LUNEDÌ 12 MAGGIO 2025

# IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 18 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile




## Julio Velasco dottore ad honorem È il giorno della laurea a Trieste

TALLANDINI / A PAG. 11



## L'orgoglio degli Alpini del Fvg nella sfilata al raduno di Biella

ZAMARIAN / A PAG. 8



LE GUERRE

IL POSSIBILE INCONTRO GIOVEDÌ

## Zelensky: «Sono pronto a vedere Putin in Turchia»



Volodymyr Zelensky

Volodymyr Zelensky rilancia sulla sfida di Vladimir Putin: «Lo aspetterò in Turchia giovedì, personalmente», ha detto rispondendo alla proposta a sorpresa giunta dal Cremlino per trattative dirette Mosca-Kiev a Istanbul. ZANCONATO / A PAG. 2

FISCO, AUMENTATE LE ISTRUZIONI DELLA DICHIARAZIONE. TOCCATO IL RECORD DELLE 168 PAGINE

# Redditi, guida al nuovo 730

Invii da giovedì, accettando i dati proposti dalle Entrate o modificandoli

Con la primavera è arrivata la stagione della dichiarazione dei redditi. Dalla fine di aprile, dal 30, la precompilata 2025 è disponibile in modalità consultazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Da giovedì partirà la fase 2 con la possibilità di accettare il risultato proposto dalle Entrate o modificarlo. Nel tempo le istruzioni al 730 sono aumentate, ora sono di 168 pagine. LAROCCA / ALLE PAG. 6 E 7

L'ANALISI

BUCIUNI E CORÒ

## SERVE ALTRO PER ATTRARRE I TALENTI

/ NELL'INSERTO CENTRALE

NORDESTECONOMIA.IT

## Costi troppo alti In Italia il dazio per le imprese si chiama energia

CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE

CRONACA

## Muggia, crolla il muro d'un podere: incastrato sotto le macerie

/ A PAG. 19



Il muro dopo il crollo FOTO SILVANO

Crolla il muro di un terreno: un 57enne rimane schiacciato, le gambe sotto le macerie. È successo a Muggia. Ferito un triestino che stava lavorando nel terreno preso in affitto: ha riportato un trauma alle gambe, ma non versa in gravi condizioni.

## Progetti in partenariato a Miramare: i giudici bocciano il ricorso

BERCIC / A PAG. 17



Il castello di Miramare

## In arrivo il concorso per la Polizia locale In palio 19 assunzioni

TONERO / A PAG. 16

IL PRIMO REGINA COELI DI LEONE XIV

## Dall'Ucraina a Gaza Papa Prevost invoca la pace

Nel primo Regina Coeli di Leone XIV da San Pietro risuona il grido di suoi predecessori del Novecento, rinnovato anche da Benedetto XVI e papa Francesco, da cui il nuovo Pontefice mutua anche la metafora della «terza guerra mondiale a pezzi». Dopo aver parlato del problema delle vocazioni, nella Giornata Mondiale, e dopo aver recitato, in parte cantando, la preghiera mariana che in questo periodo pasquale sostituisce l'Angelus, Prevost ha dedicato alle guerre in corso e alla richiesta del «miracolo della pace» per l'Ucraina e Gaza la quasi totalità dei suoi appelli. GASPARRONI / A PAG. 3



Leone XIV

FIAMME DA UN MATERASSO E DA UN DIVANO ABBANDONATI IN UN ANDRONE. L'ALLARME DEI RESIDENTI, IPOTESI DOLO



## Incendio a Melara, trenta le persone evacuate

L'area del complesso dove l'altra sera sono divampate le fiamme (foto Massimo Silvano). PATTARO / A PAG. 14

FONDI ANCHE AD AREA SCIENCE PARK

## Da Roma 4 milioni per la nave Bassi



PACE / A PAG. 9



CALCIO: IL LUTTO

## Ferrari e l'Unione negli anni della B



ESPOSITO / A PAG. 27

Le crisi internazionali

# Zelensky rilancia sulla sfida di Putin «Lo aspetterò in Turchia»

Il leader ucraino risponde alla proposta di negoziati diretti arrivata dal Cremlino. Il nodo delle posizioni sulla tregua



Alberto Zanconato / MOSCA

Volodymyr Zelensky accetta la sfida di Vladimir Putin e rilancia. «Aspetterò Putin in Turchia giovedì personalmente», ha annunciato rispondendo alla proposta a sorpresa avanzata dal capo del Cremlino per trattative dirette a Istanbul tra Mosca e Kiev dal 15 maggio.

Il presidente ucraino ha così accolto l'invito di Donald Trump che ha chiesto agli ucraini di andare a vedere le carte della Russia. La differenza fra Kiev e Usa riguarda la possibilità di intavolare negoziati senza che si arrivi prima al cessate il fuoco «senza condizioni» di 30 giorni chiesto sabato da ucraini e leader dei Volenterosi - Francia, Germania, Gran Bretagna e Polonia - in un incontro in Ucraina. «Attendiamo un cessate il fuoco completo e duraturo» da oggi «per fornire la base necessaria alla diplomazia», ha scritto Zelensky su X: «Spero stavolta i russi non cerchino scuse». Il presidente Usa, sul suo social Truth, si è invece detto convinto che «Putin non vuole avere un cessate il fuoco», ma l'Ucraina «dovrebbe accettare immediatamente». Così si potrà vedere «se un accordo è possibile». E «se non lo è, i leader europei e gli Usa sapranno come stanno le cose e potranno procedere». Riferimento alla minaccia di nuove sanzioni lanciata dall'incontro di Kiev se Mosca non accetterà la sospensione dei combattimenti per 30 giorni.

La proposta di negoziati diretti era stata messa sul tavolo da Putin in un incontro coi giornalisti alle 2 di ieri, dopo i tanti incontri con delegazioni giunte a Mosca per la parata della Vittoria. E dopo frenetici contatti diplomatici di Mosca con Ankara. Gli Usa vogliono «continuare a lavorare con entrambe le parti» per porre fine al conflitto, aveva scritto Trump su Truth. Qualche ora più tardi ha assunto una posizione più decisa, con frecciata a Putin. «Inizio a dubitare - ha detto nel suo secondo post - che l'Ucraina farà un accordo con Putin, troppo impegnato a celebrare la vittoria della Seconda Guerra Mondiale, che non sarebbe stata vinta senza gli Usa».

Il principale ostacolo ai negoziati diretti, che dovrebbero riprendere in Turchia, sono le diverse posizioni sulla tregua di 30 giorni concordata a marzo tra Kiev e Usa. L'ultimatum giunto da Kiev è stato respinto da Putin, che ha parlato di dichiarazioni «rozze». Per Mosca la tregua è possibile solo a patto che nei 30 giorni siano sospese anche le forniture di armi occidentali all'Ucraina, per impedire che approfitti della pausa per riarmarsi. In caso contrario, per Putin, è possibile avviare «negoziati seri» anche «senza condizioni» - senza un cessate il fuoco in atto - per puntare a «eliminare le cause alla radice del conflitto e aprire la strada a una pace solida di lungo termine». In parte una risposta all'appello lanciato mercoledì da Vance: per gli Usa «è probabilmente impossibile mediare tutto questo senza almeno qualche negoziato diretto tra i due, e quindi ci concentriamo su questo», aveva detto il vice presidente americano.

**Il presidente di Kiev ha accolto l'invito di Trump: andare a vedere le carte**

Per il cancelliere tedesco Merz e il presidente francese Macron quello di Putin è «un primo passo ma non sufficiente», in assenza di tregua. Il primo a farlo notare è stato Macron. Recep Tayyip Erdogan, designato come mediatore, ha cercato di fargli cambiare idea - non si sa con quali risultati - in un colloquio in cui ha detto che «è stato raggiunto un punto di svolta storico negli sforzi per porre fine alla guerra» e «questa opportunità deve essere colta». Erdogan ha poi parlato con Putin, con cui «è stata discussa in dettaglio l'iniziativa del presidente russo», riferisce il Cremlino.

Oggi a Londra si terrà una riunione ministeriale Weimar + (Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito e Ue) in cui, fa sapere la Farnesina, sarà fatto «il punto sugli sforzi diplomatici» per «raggiungere un cessate il fuoco e un accordo per una pace giusta». Presente il ministro Tajani, prevista la partecipazione del capo della diplomazia ucraina, Andrii Sybiha. —

IL RUOLO DI ANKARA

## Erdogan mediatore per la fine del conflitto «Siamo a una svolta»

ROMA

Il Sultano riprende in mano i fili e si ripropone come il grande tessitore della pace in Ucraina. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, che afferma di aver ricevuto la proposta dallo zar Vladimir Putin al telefono: «I colloqui di pace tra Russia e Ucraina proseguiranno a Istanbul» dal 15 maggio, «partendo da dove si erano interrotti», nel marzo del 2022. «Colloqui diretti» che non ci sono più stati da allora e che, nelle speranze di Ankara, possono portare «a una svolta», «a una soluzione permanente» al conflitto. Una «opportunità che deve essere colta». Un'opportunità che Erdogan attendeva da troppo tempo e che gli permette nuovamente di giocare le sue carte come potenza regionale, ma in un quadro geopolitico mutato rispetto a tre anni fa. Allora, in marzo fallirono i colloqui diretti russo-ucraini di Antalya, senz'altro prematuri dopo un solo mese di guerra. Ma in luglio fu imbastito a Istanbul lo storico accordo sul grano del Mar Nero (poi disdetto da Mosca un anno dopo), sotto l'ombrello Onu e Usa, che consentì di ripristinare il traffico di navi mercantili cariche di grano e sementi dai porti ucraini (e in parte anche russi) attraverso il Bosforo e i Dardanelli, sotto la supervisione turca, mettendo fine a una crisi alimentare globale. —



Recep Tayyip Erdogan

IL SECONDO FRONTE

## Il tycoon mercoledì sarà a Riad Medio Oriente col fiato sospeso

TEL AVIV

Sono ore convulse per le diplomazie mediorientali e americana alla vigilia della partenza del presidente Usa verso i Paesi del Golfo. Donald Trump intende annunciare il nuovo cessate il fuoco a Gaza, la liberazione degli ostaggi e la consegna di cibo e medicine alla Striscia mentre si trova nella regione. Con il forte pressing delle nazioni arabe che hanno chiesto esplicitamente al presidente di annunciare la sua iniziativa di pace durante la visita.

L'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff, che domenica ha guidato per la parte Usa l'incontro con l'Iran sul nucleare, sta tenendo intense consultazioni nella regione con Israele, Egitto, Qatar e Hamas per raggiungere un accordo. Un alto funzionario di Gaza ha sottolineato a Reuters che Hamas ha in corso colloqui diretti con il governo statunitense sulla tregua e la ripresa degli aiuti umanitari. Washington avrebbe proposto a Hamas un accordo articolato che prevede il rilascio di 10 ostaggi in cambio di una tregua di massimo 70 giorni (Israele ne vuole 45), periodo in cui si svolgerebbero negoziati per un'intesa più ampia. Witkoff ha comunicato ai mediatori che al termine di questa fase gli Usa accetteranno la presenza di Hamas in un futuro governo locale, purché abbandoni il terrorismo, deponga le armi e accetti l'apertura di un percorso politico.

Hamas ha risposto con una controproposta che include il cessate il fuoco permanente, il ritiro dell'Idf da Gaza, la liberazione simultanea di tutti gli ostaggi in cambio di detenuti palestinesi, e l'istituzione di un'amministrazione indipendente con pieni poteri. L'organizzazione, secondo i media arabi, si dice disposta ad accettare "dispositivi di sicurezza" (non meglio specificati) per garantire stabilità a lungo termine, e la sospensione della produzione militare, la fine degli scavi di tunnel, l'interruzione del contrabbando, la supervisione delle armi da parte dei mediatori. —



Un bambino si arrampica vicino a due opere sulla guerra


Da sin. Merz, Macron, Zelensky, Starmer e Tusk sabato a Kiev

LA FESTA

## In piazza la sfilata con bande canti e balli

Una sfilata rumorosa e colorata, fatta di canti, balli e strumenti a fiato ha animato piazza San Pietro nel giorno del primo Regina Caeli di Papa Leone XIV. Ad accompagnare simbolicamente i partecipanti del Giubileo delle bande nel corteo verso la loggia dove Prevost si è affacciato per la prima volta dopo l'elezione sono stati centinaia di migliaia di fedeli, tantissimi peruviani e anche qualche americano. Arrivati da ogni angolo del mondo per salutare il nuovo Pontefice e fargli sentire la loro vicinanza, tra bandiere, canzoni e il tradizionale «Viva il Papa» che è risuonato per l'intera mattinata tra il colonnato del Bernini. Viale della Conciliazione si è trasformata per un giorno in un ideale red carpet sul quale hanno sfilato decine di bande musicali, per il primo evento del giubileo sotto il nuovo pontificato con divise e strumenti di ogni tipo, dai tamburelli alle fisarmoniche, dai clarinetti alle chitarre.

IL PRIMO REGINA COELI DI LEONE XIV

# Il Papa: mai più guerre e pace giusta in Ucraina «Cessi il fuoco a Gaza»


Papa Leone XIV mentre si rivolge ai fedeli in Piazza San Pietro

Fausto Gasparroni
CITTÀ DEL VATICANO

«Mai più la guerra!». Nel primo Regina Coeli di Leone XIV dalla Loggia centrale di San Pietro risuona il grido di suoi predecessori del' 900, come Pio XI, Pio XII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, rinnovato in questo millennio anche da Benedetto XVI e papa Francesco, dal quale il nuovo Pontefice mutua anche la grande metafora della «terza guerra mondiale a pezzi». E da un Papa che già dal suo primo intervento aveva rivendicato una «pace disarmata e disarmante», non ci si poteva attendere altro.
Dopo aver parlato nella riflessione introduttiva del problema delle vocazioni, nella Giornata Mondiale, e dopo aver recitato, in parte cantando, la preghiera mariana che in questo periodo pasquale sostituisce l'Angelus, Prevost ha dedicato alle guerre in corso e alla richiesta del «miracolo della pace» per l'Ucraina e Gaza, la quasi totalità dei suoi appelli.
«L'immane tragedia della Seconda Guerra Mondiale, terminava 80 anni fa, l'8 maggio, dopo aver causato 60 milioni di vittime – ha premesso il Pontefice –. Nell'odierno scenario drammatico di una terza guerra mondiale a

> «Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie»

pezzi, come più volte ha affermato Papa Francesco, mi rivolgo anch'io ai grandi del mondo, ripetendo l'appello sempre attuale: mai più la guerra!».
Leone XIV ha affermato di portare «nel cuore le sofferenze dell'amato popolo ucraino. Si faccia il possibile per giungere al più presto a una pace autentica, giusta e duratura. Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie», ha aggiunto nel suo appello.
«Mi addolora profondamente – ha proseguito – quanto accade nella Striscia di Gaza. Cessi immediatamente il fuoco! Si presti soccorso umanitario alla stremata popolazione civile e siano liberati tutti gli ostaggi».
Prevost ha spiegato poi di aver «accolto invece con soddisfazione l'annuncio del cessate il fuoco tra India e Pakistan», e auspica «che attraverso i prossimi negoziati si possa presto giungere a un accordo durevole».
«Ma quanti altri conflitti ci sono nel mondo – ha esclamato –! Affido alla Regina della pace questo accorato appello perché sia lei a presentarlo al Signore Gesù per ottenerci il miracolo della pace». Il Papa ha pronunciato il suo primo Regina Coeli non dalla finestra del Palazzo apostolico, come accadeva solitamente, ma dalla stessa Loggia centrale di San Pietro da dove giovedì scorso si è mostrato al mondo dopo l'elezione in Conclave e l'Habemus Papam. Festeggiato e acclamato dagli oltre 100 mila accorsi in Piazza San Pietro, prima di salutare e congedarsi ha parole anche sul fatto che «oggi in Italia e in altri paesi si celebra la Festa della Mamma. Mando un caro saluto a tutte le mamme con una preghiera per loro e per quelle che sono già in cielo. Buona festa a tutte le mamme!».
Di mamme, «una delle espressioni più meravigliose dell'amore di Dio», il Papa ha parlato anche nella messa celebrata nelle Grotte Vaticane. —

IL MESSAGGIO

## Il futuro della Chiesa e la crisi delle vocazioni L'appello ai giovani

CITTÀ DEL VATICANO

«Oggi, fratelli e sorelle, ho la gioia di pregare con voi e con tutto il Popolo di Dio per le vocazioni, specialmente per quelle al sacerdozio e alla vita religiosa. La Chiesa ne ha tanto bisogno!». Nel suo primo Regina Coeli, pronunciato dalla Loggia delle Benedizioni di San Pietro, Leone XIV esprime una delle sue preoccupazioni per il futuro della Chiesa: il calo delle vocazioni, sia religiose che sacerdotali. Lo fa nella domenica «del Buon Pastore», che tradizionalmente è anche la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. «È importante che i giovani e le giovani trovino, nelle nostre comunità, accoglienza, ascolto, incoraggiamento nel loro cammino vocazionale, e che possano contare su modelli credibili di dedizione generosa a Dio e ai fratelli», mette subito in chiaro Papa Prevost. «E ai giovani dico: non abbiate paura, accettate l'invito della Chiesa e di Cristo Signore!», esclama, rinnovando anche il forte richiamo di Giovanni Paolo II. «Facciamo nostro l'invito che Papa Francesco ci ha lasciato nel suo Messaggio per la Giornata odierna: l'invito ad accogliere e accompagnare i giovani - dice ancora il Pontefice - E chiediamo al Padre celeste di essere gli uni per gli altri, ciascuno in base al proprio stato, pastori 'secondo il suo cuore', capaci di aiutarci a vicenda a camminare nell'amore e nella verità». —


Giovani prelati tra la folla

Gli scenari internazionali

I COLLOQUI A GINEVRA

# Dazi, dalla maratona negoziale una prima intesa fra Usa e Cina

L'accordo per stabilire un meccanismo di consultazione sul commercio
Previsti scambi «regolari e irregolari». I dettagli attesi oggi in una nota congiunta

NEW YORK

Usa e Cina hanno raggiunto una prima intesa sui dazi trovando un accordo per stabilire un «meccanismo di consultazione» sul commercio. L'annuncio al termine della maratona negoziale di due giorni a Ginevra, nella casa dell'ambasciatore svizzero alla Nazioni Unite: i dettagli si avranno oggi con una nota congiunta.

Che le trattative stessero procedendo era apparso chiaro dall'ottimismo di Donald Trump e del segretario al Tesoro Scott Bessent. Entrambi hanno lodato i «sostanziali progressi» compiuti, il presidente ha parlato di «un reset totale negoziato in modo amichevole, ma costruttivo». Il rappresentante al commercio Jamieson Greer, più esplicito, ha suggerito vagamente la possibilità di una «intesa». Le sue parole hanno preceduto una nota della Casa Bianca dal titolo «Stati Uniti annunciano un accordo commerciale con la Cina» riportando le dichiarazioni di Bessent e Greer a Ginevra. È stata la Cina a fare chiarezza con il vice premier He Lifeng, che ha parlato di un'intesa per stabilire un «meccanismo di consultazione» sul commercio per consentire scambi «regolari e irregolari relativi alle questioni commerciali».


Scott Bessent (a sinistra) con Jamieson Greer ieri a Ginevra

L'intesa è ora al vaglio di osservatori e analisti per capire se, al di là delle parole, ci siano realmente contenuti in grado di disinnescare una pericolosa guerra commerciale dalle pesanti conseguenze per l'economia mondiale, come mostrato dalle tensioni sui mercati finanziari e dal susseguirsi di allarmi per una possibile recessione.

Dall'inizio del secondo mandato, Trump ha imposto dazi al 145% contro il made in China e Pechino ha risposto con tariffe del 125% sui prodotti Usa creando una situazione difficilmente sostenibile. Per gli States se le tariffe continuassero per un periodo prolungato a tale livello il rischio sarebbe di scaffali vuoti e rincari di prezzi; per la Cina, di un ulteriore indebolimento della sua economica. Prima del disgelo svizzero, il presidente americano ha aperto alla possibilità di dazi alla Cina all'80%.

IL VOTO

# Elezioni in Albania Rama in largo vantaggio sulla via per l'Europa

A urne chiuse da poco, un exit poll condotto dal portale *Albanian Post* conferma la netta vittoria dei socialisti del premier uscente Edi Rama nelle elezioni tenutesi ieri nel paese balcanico.

Secondo il sondaggio, il Partito socialista avrebbe ottenuto 79 dei 140 seggi che compongono il Parlamento, raccogliendo circa il 50% dei voti. L'opposizione di centrodestra rappresentata dal Partito democratico, guidato dall'ex presidente ottantenne Sali Berisha, invece si sarebbe fermata a soli 54 seggi, pari al 35% dei consensi.

I rimanenti 7 scranni del Parlamento sarebbero suddivisi tra il Partito socialdemocratico, vicino a Rama, e il nuovo partito Mundesia, fondato da Agron Shehaj, imprenditore e attuale deputato del centrodestra, che ha abbandonato circa due anni il Partito democratico di Berisha. A contendersi l'ultimo seggio, ci sarebbero l'ex leader del centrodestra Lulzim Basha, anche lui con una nuova formazione politica, e il Movimento Insieme, del docente universitario, Arlind Qorri.

Se i dati fossero confermati, Rama centrerebbe il quarto mandato consecutivo: un risultato senza precedenti in Albania, trainato da una campagna incentrata sull'ingresso del paese nell'Unione europea entro la fine del decennio. Il leader del Ps è al potere dal 2013 e la campagna elettorale non ha mai fatto percepire la possibilità di una rimonta di Berisha.

«Oggi il popolo albanese deciderà di accelerare e darci tutta la forza di cui abbiamo bisogno per fare dell'Albania il prossimo stato membro dell'Europa», ha detto Rama in mattinata, uscendo dal seggio dopo aver votato. I risultati del governo sono positivi in termini di crescita economica, grazie soprattutto al boom del turismo, ma il paese resta afflitto dalla corruzione e dall'azione di bande criminali specializzate nel traffico di armi e droga.—

# LBX

## FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

SOLO CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT

DA € 249 AL MESE TAN 4,99% TAEG 5,91%

35 RATE | ANTICIPO € 5.870 | RATA FINALE € 24.202

**3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI**




EXPERIENCE AMAZING

**LEXUS - UDINE - Carini**

www.lexus-udine.it

**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LBX 1.5 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.400,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA22%) grazie a € 4.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 5.870,00. 35 rate da € 248,75. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 24.201,79 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 36 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 28.930,00. Totale da rimborsare € 33.064,09. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 5,91%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.192 (iva inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/05/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni $CO_2$ 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP – Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS**
RELAX PLUS *
FINO AI
**15 ANNI**
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Fisco e tasse

# Redditi
## La guida alla precompilata

Invio da giovedì accettando i dati proposti dalle Entrate o modificandoli

Daniela Larocca

Con la primavera è arrivata la stagione della dichiarazione dei redditi per privati cittadini e per aziende. Dalla fine di aprile, dal 30, la precompilata 2025 è disponibile in modalità consultazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Dentro ci sono già i dati relativi ai redditi di lavoro dipendente e pensione, ma anche tanti bonus, a cominciare da quelli sulle spese sanitarie e per i lavori in casa. Per ora l'atto si potrà solo consultare, poi da giovedì partirà la fase 2 con la possibilità di accettare il risultato proposto dalle Entrate o modificarlo (se, ad esempio, manca qualche spesa detraibile o deducibile) e di trasmettere la dichiarazione. Il termine per l'invio del 730 è il 30 settembre (mentre per il modello Redditi c'è tempo fino al 31 ottobre). Ecco come funziona e cosa c'è da sapere nel dettaglio.

**SUL SITO DELL'AGENZIA**
PER ACCEDERE È NECESSARIO ESSERE IN POSSESSO DELLO SPID

L'atto è online con guadagni e bonus legati alle detrazioni fiscali. Istruzioni da record: 168 pagine

**LE SPESE DETRAIBILI**
I DOCUMENTI NECESSARI PER RISPARMIARE SUI COSTI

In testa ai documenti ci sono le spese sanitarie, seguite da premi assicurativi e ristrutturazioni

### I DATI NELLA PRECOMPILATA 2025

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che sono 1.298.784.152 i dati ricevuti dal Fisco e precaricati nelle dichiarazioni 2025. Le spese sanitarie si confermano in testa alla classifica con oltre un miliardo di documenti fiscali trasmessi. Seguono i premi assicurativi (più di 98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (quasi 75 milioni) e i bonifici per ristrutturazioni (10,5 milioni). Rispetto al 2024, grande incremento per le ristrutturazioni condominiali (quasi 7,5 milioni di dati, +32%), le erogazioni liberali (2,8 milioni, +13%) e per le spese scolastiche (8,5 milioni), universitarie (4 milioni) e per gli asili (oltre mezzo milione).

### COME OPTARE PER IL 730 SEMPLIFICATO

Il contribuente potrà accedere al modello 730 semplificato sull'Agenzia delle Entrate tramite le credenziali Spid, Carta d'identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei servizi (Cns). Se ha i requisiti per presentare il 730, potrà scegliere se accedere alla propria dichiarazione in modalità semplificata oppure ordinaria. Nel primo caso, potrà visualizzare i dati all'interno di un'interfaccia semplice da navigare anche grazie alla presenza di termini di uso comune che indicano in modo chiaro le sezioni in cui sono presenti dati da confermare o modificare: "casa e altre proprietà", "famiglia", "lavoro", "altri redditi", "spese sostenute". Una volta che le informazioni saranno confermate o modificate, saranno riportate in automatico nel modello. Per consultare la dichiarazione e compiere le varie operazioni fino all'invio sarà possibile delegare un familiare o una persona di fiducia direttamente dalla propria area riservata sul sito dell'Agenzia. In alternativa, inviando una pec o formalizzando la richiesta presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia.

### LA MODIFICA

Ora è possibile vedere la pre-









compilata. Ma, a partire dal 15 maggio, sarà possibile modificare e inviare i modelli dichiarativi. Con questa modalità, il cittadino non deve più conoscere quadri e codici, ma viene guidato fino all'invio della dichiarazione con una interfaccia intuitiva e parole semplici. I dati relativi all'abitazione (rendita, eventuali contratti di locazione, interessi sul mutuo ecc.) sono ad esempio raccolti nella sezione "casa", gli oneri nella sezione "spese sostenute", le informazioni su coniuge e figli nella sezione "famiglia". Dopo aver accettato o modificato i dati, sarà il sistema a inserire automaticamente i dati all'interno del modello. Per inviare la dichiarazione ci sarà tempo fino al 30 settembre 2025; scadenza il 31 ottobre, invece, per chi presenta il modello Redditi.

#### L'EVOLUZIONE STORICA

Ma come è cambiata la dichiarazione dei redditi? Qualcuno direbbe che si è fatta più complessa, con più righe e codici. A darci una panoramica delle modifiche ci pensa una ricostruzione del Caf Acli, che ha analizzato i modelli utilizzati dal 1993 ad oggi. Emerge il progressivo aumento del numero di pagine: rispetto all'anno in cui debuttò il 730, pensato proprio come dichiarazione semplificata per dipendenti e pensionati, la lunghezza del modello è praticamente triplicata. Le istruzioni quest'anno toccano il record di 168 pagine. E ancora, a raccontare meglio la complessità che hanno raggiunto l'elaborazione e il processo di calcolo del 730, è la circolare del Fisco per la liquidazione e il controllo del modello: nata nel 2010 e utilizzata dalle software house per lo sviluppo degli applicativi utilizzati dai Caf, è passata dalle iniziali 213 pagine alle attuali 526. —



L'AGENZIA DELLE ENTRATE

# La stagione fiscale è cominciata Tutte le scadenze sul calendario

La dichiarazione dei redditi apre ufficialmente la stagione fiscale dell'anno 2025. Anche questa volta, contribuenti, lavoratori dipendenti e pensionati dovranno tenere d'occhio un calendario fitto di scadenze per adempiere correttamente tutti gli obblighi fiscali previsti. Riavvolgiamo il nastro per dettagliare le date principali da non dimenticare.

Dal 30 aprile i contribuenti potranno trovare disponibile online, sul sito dell'Agenzia delle Entrate, la dichiarazione dei redditi precompilata. Per accedervi è necessario essere in possesso dello Spid. Si può in tal modo consultare il proprio modello 730 contenente i dati trasmessi da datori di lavoro, enti previdenziali e soggetti terzi, nonché le varie spese sanitarie sostenute durante l'anno.

Fra tre giorni, invece, e cioè da giovedì 15 maggio, parte ufficialmente la fase operativa per ultimare la propria dichiarazione dei redditi: sarà possibile modificare, integrare, accettare e inviare il 730 direttamente online. In alternativa, si può ricorrere a un Caf, a un professionista abilitato o al proprio sostituto d'imposta.

Al di fuori del 730, la prima data da segnare sul calendario è invece il 16 giugno, quando è prevista la scadenza per il versamento dell'acconto Imu 2025. Il 30 giugno, invece è il termine per il pagamento delle imposte derivanti dalla dichiarazione dei Redditi persone fisiche (Pf), saldo 2024 e primo acconto 2025, sia per contribuenti con partita Iva sia senza.

Un mese più tardi, il 30 luglio, sarà la volta della scadenza per versare le imposte risultanti dal modello Redditi (saldo 2024 e primo acconto 2025) se si è deciso di pagare il dovuto con una lieve maggiorazione dello 0,40 per cento.

Il 30 settembre è invece l'ultimo giorno utile per trasmettere il modello 730. Anche in questo caso, il contribuente può farlo online in autonomia, oppure avvalendosi di un Caf, di un intermediario come un commercialista o del proprio datore di lavoro, se in quanto sostituto d'imposta offre assistenza fiscale ai propri dipendenti. Qualora non si utilizzi il modello 730, allora il termine ultimo per l'invio telematico dei propri redditi è il 31 ottobre.

Si arriva così alla fine dell'anno: il primo dicembre è la data entro la quale versare il secondo acconto delle imposte 2025 per chi ha scelto il pagamento rateale, mentre il 16 dicembre è l'ultimo semaforo fiscale del 2025: c'è infatti da pagare il saldo Imu. E godersi i pochi mesi che trascorreranno prima di dover raccogliere le carte per il pagamento del prossimo 730. —

D.L.





**TEMPO DI CONTI**
FRA APRILE E MAGGIO PER MOLTI È L'ORA DI PRENDERE LA CALCOLATRICE

Il termine di consegna è il 30 settembre L'Imu si paga entro il 16 giugno e si salda entro il 16 dicembre

L'Adunata nazionale





I NUMERI

## Il passo cadenzato di oltre 90 mila

Sono stati oltre 90 mila gli alpini che ieri hanno sfilato a Biella. Qui sopra a sinistra le penne nere della sezione di Treviso e sotto le portatrici carniche. A destra gli alpini di Pordenone sfilano davanti alla tribuna d'onore dove sono sistemati fra glialtri il ministro della Difesa Guido Crosetto e del presidente del Senato Ignazio La Russa.




# Alpini Portatori di speranza

Le sezioni del Nord Est hanno sfilato in nome della pace

Viviana Zamarian
/ INVIATA A BIELLA

Il passo da montagna. Lento, ma costante e inarrestabile. Scandito dal suono delle fanfare, che va a ritmo con il cuore. Nello sguardo, la fierezza di essere testimoni di una tradizione fatta di valori solidi, veri. Esserci vuole dire testimoniare l'impegno di chi ogni giorno concretizza l'amore per la propria terra con il fare, con il donare, con l'aiutare. Esserci vuol dire raccontare l'orgoglio di indossare il capello con la penna nera, simbolo di speranza.

NUMERI ED EMOZIONI

I numeri contano, certo. E raccontano di oltre 90 mila penne nere che ieri hanno sfilato nella giornata di chiusura dell'adunata nazionale a Biella. Ma contano, soprattutto, le emozioni. Palpabili tra alpini del Nord Est, più di 20 mila quelli arrivati in Piemonte. Negli sguardi, nei saluti, nella fierezza nel procedere con ordine e disciplina. A salutarli in tribuna d'onore il ministro della difesa Guido Crosetto, il presidente del Senato Ignazio La Russa, i presidenti del Piemonte Alberto Cirio e del Veneto Luca Zaia.

SFILANO LE PORTATRICI

Le portatrici carniche sfilano tra gli applausi del pubblico che fin dal mattino presto ha atteso dietro le transenne. Loro, le donne che durante la Prima guerra mondiale trasportavano con le gerle rifornimenti e munizioni fino alle prime linee italiane, dove combattevano i reparti alpini. Ecco poi la rappresentanza della Protezione civile con i suoi nuclei specializzati. Viene sottolineato l'impegno, la dedizione, la presenza sul territorio nazionale dei volontari nel ricordo del padre fondatore Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per la ricostruzione in Friuli dopo il terremoto del 1976.

LE SEZIONI DEL FVG

I tamburi precedono l'arrivo delle otto sezioni del Friuli Venezia Giulia, poco dopo le 11. Trieste, Gorizia (si ricorda come la città di confine con Nova Gorica sia la capitale europea della cultura), Carnica, Cividale. All'adunata è il momento delle oltre 1.200 penne nere di Udine a sfilare davanti al labaro nazionale. Una marea "blu" quella degli alpini che indossano la polo "Io sono Fvg". Le fanfare continuano a suonare la Trentatrè. E poi ecco, il coro che si leva con orgoglio, di fronte alla tribuna d'onore. "Alè Udin, alè Udin". Tra il pubblico sventola una bandiera del Friuli. «È un colpo d'occhio che emoziona e fa pensare ai fiumi di montagna, alla purezza delle acque cristalline del territorio che consentono di dare nutrimento e speranza a un territorio» dice lo speaker. Ad accompagnarli sindaci e il consigliere regionale Edy Morandini. Dopo la sezione di Palmanova, è il momento di Pordenone che quest'anno festeggerà i 100 anni di storia. Non manca tradizionale striscione con cui fanno gli auguri alle mamme per la loro festa. Accanto a loro amministratori e il consigliere regionale Markus Maurmair.

LE SEZIONI DEL VENETO

Apre la sfilata delle penne nere del Veneto, dopo il Trentino Alto Adige, la sezione Cadore «orgogliosa delle cime e delle proprie montagne, di rimanere a presidiare un territorio straordinariamente bello» si ascolta dagli altoparlanti. Ecco le penne nere di Feltre con i suoi 40 gruppi e poi quelle di Vittorio Veneto con il reparto di salmerie che ricorda la storica funzione dei muli nell'esercito italiano in montagna condotti da alpini in divisa. Continuano le fanfare e le bande, continuano i cori. È la volta dei trenta gruppi di Conegliano e poi degli "alpini a quota zero" di Venezia. La sezione di Monte Ortigara Asiago lascia spazio a Monte Grappa - Bassano del Grappa «rinomata e riconosciuta capitale del mondo alpino» e a quelle di Marostica e Valdagno. Ecco i 131 gruppi di Vicenza, «l'onda delle camicie verdi" che colora la città. Il passo regolare preannuncia l'arrivo di Padova con il grande drappo tricolore e poi di Verona. Con i paracadutisti del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti (al motto "Mai strack"), mai stanchi, e la loro di dimostrazione dell'apertura di un paracadute si conlcude del Veneto.

Le portatrici carniche sono state accolte con un applauso
Ha debuttato la fanfara al femminile del Friuli Venezia Giulia

Le penne nere di Vittorio Veneto sono state accompagnate dal reparto salmerie con i muli bardati

Citata Go!25 Capitale della cultura
La marea blu composta da quanti hanno indossato la polo "Io sono Fvg"

PORTATORI DI SPERANZA

È stato il motto di quest'adunata: "Alpini portatori di speranza". Una speranza di pace che diventa realtà, che si concretizza, che si realizza pienamente. Perchè essere alpini significa mettere a disposizione, aprirsi al mondo ma farlo sulla base di valori fondamentali.

IL DEBUTTO

Ha fatto il suo debutto all'adunata di Biella la fanfara tutta al femminile "FriulAna" composta da una cinquantina di donne tutte del Fvg unite nel nome dei valori alpini e della musica. Tra coloro che hanno sfilato con l'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare la friulana Silvia Boscarello portando un cuscino con il cappello alpino del nonno Sante "andato avanti". —

Trieste scientifica




La nave Laura Bassi mentre naviga fra i ghiacci del Polo. A destra in alto la ministra alla Ricerca Bernini in visita alla nave. In basso la sede di Area Science Park nel comprensorio di Padriciano a Trieste

# Da Roma 4 milioni alla nave Laura Bassi Altri 2 ai laboratori di Area Science Park

## Il ministero vuole ammodernare la rompighiaccio dell'Ogs In arrivo fondi per le ricerche di Area nel campus di Salerno

**Valeria Pace**

La nave rompighiaccio Laura Bassi diventerà più moderna e più sicura grazie a un finanziamento di 4 milioni di euro dal ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca 2025. Altri 2 milioni provenienti dallo stesso riparto saranno distribuiti ad Area Science Park, che però li userà per un laboratorio a Salerno di scienze omiche, le scienze che studiano le interazioni tra geni, proteine e metaboliti, per una comprensione più dettagliata dei meccanismi alla base delle malattie. In totale il ministero ha stanziato 94 milioni di euro per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca.

«I nostri Enti di ricerca sono gioielli, un vanto per l'Italia, un riferimento scientifico a livello internazionale – commenta la ministra Anna Maria Bernini –. Noi abbiamo la responsabilità di far sì che queste eccellenze possano crescere e proseguire nel percorso intrapreso» e il nuovo finanziamento «permette agli Enti scientifici di rafforzare le loro attività di studio e di aprire nuovi fronti capaci di generare concrete e positive ricadute per migliorare la qualità della vita».

### L'OGS

Ammodernamento e manutenzione straordinaria sono le attività in agenda per l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs). L'obiettivo è non solo quello di rinnovare gli impianti tecnici a supporto delle attività scientifiche ma anche rendere più confortevoli le condizioni di lavoro e vita a bordo della nave. Sarà posta inoltre attenzione alla sicurezza nella navigazione di quella che è al momento l'unica rompighiaccio in Italia capace di essere operativa in missioni sia in Antartide sia nell'Artico. Si incomincerà quest'anno con il rinnovamento degli alloggi e con l'aggiornamento di alcune strutture della poppa della nave per migliorarne le capacità operative.

«Con questo importante finanziamento, il ministero garantisce l'investimento nel futuro della ricerca marina, rafforzando la presenza scientifica dell'Italia nella scena internazionale soprattutto per quanto riguarda le aree polari. L'intervento infatti garantirà alla nave una vita operativa di almeno altri vent'anni, aumentando efficienza, sicurezza e sostenibilità», ha commentato Nicola Casagli, presidente dell'Ogs. «La Laura Bassi – prosegue Casagli – continuerà a essere uno strumento fondamentale per affrontare le grandi sfide ambientali del nostro tempo, in linea con gli obiettivi del Decennio delle Nazioni unite per la Scienza del mare».



**CATERINA PETRILLO**
PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK E ORDINARIA DI FISICA DI UNITS

Nel centro campano sono in corso studi sull'interazione fra geni, proteine e metaboliti per capire alcune malattie

### AREA

Area Science Park, come detto, userà invece le risorse per potenziare la ricerca delle scienze omiche, in particolare rafforzando il laboratorio nel campus dell'Università di Salerno che opererà in modo integrato con l'infrastruttura di ricerca di Scienze della vita (genomica, biologia strutturale e data science) di Area Science Park a Padriciano, che rappresenta un nodo della rete internazionale del Central European Research Infrastructure Consortium (Ceric). Il progetto ha un valore complessivo di 3,5 milioni di euro di cui 2 di finanziamento per il 2025 da parte del ministero.

Secondo la presidente di Area, Caterina Petrillo, il finanziamento «permette di potenziare il laboratorio sud creando le basi per la costruzione di un nuovo Istituto di scienze omiche integrate» con l'auspicio che «possa diventare un polo di riferimento tematico per il Sud e di attrazione per giovani ricercatori». —

## Verso Link Media Festival

Minasi, a capo dell'Unità di crisi e già ambasciatore in Bosnia-Erzegovina, sarà ospite domenica alla rassegna di Trieste

# Analisi di scenari e piani d'emergenza «Così tuteliamo gli italiani all'estero»

**L'INTERVISTA**

Valeria Pace

Già ambasciatore d'Italia in Bosnia-Erzegovina e ora a capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Nicola Minasi ha affrontato crisi dopo crisi, con l'impegno di portare in salvo gli italiani all'estero. Sarà ospite a Link Media Festival – kermesse promossa dal Gruppo Nem, che edita anche questo giornale – domenica 18 maggio alle 15 per un'intervista dal titolo "Viaggiare sicuri nel mondo: la Risk map 2025", intervistato dalla giornalista del Tgr Rai Alessandra Zigaina.

**Su quali fronti opera l'Unità di crisi?**

«Lavora su cinque tipi di situazioni diverse: i rapimenti a scopo di terrorismo, gli attacchi terroristici, le epidemie, la risposta ai disastri naturali dove ci siano connazionali all'estero, e poi la tutela dei connazionali in caso di evacuazioni a seguito di eventi bellici o di altre situazioni disastrose».

**Quali sono le zone più calde di cui vi occupate ora?**

«Stiamo seguendo da oltre un anno una serie di interventi a Gaza per l'evacuazione medica di minori in Italia assieme ai loro familiari (120 nuclei familiari e 550 persone in tutto), un'eccezione rispetto al nostro lavoro abituale. L'anno scorso abbiamo anche effettuato un'evacuazione di 300 italiani dal Libano dopo l'invasione israeliana. Monitoriamo la presenza italiana in Iran e stiamo molto attenti al Sahel dove ci sono comunità italiane importanti e dove c'è una storia di sequestri a fini terroristici. Monitoriamo sempre, poi, i tanti casi di attacchi terroristici in giro per il mondo».

**Sul caso di Cecilia Sala quanto ha pesato l'intervento degli Stati Uniti e nello specifico di Musk?**



Nicola Minasi, capo dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri

«L'elemento fondamentale è stato l'impegno del governo italiano, del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del Vice Presidente e Ministro degli Esteri Antonio Tajani che tra l'altro è stato continuamente in contatto anche con la famiglia. Questo ha permesso un'accelerazione, con tempi incomparabilmente più veloci di quanto è accaduto anche rispetto ad altri paesi che avevano lo stesso problema in Iran».

**L'interesse dei media ha facilitato il vostro lavoro?**

«È sempre complesso in qualsiasi negoziato in una situazione di questo tipo perché per definizione i media hanno un impatto universale, quindi non solo sul governo italiano, ma hanno mandato messaggi anche all'altra parte. In generale in un sequestro la cosa più importante è evitare di andare sui media perché questo in un qualche modo rende più forte l'altra parte. È importante però far capire ai familiari che esistono contatti e si sta facendo il massimo per portare ad una liberazione. È un'equazione difficilissima che si regge sulla fiducia e sulla collaborazione dei media. In questo caso, direi che la chiave è stata il fatto che l'impegno delle istituzioni è stato talmente grande che ha permesso di sfruttare positivamente anche l'attenzione mediatica».

**Quanta parte di quello che fate non finisce mai sui giornali?**

«Ci sono tanti casi che non diventano mai noti perché molte situazioni delicate si risolvono meglio se non pubblicizzate. E ci sono anche situazioni in cui, per esempio, operiamo in accordo con le imprese o con i media per tutelare i propri dipendenti e giornalisti all'estero in situazioni sensibili, nella prospettiva di prevenire il problema. Gli interventi sul terreno sono importanti, ma si tratta del 25% del totale. Gran parte del lavoro ormai è l'analisi degli scenari per prepararsi alle emergenze: non ce n'è nessuna che si possa risolvere improvvisando. Bisogna sempre avere in testa un piano».

**Quali i casi più scottanti di cui si è occupato?**

«Negli ultimi anni tra le situazioni più vivide c'è l'emergenza in Ucraina al momento dell'invasione russa. Avevamo effettuato due ricognizioni precedenti, ma è stato comunque uno scenario che poi si è svolto in maniera totalmente diversa da quello che avevamo immaginato. E penso poi all'evacuazione dal Sudan di 100 persone da Khartoum all'inizio della guerra civile ad aprile del 2023. A luglio del 2023 c'è stata un'altra evacuazione dopo il colpo di Stato in Niger, altre 100 persone. Poi la reazione al 7 ottobre in Israele, abbiamo evacuato 1.200 persone con sette voli tra commerciali e militari. Ma le situazioni scottanti sono davvero tantissime...».—

## Il commissario tecnico dell'Italvolley



LEADER DI UNA SQUADRA IRRIPETIBILE

### La "Generazione di Fenomeni"

**La leggenda sportiva di Julio Velasco comincia nel 1989 quando assume l'incarico di commissario tecnico della Nazionale italiana maschile. Con lui alla guida prende forma un collettivo che entra nella storia: è la "Generazione di Fenomeni". Quell'Italia vince due Mondiali, un argento olimpico ad Atlanta 1996, tre Campionati Europei, cinque World League.**



L'ULTIMO CAPOLAVORO

### A Parigi infranto il tabù olimpico

**Lo scorso agosto Julio Velasco ha realizzato il suo ultimo capolavoro da allenatore. Alle Olimpiadi di Parigi, stavolta nelle vesti di commissario tecnico della Nazionale femminile, ha conquistato il primo oro olimpico della storia dell'Italvolley. Paola Egonu, eletta miglior giocatrice del torneo, gli ha riconosciuto un merito fondamentale: «È stato molto bravo nell'unirci tutte, nel costruire una vera squadra».**



LA TRASVERSALITÀ

### Dal calcio alla formazione aziendale

**Non solo volley. La carriera di Velasco è proseguita all'insegna della trasversalità con esperienze dirigenziali nel mondo del calcio, alla Lazio e all'Inter. Da anni, come comunicatore, è protagonista in incontri pubblici, conferenze e corsi di formazione aziendale. Le sue parole vengono studiate nelle università. Oggi la cerimonia di conferimento della laurea sarà in diretta streaming sul canale YouTube di UniTs.**

# Velasco
# Il giorno della laurea

A Trieste la consegna del titolo ad honorem in Psicologia
Il coach terrà la lectio magistralis: "Allenando la mente"



Piero Tallandini

"Allenando la mente": nel titolo della lectio magistralis che terrà questa mattina all'Università di Trieste è già racchiusa la summa del magistero di Julio Velasco. Il coach argentino che ha cambiato la storia del volley italiano, innescando una rivoluzione culturale prima ancora che sportiva, sarà oggi insignito della laurea ad honorem in Psicologia.

Un'occasione unica, per studenti e accademici, per ascoltare dalla viva voce del neo dottore concetti e insegnamenti che negli ultimi quattro decenni lo hanno trasformato in uno dei comunicatori più influenti del panorama sportivo internazionale. Non un semplice addestratore di atleti: riprendendo il titolo della sua lectio, Velasco va considerato un "allenatore di menti", in grado di valorizzare al massimo il potenziale individuale e collettivo.

Non a caso la laurea ad honorem è proprio in Psicologia: il riconoscimento accademico è infatti promosso dal Dipartimento di Scienze della Vita dell'ateneo, dove da 25 anni è attivo il Laboratorio di psicologia dello sport: il commissario tecnico argentino è stato un pioniere dell'applicazione dei principi di psicologia dello sport negli allenamenti, esaltando l'importanza della forza mentale a supporto della preparazione fisica e tecnica.

L'iniziativa di oggi sarà anche l'occasione per superare quel muro – e qui la metafora pallavolistica è d'obbligo – che tradizionalmente respinge i tentativi di riconoscere allo sport un autentico valore dai punti di vista culturale e intellettuale, formativo e scientifico. Lo sport tra le Scienze della Vita. E così la laurea non sarà solo un riconoscimento a Velasco, ma un messaggio rivolto a chiunque sia in grado recepirlo andando oltre gli stereotipi e riconoscendo finalmente quel valore.



**ROBERTO DI LENARDA**
MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

> Alle 11 la cerimonia: i capitani del Cus maschile e femminile lo aiuteranno a indossare la toga

> L'argentino è stato pioniere nell'applicare allo sport il supporto della forza mentale a tecnica e fisico

> Come comunicatore ed educatore viene considerato una figura di spicco a livello internazionale

Anche per *Il Piccolo* e per il Gruppo editoriale Nem sarà un momento particolarmente significativo: il nostro giornale ha avuto infatti una parte importante nell'ideazione dell'iniziativa e nell'avvio dell'iter per l'organizzazione dell'evento che l'Università di Trieste ha condotto e portato al traguardo. Ma perché proprio Velasco e proprio l'Università di Trieste? Perché un'idea come questa può prescindere dalla stretta attinenza geografica e dall'appartenenza nazionale come dimostra, ad esempio, il precedente dalla laurea honoris causa in Lettere attribuita all'ex tennista svizzero Roger Federer dall'Università di Dartmouth, prestigioso ateneo del New Hampshire.

Ad aprire la cerimonia in aula magna, alle 11, sarà il benvenuto del rettore Roberto Di Lenarda, seguito da una breve introduzione sulla figura di Velasco di Luca Ubaldeschi, direttore responsabile delle testate Nem, e dall'intervento di Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega al Piccolo e agli Eventi, dal titolo: "L'impatto umano nella metafora dello sport". Poi toccherà a Ivan Donati, direttore del Dipartimento di Scienze della Vita dell'ateneo triestino, leggere la motivazione della laurea ad honorem, mentre Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale del Dipartimento, leggerà la laudatio. Quindi, il momento clou con il conferimento della laurea e la consegna del diploma a Velasco da parte del rettore. Il capitano della squadra maschile e la capitana della squadra femminile del Cus lo aiuteranno nella vestizione della toga. Infine, il ct raggiungerà il podio per la lectio magistralis.

Ad applaudirlo sarà idealmente tutto il mondo dello sport del Friuli Venezia Giulia. «Il fatto che proprio a Trieste Velasco venga insignito di questo straordinario riconoscimento è un motivo di enorme soddisfazione per il movimento pallavolistico regionale – sottolinea il triestino Alessandro Michelli, presidente della FederVolley Fvg, ex giocatore e manager –. Velasco è un'istituzione che va oltre l'aspetto tecnico. È un esempio unico di comunicazione, in grado di far arrivare messaggi di grande importanza soprattutto per l'educazione dei giovani. È una laurea che va all'uomo, prima ancora che all'allenatore».

Dopo gli scudetti ottenuti a Modena, Velasco, dalla fine degli anni '80 ha cresciuto la "Generazione di Fenomeni" della Nazionale maschile e nel corso della sua lunga carriera è diventato il primo allenatore di pallavolo a conquistare titoli con le Nazionali di tre continenti diversi. L'ultimo trionfo a Parigi, l'anno scorso: l'oro olimpico con l'Italvolley femminile. —

GIÙ DAL DUOMO DI MILANO

# Si uccide l'assassino in fuga Trovata morta la donna

## Emanuele De Maria, in permesso di lavoro in hotel, aveva accoltellato un collega In un laghetto il corpo della cinquantenne scomparsa, aveva due tagli alla gola

Stefano Rottigni / MILANO

Emanuele De Maria, 35 anni, non potrà raccontare quello che a tutta evidenza appare il secondo femminicidio commesso nella sua vita. Né potrà spiegare perché, sabato all'alba, il detenuto del carcere di Bollate ammesso al lavoro esterno nell'Hotel Berna, vicino alla stazione Centrale, abbia accoltellato per cinque volte il suo collega barista, l'egiziano Hani Nasr che, dopo delicati interventi chirurgici, è ora fuori pericolo di vita e sarà sentito prima possibile dagli investigatori della squadra Mobile della Questura e dal pm Francesco De Tomasi.

IL KILLER E LA DONNA SCOMPARSA

De Maria che era detenuto per aver ucciso una ragazza tunisina di 23 anni, Oumaima Rache, a Castel Volturno in provincia di Caserta nel 2016, si è infatti buttato nel pomeriggio di una domenica assolata dai 40 metri delle terrazze del Duomo di Milano, morendo all'istante. Poco dopo i carabinieri del Nucleo investigativo e di Sesto San Giovanni nel Parco Nord, con l'aiuto dei sommozzatori dei vigili del fuoco, hanno trovato il corpo di quella che appare a tutti gli effetti la sua seconda vittima: Chamila Wijesuriya, 50 anni, sposata e con un figlio che era scomparsa da venerdì pomeriggio e trovata con due tagli alla gola. Anche lei lavorava al Berna, era italiana di origine cingalese. Il dramma si era intuito quando un addetto dell'Atm, venerdì, aveva trovato il cellulare della donna in un cestino alla fermata Bignami della metropolitana, non distante dal Parco Nord. Il marito la cercava dopo essere stato avvertito che la moglie non si era presentata al lavoro. Il cellulare potrà servire a chiarire i rapporti tra i due.



Il corpo dell'uomo lanciatosi dalle terrazze del Duomo di Milano ANSA

### Il killer stava scontando una pena per un femminicidio compiuto nel 2016

L'AGGRESSIONE

Sabato mattina il ferimento del barman egiziano. De Maria, che era stato assunto a tempo indeterminato alla reception, venerdì, finito il lavoro, non era rientrato in carcere: aveva incontrato Chamila, come pare avesse fatto altre volte, e le telecamere intorno al Parco nord avevano ripreso i due mentre passeggiavano. Altre telecamere, due ore dopo, avevano immortalato De Maria da solo alla fermata Bignami della metro. L'uomo deve essersi nascosto tutta la notte e ha atteso il collega fino alle 6 di sabato per colpirlo cinque volte con un coltello e fuggire mentre l'egiziano cercava salvezza nella struttura alberghiera. Nel frattempo gli investigatori avevano collegato il ferimento alla scomparsa di Chamila ed erano cominciate le ricerche di entrambi. Si temeva che De Maria potesse aver preso un treno per fuggire all'estero, come aveva fatto dopo l'omicidio della giovane tunisina di Castel Volturno e per questo era stata messa in allerta anche la Polfer. Dopo quel femminicidio del 31 gennaio del 2016 era stato infatti catturato nel 2018 in Germania, al confine con i Paesi Bassi. Poi il carcere a Secondigliano e il trasferimento a Bollate dove avrebbe potuto avere una seconda chance con la possibilità di lavorare fuori fino al fine pena previsto nel dicembre del 2030. Seconda chance che ha gestito nel modo peggiore possibile, uccidendo l'amica (l'autopsia stabilirà in che modo) e ferendo in modo grave quello che riteneva probabilmente il suo rivale nel rapporto con la donna. Nel pomeriggio di domenica l'atto finale: dopo essersi nascosto per 48 ore, ha pagato regolarmente il biglietto per la visita alla Cattedrale; è salito fino alle terrazze e si è gettato giù dal luogo simbolo di Milano. La polizia lo ha riconosciuto da frammenti di documenti di identità e dai numerosi tatuaggi. —

È IL SECONDO

# Emanuele e Chamila Lei lavorava al bar Rebus sul femminicidio

MILANO

Sembrava aver recuperato fiducia e autostima, quella «che accarezza l'anima» come aveva raccontato lui stesso in un'intervista rilasciata nello scorso novembre a «Confessione Reporter», programma delle reti Mediaset. E invece nonostante fosse stato definitivamente assunto dall'hotel Berna dove lavorava e gli mancassero poco più di 5 anni per uscire definitivamente dal carcere, Emanuele De Maria ha deciso di uccidersi a 35 anni, non prima di aver probabilmente messo fine alla vita di Chamila Wijesuriyauna. Un'altra donna uccisa dopo Oumaima Rache, di 23 anni, accoltellata da De Maria nella sua città di residenza, Castel Volturno, in provincia di Caserta.

È nel 2016 che il suo nome entra per la prima volta in un'inchiesta: di anni ne ha 26 ed è appena tornato nel casertano dall'Olanda, dove ha studiato anche all'università senza però laurearsi. Scappa prima che le forze dell'ordine riescano a eseguire il fermo e per due anni scompare fino a quando la polizia tedesca lo arresta a Weener, cittadina al confine con i Paesi Bassi. Finisce in carcere a Secondigliano e viene condannato per omicidio volontario a 14 anni e tre mesi. La sua vita cambia quando viene trasferito nel 2021 a Bollate, dove «la dignità umana viene ripristinata completamente perché dà reinserimento», come spiega lui stesso. E infatti riesce a diventare un «ventunista», e cioè un lavoratore esterno in base all'articolo 21 dell'Ordinamento Penitenziario e dal 2022 viene assunto all'hotel Berna, vicino alla stazione Centrale, praticamente di fronte alla gintoneria di Davide Lacerenza e Stefania Nobile, luogo finito al centro di inchieste milanesi. Poliglotta, lavora alla reception ed è un impiegato modello, «sempre contentissimo». È nell'albergo che conosce Chamila Wijesuriyauna, che lavora al bar ormai da molti anni. È una delle veterane della struttura la 50enne di origine cingalese con la cittadinanza italiana. Sposata, con un figlio all'ultimo anno del liceo, Chamila vive a Cinisello Balsamo, in una via al confine con Milano. «Tutti i colleghi le volevano bene», ricorda il marito. Che per la prima volta da quando sono sposati, venerdì pomeriggio perde le sue tracce. Il marito si ricorda di aver visto una volta Hani Fouad Abdelghaffar Nasr, anche lui impiegato al bar dell'hotel Berna, aggredito sabato mattina da De Maria. Quando sarà interrogato, sarà il 50enne di origine egiziana a spiegare quale fosse il rapporto tra loro tre e a cosa sono dovute queste tragiche 48 ore. —


Emanuele De Maria, il 35enne che si è lanciato dal Duomo di Milano

LAMPEDUSA

# Due bimbi e un uomo morti di fame e sete su un gommone

PALERMO

Nel giorno della festa della mamma ci sono madri che piangono la morte di due bambini, di appena 2 anni, arrivati cadaveri a Lampedusa, con loro anche il corpo esanime di un trentenne. Sarebbero morti di fame e di sete mentre erano a bordo di un gommone di 8 metri, salpato mercoledì scorso da Zawia in Libia, assieme ad altre 57 persone, rimasto alla deriva fino a quando sabato pomeriggio sono stati soccorsi dalla nave della ong Nadir su segnalazione di Frontex. Le salme sono state portate nel cimitero di Cala Pisana, su disposizione della Procura di Agrigento. Un'altra persona sarebbe dispersa. Sotto choc i genitori, padre e madre di uno dei bimbi e mamma dell'altra vittima si trovano nell'hot spot di Lampedusa; i tre sono assistiti dalla Croce rossa italiana.

«È intollerabile continuare questa conta senza fine di bambini morti per la nostra indifferenza. Pensare che due piccole vite sono state spezzate a causa della fame e della sete a due passi da quella che avrebbe dovuto essere la terra dove poter crescere, è inaccettabile», commenta Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children. Tra i superstiti ci sono 13 donne e due minori di Gambia, Ghana, Niger, Sierra Leone, Nigeria e Togo; sei di loro sono stati portati al poliambulatorio per ustioni. Ai soccorritori hanno riferito che durante la traversata, in acque Sar maltesi, un uomo si sarebbe gettato in acqua per cercare refrigerio, forse aveva delle ustioni procurate dal contatto con il carburante, e a causa del mare agitato non sarebbe riuscito più a risalire sul gommone.

«È sempre difficile trovare parole adeguate. Questa vicenda ci spinge ancora di più a donare noi stessi, a chi, invece, quel viaggio è riuscito a portarlo a termine, non senza difficoltà», afferma Rosario Valastro, presidente della Croce rossa. L'altra notte, a Lampedusa sono sbarcati altri 236 migranti arrivati con tre diverse imbarcazioni. —


Le operazioni di recupero e salvataggio della ong Nadir

LA CAMPAGNA DI CONTRASTO

# Lotta alle case abusive Avviate 25 demolizioni nell'area di Lisignano

## Nuovo ciclo di abbattimenti contro il mattone illegale In tutta la penisola stimate 50 mila costruzioni fuori legge




**L'INTERVENTO**
DEMOLITORE AL LAVORO SU UNA CASA ABUSIVA A LISIGNANO IN ISTRIA

**Valmer Cusma** / POLA

Nel sud dell'Istria per la precisione nel comune di Lisignano è in atto un nuovo ciclo di demolizioni delle costruzioni abusive, disposto dall'Ispettorato di stato all'edilizia. Sulla lista nera ce ne sono 25 di cui da martedì scorso sono state rase al suolo poco meno di metà. Erano state tutte erette nell'ultimo decennio nella zona di Palera a due passi dal mare.

A differenza di operazioni simili portate a termine in altre parti dell'Istria dove venivano demolite per lo più casette in legno e tettoie o rimosse roulotte o mobil home, questa volta verranno abbattute anche eleganti case a due piani, il cui valore viene stimato in centinaia di migliaia di euro. Molti dei proprietari non sono nemmeno presenti al momento dell'intervento, che vede coinvolti l'Ispettorato, la Polizia, il personale dell'ente elettrico Elektra e le squadre incaricate della demolizione e del trasporto dei materiali.

Alcuni proprietari hanno svuotato invece le proprie abitazioni, alla ricerca di un nuovo alloggio. In diverse situazioni, infatti, si trattava di case destinate non solo all'uso estivo o alla locazione turistica, ma anche a residenza permanente. Nel cosiddetto rione austriaco, come riporta la Televisione pubblica, i proprietari sono stranieri. Come spiegato dall'ispettore i proprietari erano stati avvertiti sei mesi fa di interrompere i lavori di costruzione. Un avvertimento ignorato, nella speranza di aggirare in qualche modo il provvedimento.

«Il mio percorso di vita – ha raccontato alla stampa Snjezana Sekerija, uno dei proprietari – mi ha portato a costruire la casa in maniera abusiva. Mi era stato detto che potevo avviare la costruzione in quanto il mio lotto si trova vicino a due case legalizzate, pertanto speravo che lo stesso sarebbe avvenuto con la mia. Era più di una speranza"ma una convinzione vera e propria, in quanto mi era stato rilasciato il numero civico, l'allacciamento alla rete elettrica e del trasporto immondizie. Questa era la mia unica casa – conclude disperata la donna – e ora non so dove andare».

Il sindaco di Lisignano Marko Ravnić sottolinea che le rimozioni di questi giorni rappresentano il primo fondamentale passo verso il ripristino della legalità. «Secondo alcune stime – dice – nel comune ci sono oltre 500 costruzioni fuorilegge, edificate al di fuori della zona urbanistica».

> Il sindaco del comune: «Abbiamo 500 edifici realizzati all'esterno della zona urbanistica»

Lisignano è solo uno dei territori in cui il mattone fuorilegge ha preso piede. Secondo alcune stime in tutta l'Istria le costruzioni fuori legge sarebbero oltre 50 mila. A ottobre e marzo, in due diverse tornate nell'area di Umago e Salvore, ne sono state abbattute una settantina. In precedenza le ruspe erano entrate in azione nell'area dignanese. Come dichiarato dall'ispettore capo Andrija Mikulić da cinque anni a questa parte, in Croazia sono stati fatti 3 mila controlli e rimossi 450 edifici. —



PERSO METÀ DEL RACCOLTO

# Le viti dell'isola di Curzola distrutte da una grandinata

**Andrea Marsanich** / CURZOLA

Se non è un disastro, poco ci manca. Nella notte tra mercoledì e giovedì, un'eccezionale grandinata si è abbattuta sull'isola dalmata di Curzola (Korčula), distruggendo circa il 50% delle viti della rinomata uva Pošip e gettando nella disperazione i viticoltori locali. L'evento è stato breve ma particolarmente dannoso: in 15 minuti sull'isola sono stati riversati 30 litri di pioggia per metro quadrato, a cui si è aggiunta la grandine, con chicchi grandi come ciliegie.

I danni maggiori hanno riguardato la Piana di Smoquizza o Figarola, considerata la "patria" del Pošip, vino bianco secco dell'isola di Curzola, che si distingue per la sua mineralità, l'aroma intenso e il gusto che ricorda note di albicocca, pesca, pera e agrumi.

Il sindaco di Smoquizza (Smokvica), Ljubo Kunjašić, non ha perso tempo, rivolgendosi al governatore della Regione spalatino-dalmata, Nikola Dobroslavić, che da parte sua ha proclamato lo stato di calamità naturale per il predetto comune. Kunjašić, che oltre ad essere sindaco e anche viticoltore (è stato tra i più colpiti dalla grandine), ha invitato gli isolani a notificare i danni subiti, per poter ottenere il risarcimento dallo Stato croato.

Pioggia e grandine hanno colpito proprio mentre le viti stavano cominciando a fiorire, fase delicata che può venire compromessa se in presenza di improvvise gelate o piogge intense. Già ad apriele, parte del futuro raccolto nella piana era stato devastato dal gelo.


Il ghiaccio rimasto ai piedi delle vigne di Curzola dopo la grandinata

Tra i più danneggiati è stato il giovane produttore di Pošip e altri vini, Frano Baničević, proprietario della cantina vinicola Car. La grandine gli ha portato via – questa la stima – circa 10 tonnellate di futura uva, di cui l'80% ha riguardato il Pošip e il resto le uve Merlot e Plavac, da cui si ottengono pregiati rossi. «La grandinata è stata particolarmente violenta – ha detto – e non ha dato scampo alle viti. Quest'anno avremo una vendemmia tanto modesta quanto triste. Ma è il destino di noi produttori che ogni tanto vediamo andare in fumo le nostre fatiche, le nostre speranze».

Raccolto distrutto per i proprietari delle viti situate nei pressi del cimitero di Smoquizza, mentre gli altri hanno perso tra il 30 e il 50% dell'uva. Un evento che ricorda il dramma dei viticoltori dell'isola di Veglia, produttori del vino bianco Žlahtina, che in una notte di agosto di una ventina d'anni fa erano rimasti letteralmente senza neanche un grappolo, con l'uva mangiata da cinghiali. —



I LAVORI DA FINE MAGGIO

# Cantiere da un milione per la strada d'accesso alla moschea di Fiume

FIUME

A 12 anni dall'inaugurazione del Centro islamico a Fiume, è stato sottoscritto il contratto per la costruzione della strada d'accesso a moschea, minareto e ristorante, situati nel quartiere occidentale di Rujeviza. La strada sarà lunga 310 metri e permetterà l'allacciamento anche al futuro centro di servizio dell'Autoclub di Fiume, alla strada Rujeviza-Marinići e alla tangenziale fiumana. L'intervento costerà un milione e 100 mila euro, di cui 984 mila euro stanziati dalla Città di Fiume, mentre il resto spetterà all'Azienda elettrica statale.

L'appalto è stato affidato all'azienda Goran graditeljstvo di Delnice, le cui maestranze e macchinari si metteranno all'opera a fine maggio. La strada, secondo contratto, dovrà essere approntata in capo a sei mesi.

Ad esprimere soddisfazione è stato – oltre al sindaco Marko Filipović – il capo della Comunità islamica di Fiume, l'imam Hidajet Hasanović, il quale ha ricordato che la moschea venne inaugurata il 4 maggio del 2013. In questi 12 anni, il Centro islamico fiumano è stato visitato da decine di migliaia di fedeli che, per raggiungerlo, devono utilizzare strade strette e che costituiscono un problema in occasione dei maggiori eventi religiosi.

Va rammentato che l'approntamento della terza moschea in Croazia, dopo quelle di Zagabria e Gunja, è stato preceduto da proteste e polemiche, con buona parte dell'opinione pubblica fiumana che aveva osteggiato la presenza del Centro islamico. Il progetto iniziale prevedeva l'edificazione nell'abitato di Hostov breg, a ovest del nucleo storico di Fiume, ma la popolazione locale si era energicamente opposta al progetto, costringendo le autorità a ripiegare su Rujeviza. Il complesso, progettato dallo scultore serbo-macedone, Dušan Džamonja (scomparso nel 2009), aveva comportato un investimento di 10 milioni di euro, coperto da donazioni giunte da molti paesi di fede islamica. —

A.M.



A PERDERE LA VITA GIOVANI VENTENNI

# Due incidenti mortali sulle strade istriane

POLA

Fine settimana funesto sulle strade istriane con due vittime in altrettanti incidenti.

Il primo è avvenuto sabato sera ad Albona dove ha perso la vita un 28enne bosniaco. Il giovane ha perso il controllo della sua auto in una curva stretta mentre stava procedendo verso il centro città. La vettura ha dapprima urtato contro un edificio e poi è rimbalzata sulla carreggiata terminando la corsa contro due automobili parcheggiate.

L'altro incidente si è verificato nella notte tra sabato e domenica nel circondario parentino, sul segmento stradale Sbandati-Mompaderno. Una vettura è uscita di carreggiata e il 27enne alla guida è morto all'istante.

Dall'inizio dell'anno sulle strade dell'Istria hanno perso la vita 8 persone.

V. C.

# TRIESTE



L'ALLARME LANCIATO DA UNA COPPIA DI INQUILINI CHE RIENTRAVA DAL LAVORO

# Incendio a Melara, 30 persone evacuate Le fiamme da un divano abbandonato

Rogo divampato nell'androne, il fumo ha invaso gli spazi comuni. Due intossicati. Vigili del fuoco impegnati nella notte. Ipotesi dolo

Maria Elena Pattaro

Una bravata, l'ennesima all'interno del Quadrilatero di Melara, che stavolta ha rischiato di finire in tragedia. È questa l'ipotesi degli investigatori per spiegare l'incendio divampato sabato sera, attorno alle 22.30, nell'androne al piano terra, a ridosso del civico 35 di via Pasteur. A bruciare sono stati un divano e un materasso che qualcuno aveva abbandonato lì circa un mese fa, scambiando lo spazio comune per una discarica. E lì sono rimasti fino all'altra sera quando qualcuno ha appiccato il fuoco. La caccia ai piromani è appena iniziata. Una signora ha riferito di aver visto un gruppetto di ragazzi che osservavano il fumo dal corridoio e ridevano. Saranno le indagini a chiarire se c'entrino o meno con il rogo. I sospetti degli inquilini si addensano comunque su alcune bande di giovani teppisti che scorrazzano nel Quadrilatero.

Trenta le persone evacuate dagli alloggi, visto che il fumo, denso e acre, aveva invaso la tromba delle scale e aveva iniziato a infilarsi negli appartamenti del mega complesso brutalista. Due inquilini, che avevano respirato del fumo, sono stati accompagnati all'ospedale per precauzione. Chi con i figlioletti in braccio, chi col passo incerto dovuto all'età, chi ancora stringendo a sé l'amico a quattro zampe. I residenti sono usciti in tutta fretta dal complesso, seguendo le indicazioni dei Vigili del fuoco. Mentre alcuni operatori erano impegnati a spegnere le fiamme, i colleghi portavano in salvo i residenti. Cinque le squadre intervenute, insieme alle ambulanze e alla Polizia. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono durate fino all'una di notte. Soltanto dopo aver aerato i locali e scongiurata la presenza di monossido di carbonio, i residenti hanno potuto fare ritorno nei loro alloggi, dopo lo spavento iniziale e ore di apprensione. A dare l'allarme è stata una coppia. «Tornavo dal lavoro e ho visto un gran fumo in corridoio – racconta Barbara –. Ho detto al mio compagno di chiamare subito il 112». Ai piani superiori c'era già trambusto. «Mi sono svegliata perché mi bruciavano gli occhi e la gola – ripercorre Daniela –. La casa era invasa dal fumo. I pompieri ci hanno bussato alla porta, infilato i caschi con l'ossigeno e accompagnati in strada. Poteva finire davvero in tragedia: con il monossido non si scherza».

Il giorno dopo, del materasso incendiato non rimane più nulla. Del divano, invece, soltanto lo scheletro di metallo. «Il fumo è salito sul vano scale provocando danni anche corposi lungo i muri», spiegava ieri pomeriggio Ater, che stamattina invierà una ditta per le pulizie, a cui seguiranno interventi di ritinteggiatura. Salvi, fortunatamente, gli impianti elettrici per cui ascensore e luci continuano a funzionare, fatta eccezione per quella dell'angolo interessato dal rogo.

Sul fatto indaga la Polizia: gli agenti hanno chiesto l'acquisizione dei filmati di videosorveglianza. Il complesso è infatti munito di telecamere. Uno degli occhi elettronici è posizionato proprio in corrispondenza dell'androne. Resta da vedere se fosse operativo e se abbia catturato immagini utili alle indagini. —











GLI INGOMBRANTI

## Gli oggetti lì da un mese «Discariche in questi atri»

Nelle foto l'angolo dove si trovavano gli oggetti andati a fuoco che hanno generato il fumo, una delle pareti annerite e i soccorsi dei Vigili del fuoco (foto di Massimo Silvano e Vigili del fuoco).

LE REAZIONI DEI RESIDENTI

# «Vandalismi e presenze sospette Vogliamo dormire tranquilli»

«Dobbiamo aspettare il morto per avere più sicurezza? Cos'altro deve succedere ancora? Chiediamo altre telecamere e di valutare anche le guardie giurate per sorvegliare i corridoi di notte». È l'appello esasperato di chi abita nel Quadrilatero. E tutti i giorni si batte per strapparlo a quell'immagine di degrado che nei decenni ne è stato lo stigma.

«Vandalismi e bravate si ripetono di frequente, ultimamente – dice preoccupata Lorena Loi –. Qualche tempo fa è successo un altro grave episodio: dei ragazzi si sono divertiti a lanciare delle grandi piastrelle di cemento giù dalle terrazze comuni. Hanno colpito alcune auto in sosta in via Marchesetti. Meno male che non c'erano persone lì in quel momento». La lista prosegue: «L'altra settimana si sono messi a sparare razzi e fuochi d'artificio sempre dalle terrazze – continua la residente –. Troviamo danni alle auto, con gomme bucate e vetri rotti, rifiuti e sporcizia negli spazi comuni. Sfondano le porte delle terrazze per poter accedere indisturbati. Improvvisano festini e poi lasciano uno schifo». Difficile individuare i teppisti: «Vediamo gruppi di ragazzi, vengono anche da fuori – riferiscono alcuni residenti –. Ultimamente si vedono tante facce sconosciute: c'è un viavai».



Lorena Loi



Daniela Giammatteo

Il rogo doloso, dunque, è il culmine di un'escalation che preoccupa chi si impegna a mantenere il complesso brutalista un posto vivibile. «Sospettiamo che sia stata l'ennesima bravata», dicono gli inquilini. «Abbiamo paura – confessa Daniela Giammatteo –. Vogliamo poter dormire tranquilli. La casa deve essere un rifugio, non un rischio». C'è chi, animato da queste rivendicazioni, si mobilita da tempo. «Abbiamo segnalato più volte i vandalismi e le presenze sospette al portierato, ad Ater e anche alle forze dell'ordine – spiegano le due inquiline –. Ogni volta ci sentiamo rispondere che se i responsabili non vengono colti sul fatto, non c'è molto da fare. Ci dicano almeno se le telecamere già installate funzionano oppure no». In ogni caso, secondo loro, va potenziata la sicurezza «mettendo altre telecamere e, perché no?, anche con la vigilanza notturna», suggeriscono. Tutto pur di scongiurare altri gravi episodi e di mettere un freno al degrado. —

M. E. P.

IL SINISTRO AVVENUTO SABATO POMERIGGIO

# Schianto in Porto Vecchio Resta grave il giovane centauro

Il diciottenne è ancora ricoverato in Terapia intensiva, la prognosi è riservata
Aveva perso il controllo della sua Honda Cbr ed era finito contro un albero

Laura Tonero

Restano gravi le condizioni del motociclista di 18 anni coinvolto sabato pomeriggio nell'incidente stradale avvenuto in Porto vecchio, con un'uscita autonoma del mezzo le cui cause sono ancora in via di accertamento da parte della Polizia locale.

Il ragazzo, che ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico, è ancora ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. La prognosi resta riservata.

A bordo della sua motocicletta, una Honda Cbr, c'era anche una ragazza, minorenne, che fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze, solo lievi ferite.

Il sinistro è avvenuto intorno alle 17, in prossimità del magazzino 26, nel tratto di strada all'interno del vecchio scalo che poco dopo la curva della bretella porta verso largo Città di Santos. I due giovani tornavano in città dalla zona del lungomare di Barcola.
Per motivi ancora da chiarire – le ipotesi vanno dalla perdita di equilibrio al malore, dal guasto meccanico del mezzo a una bravata finita molto male – la motocicletta è finita sulla corsia opposta, urtando con la ruota sul cordolo del marciapiedi e andando poi a finire contro uno degli alberi piantati di recente per delimitare la corsia riservata alla pista ciclabile. Fortunatamente, in quell'istante dalla corsia opposta non provenivano altri veicoli. Nel violento impatto il 18enne è stato sbalzato sull'asfalto. All'arrivo dei sanitari del 118 il giovane centauro era privo di coscienza. Intubato sul posto è stato poi trasportato in codice rosso all'ospedale di Cattinara. I sanitari hanno soccorso anche la giovane passeggera, per supportarla vista la situazione e per prestare le prime cure alle escoriazioni e delle lievi contusioni che la quattordicenne ha riportato.



Il personale dei Vigili del fuoco e del 118 sabato sul luogo dell'incidente in Porto vecchio FOTO FRANCESCO BRUNI

Sul luogo dell'incidente, oltre all'ambulanza e all'automedica del 118, sabato pomeriggio è intervenuto il personale sia della Polizia locale sia dei Carabinieri, oltre ai Vigili del fuoco e l'Esercito che, in quel momento, stava presidiando l'area di largo Città di Santos.

Il numero degli incidenti con il coinvolgimento di motocicli a Trieste resta molto elevato, anche considerando il consistente parco delle due ruote in città. Sebbene i pedoni restino i soggetti più fragili sulla strada, nella dinamica di un incidente in moto si è più esposti ai pericoli rispetto a quando si è a bordo di un'automobile: secondo l'Ufficio prevenzione infortuni, il rischio di infortunio è circa 50 volte superiore rispetto a quello degli occupanti di un'auto. —



IN VIALE MIRAMARE

## Tamponamento ieri a Barcola Traffico in tilt

**Tamponamento a Barcola: lunghe code di rientro dal mare. L'incidente di ieri sera ha congestionato un tratto della Costiera. Ha coinvolto due auto, è avvenuto verso le 18 in direzione Trieste. L'impatto ha causato soltanto danni, nessun ferito. Pesanti invece le ripercussioni sul traffico, complice il fatto che a quell'ora in tanti stavano rientrando in città dopo una giornata al mare. A causare il tamponamento sarebbe stato il mancato rispetto della distanza di sicurezza da parte del secondo veicolo, in un momento in cui il flusso era rallentato. L'urto lo ha inevitabilmente intasato ancora di più. Sul posto è intervenuta la Polizia Locale per i rilievi e la viabilità. —**



## «Decreto Sicurezza lesivo dei diritti»

**«La situazione nelle carceri sul nostro territorio è drammatica: il Decreto Sicurezza non fa che peggiorarla. Per la festa della mamma entriamo nella sezione femminile per porre l'attenzione su un aspetto crudele: la detenzione per madri e donne incinte». Così Giulia Massolino, consigliera del Patto-Civica, dopo l'incontro organizzato dalla garante dei detenuti Elisabetta Burla al Coroneo.**

SOSTEGNO ALL'INVALIDITÀ CIVILE

# Attiva una convenzione tra il patronato Uil e i medici di famiglia

«L'Inps di Trieste appena in questi giorni ha iniziato a elaborare le domande di invalidità civile. A causa di una sperimentazione attivata in modo approssimativo anche nel capoluogo regionale, chi ha diritto al sostegno per l'invalidità di fatto non ha potuto usufruire del diritto per quasi 5 mesi». Lo denunciano il segretario generale Uil Fvg, Matteo Zorn, e la responsabile del Patronato Ital-Uil regionale, Giuseppina Di Prisco, dopo che la Uil ha raccolto numerose lamentele di cittadini lasciati a sé stessi, mentre prima, per la pratica d'invalidità Inps, potevano rivolgersi ed essere assistiti direttamente dal Patronato.

Zorn e Prisco spiegano che la sperimentazione porta ulteriori gravi criticità che danneggiano le persone: la commissione medica dell'Inps di fatto non fa più visite a domicilio alle persone non autosufficienti (a meno che non dipendano da apparecchi); by-passati i Patronati, la compilazione e presentazione delle domande è ora in capo ai medici di medicina generale, che per il carico eccessivo di lavoro hanno aumentato le tariffe e difficilmente fanno visite a domicilio. Per fare fronte a questa situazione Di Prisco fa sapere: «Abbiamo attivato una collaborazione con due giovani medici di medicina generale che un giorno a settimana, a seconda delle richieste, mattina e pomeriggio, sono presenti nella sede del Patronato in via Polonio 5 a Trieste, e su appuntamento fanno anche visite a domicilio. Il prezzo, deciso dai sindacati dei medici, è sempre di 150 euro per pratica, ma il vantaggio è, da una parte, di assicurare ai medici di avere subito dati e assistenza nella compilazione della domande di invalidità; dall'altra, di assicurare alle persone l'informazione e la piena fruizione dei loro diritti». —



IL ROGO DOLOSO

# Veicoli incendiati a Servola Almeno 30 mila euro di danni

Trentamila euro di danni. È una prima stima delle conseguenze dell'incendio doloso di Servola. Quello che in pochi minuti ha divorato quattro veicoli posteggiati in via dei Giardini e provocato due feriti: la coppia di trentenni rimasta lievemente ustionata nel tentativo di salvare una delle auto.

La cifra è approssimativa e calcolata probabilmente per difetto, in attesa della perizia dell'assicurazione sui mezzi carbonizzati: una Ford Ecosport, una Suzuki, una moto e uno scooter. Potrebbe quindi aumentare. «Siamo completamente appiedati – dicevano all'indomani dell'incendio le vittime, che gestiscono la casa vacanze Le Rose –. Abbiamo avuto danni ingenti, oltre alla paura e alle ustioni».

Mentre Lisa Scrignani, il marito Angelo Ermanno Bazan e l'anziano papà di lei sono alle prese con gli strascichi del raid, gli investigatori della Polizia indagano per stringere il cerchio sul responsabile. In mano hanno i filmati delle telecamere private, puntate proprio sul parcheggio condominiale. Gli occhi elettronici hanno registrato l'intera azione. Nei filmati si vede un uomo incappucciato, con la mascherina sul volto e uno zaino in spalla. Il piromane entra in azione poco dopo le 2.30. Raggiunge a piedi il bersaglio da via di Servola e agisce senza fretta. Tira fuori dallo zaino le bottiglie con l'accelerante (probabilmente benzina), le svuota sulle auto e sui motocicli e poi appicca il fuoco. «È rimasto lì fermo per un po' a guardare le fiamme», raccontava incredulo l'anziano, proprietario della Ford. Il raid è durato più di dieci minuti. Poi l'uomo è scappato via. Nella fuga è stato visto correre da un residente. Lo scoppio degli pneumatici ha svegliato la coppia, che ha tentato invano di spostare la Suzuki. Marito e moglie hanno poi formalizzato la denuncia in Questura, indicando anche sospetti e timori. Le indagini si stanno concentrando anche sulle frequentazioni e i sui contatti della famiglia per capire se dietro il rogo ci possa essere l'ombra di una vendetta. Sul tavolo c'è pure l'ipotesi del bersaglio casuale di un piromane che si diverte a dare i veicoli in pasto alle fiamme. Saranno le indagini a dire se l'incendio sia collegato o meno alle decine di altri roghi dolosi scoppiati nei mesi scorsi, soprattutto nella periferia est. —


Le due auto e i due motocicli divorati dalle fiamme FOTO ANDREA LASORTE

M. E. P.

# Ecco il bando per la Polizia locale I primi 19 agenti assunti subito

A ore sarà pubblicato dal Comune. Dalla patente per le moto all'abilità fisica: tutti i requisiti e le prove

Laura Tonero

Chi sogna di entrare nella Polizia locale si tenga pronto. In queste ore sul sito del Comune di Trieste verrà pubblicato infatti il bando di concorso che andrà a stilare una nuova graduatoria, dalla quale verranno assunti subito i primi 19 classificati.

Per partecipare al concorso – aperto ai maggiorenni – non bisogna aver compiuto, alla data di scadenza del bando, 35 anni. Serve aver conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado, bisogna conoscere l'inglese, l'informatica, i sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Un posto nella Polizia locale resta ambito, per i diversi contesti nei quali è possibile venire impegnati (dall'ambito ambientale a quello commerciale, dal nucleo di polizia giudiziaria a quello per gli interventi speciali), senza contare che, per chi ha in tasca una laurea, all'interno del corpo della Municipale è possibile costruirsi anche una carriera.

Al "concorsone" del 2018, ad esempio, si erano candidati 605 aspiranti agenti, molti anche da fuori città. In 158 però non erano in possesso della patente abilitante alla giuda di motocicli di categoria A2 o superiore. Anche per questo motivo quest'anno «avevamo anticipato la notizia, già in febbraio, che ci sarebbe stato un nuovo concorso, rimarcando i requisiti per candidarsi – spiega l'assessore comunale alle Risorse umane Stefano Avian – così in questi mesi tutti hanno avuto la possibilità di acquisirli. Siamo orgogliosi di offrire questa opportunità».

Quello di Trieste, di fatto, sarà l'ultimo concorso indetto da un'amministrazione comunale in Friuli Venezia per reperire personale per la Polizia locale. «I Comuni – così l'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti – hanno facoltà di indire nuovi bandi fino a quando non verrà bandito quello della Regione, che raccoglierà le esigenze di tutte le nostre Polizie locali, uniformando così anche i requisiti».

Tre le prove che i candidati dovranno superare: prima quella scritta (le materie affrontate vanno dall'infortunistica stradale a elementi di procedura penale o costituzionale), poi quella orale e infine un ultimo scoglio, ovvero la prova di efficienza fisica, alla quale ci si deve presentare muniti di certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica per l'atletica leggera.



Una pattuglia della Polizia locale in servizio FOTO MASSIMO SILVANO

Questa prova – nei passati concorsi si era tenuta negli spazi che allo stadio Grezar sono riservati all'atletica – consisterà, per le candidate, in un sollevamento alla sbarra da compiersi in un minuto, un salto in alto di un'altezza di 85 centimetri (sono consentiti tre tentativi al massimo) e un chilometro di corsa da compere in massimo sei minuti.


STEFANO AVIAN
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Il 21 e il 26 maggio un open day nella caserma San Sebastiano

Per i candidati di sesso maschile, invece, i sollevamenti alla sbarra da portare a termine in un minuto saranno tre. Il salto in alto prevede che l'asticella sia fissata a un metro e i tentativi possibili per superarla con un balzo saranno tre, mentre il chilometro di corsa, nel loro caso, andrà compiuto in massimo cinque minuti. Quindi, quanti ambiscono a diventare vigili urbani è bene che inizino, oltre a studiare, anche ad allenarsi.

Due punti importanti dei quali tenere conto: serve esprimere il proprio consenso all'uso delle armi (questo visto che il corpo della Polizia locale di Trieste oggi è armato) e alla conduzione dei veicoli, auto e moto. Occhio anche ai tatuaggi: se visibili anche in parte con l'uniforme indossata (inclusa quella estiva), non pregiudicano la partecipazione dei candidati alle prove. Ma nel caso una persona superi il concorso, l'eventuale procedura di assunzione sarà sospesa e al candidato verranno dati sei mesi per farli rimuovere. Stesso discorso vale per i piercing. Intanto il 21 e il 26 maggio la Polizia locale organizza un open day nella caserma San Sebastiano, così i papabili candidati potranno conoscere da vicino alcuni aspetti dei servizi erogati dal corpo della Municipale, chiarire dubbi e chiedere informazioni. —

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

# Ricorso contro il partenariato Miramare vince davanti al Tar

Il gestore uscente del Caffè aveva impugnato l'avviso pubblico, ma i giudici danno ragione al museo

Francesco Bercic

La commissione non ha ancora selezionato la proposta vincitrice, ma attorno al partenariato pubblico-privato lanciato dal museo di Miramare si muovono già i primi ricorsi. Il gestore uscente del Caffè Massimiliano, la Fast Eat Italy srl, ha infatti impugnato al Tar l'avviso pubblico con cui il Castello ha aperto a gennaio di quest'anno la raccolta dei progetti: ricorso che è stato dichiarato inammissibile dai giudici amministrativi, in una sentenza resa pubblica pochi giorni fa.

Ma l'esito giudiziario conta fino a un certo punto. Perché il contenzioso ora concluso conferma l'attenzione suscitata dall'inedita procedura avviata da Miramare e, assieme, il clima di tensione che il partenariato si sta portando dietro. Della posta in gioco si è già scritto più volte. Assieme alla gestione (e al rilancio) del Caffè Massimiliano, gli orizzonti della collaborazione con il privato sono molto ampi: quest'ultimo si farà promotore del recupero delle ex serre Sgaravatti e, per i prossimi sei anni, potrà programmare e realizzare eventi culturali in alcune aree selezionate. Un'opportunità unica, tenuto conto che Miramare è il più grande museo della regione, con più di 400 mila biglietti venduti nel 2024. Proprio quest'ampiezza di orizzonti è stata contestata dalla Fast Eat Italy srl, realtà radicata nel territorio giuliano che negli anni ha avuto in gestione alcuni grill autostradali (compreso quello di Duino), un bar all'interno della sede centrale in piazzale Europa dell'Università di Trieste e la mensa dell'ospedale di Cattinara. Due le contestazioni sollevate, per tramite dell'avvocato Mattia Matarazzo: da un lato «l'illegittima inclusione delle serre ex Sgaravatti» nel partenariato, non trattandosi, secondo la società ricorrente, di un bene culturale; dall'altro, «la mancata predisposizione del piano di fattibilità» da parte del museo di Miramare.

Entrambi i punti, come detto, sono stati dichiarati inammissibili dal Tar. La ragione è presto detta: per ritenere fondato il ricorso in questa fase – in cui appunto la proposta vincitrice non è stata ancora selezionata dalla commissione di esperti – è necessario che la contestazione abbia valore «escludente», cioè che impedisca la partecipazione del ricorrente alla procedura pubblica in esame.

Un orientamento consolidato, che in questo caso però non trova appigli: perché non solo «non risulta provato che le disposizioni siano tali da escludere la ditta appellante dalla procedura», ma addirittura la stessa ha poi dichiarato in fase di dibattito «di aver effettivamente formulato la propria proposta progettuale». A nulla sono valsi i tentativi successivi, con la Fast Eat Italy srl che ha fatto derivare l'impossibilità di presentare una proposta al presunto stato «non a norma» delle serre ex Sgaravatti: una affermazione ritenuta «generica» dal Tar nonché «ampiamente indimostrata».

I giudici perciò concludono scrivendo che «risulta impossibile verificare la sussistenza di un interesse concreto e attuale» al contenzioso da parte della società. E oltre a dichiarare «inammissibile» il ricorso, hanno condannato la ricorrente al pagamento delle spese di lite in favore del Ministero.

Il round si conclude qui, ma è probabile che la conflittualità tra i soggetti interessati si trascini anche nei prossimi mesi, acuendosi al momento della selezione del vincitore. L'occasione è ghiotta e nessuna della decina di società che hanno presentato il progetto ha intenzione di lasciarsela scappare. —







A sinistra il Castello di Miramare, a destra il Caffè Massimiliano ora gestito dalla Fast Eat Italy e incluso nel partenariato FOTO ANDREA LASORTE

L'OPERAZIONE ANCHE A BARCOLA E IN VIALE MIRAMARE

## Grignano tra cantieri e la nuova segnaletica



La baia di Grignano attualmente oggetto di cantieri FOTO LASORTE

È partita nella notte tra ieri e oggi, e proseguirà fino a venerdì, l'operazione di "ripasso" della segnaletica orizzontale nelle località di Barcola, viale Miramare (nei tratti all'interno del centro abitato) e Grignano. I lavori si svolgeranno sempre in orario notturno, condizioni meteorologiche permettendo.

Rimanendo proprio a Grignano, qui proseguono intanto i cantieri per la riqualificazione del porticciolo, finanziati dalla Regione. Entro l'estate termineranno i lavori di ripavimentazione della parte destra (guardando il mare) della baia. I lavori riprenderanno quindi dopo la Barcolana, procedendo sull'ala sinistra. Non si interromperà invece il cantiere per la realizzazione dell'ascensore panoramico che porterà fino al Parco di Miramare. —

LA CURIOSITÀ

## All'Ausonia segnaletica anche in dialetto

L'Ausonia ha inaugurato nel weekend la stagione estiva degli stabilimenti balneari. Con le tante novità proposte dalla Cooperativa Croce del Sud che puntano a valorizzare la storia di Trieste, come le indicazioni dei cartelli anche in dialetto o le poesie di Saba e il nuovo sito www.bagnoausonia.it (foto Bruni). MI.B.







Il gruppo del Mib che ha partecipato alla giornata ecologica FOTO SILVANO

Giornata ecologica alla business school «È il nostro modo di dire grazie alla città»

## Raccolti al Farneto 17 sacchi di rifiuti dagli studenti Mib

L'INIZIATIVA

Andrea Veliscek

«Mib Trieste school of Management è una business school in continuo ascolto: del cambiamento, delle persone, del mondo». Queste parole si possono trovare sul sito ufficiale del Mib di Trieste, parole sentite veramente anche dai suoi studenti, che hanno ascoltato e sentito bene la richiesta d'aiuto della Terra e hanno deciso di promuovere il cambiamento, come dimostra l'iniziativa ecologica, che ha avuto luogo ieri. Una giornata dedicata alla pulizia del Parco del Farneto, l'area verde che circonda il Palazzo Ferdinandeo, sede della Scuola, organizzata dai suoi studenti del Mba, in collaborazione con l'Associazione Plastic Free, il Lions Club di Trieste e il patrocinio del Comune di Trieste.

Plastic Free è nota, anche nel nostro territorio, per i progetti che promuovono la pulizia delle aree urbane e la promozione del messaggio ecologico. L'iniziativa, lanciata dagli studenti, in particolare dalla studentessa, nonché nuova referente Plastic free, Laura Fava, rappresenta un gesto simbolico e allo stesso tempo molto concreto per la cura del territorio, per riportare bellezza e vivibilità a uno degli angoli verdi più suggestivi di Trieste, ma anche un'occasione per rafforzare il senso di responsabilità sociale e ambientale che caratterizza la community internazionale del Mib.

L'obbiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, non solo appartenenti alla Community, è stato ottenuto con successo, raggiungendo la quota di 60 partecipanti, il più giovane, portato in braccio dalla sua mamma, aveva 4 mesi e mezzo. I volontari, equipaggiati di guanti, sacchi e magliette con l'iconica tartaruga, si sono divisi in gruppi, per ripulire diverse zone, raccogliendo 17 sacchi per un peso di circa 85 chilogrammi. «Uno splendido pomeriggio per prendersi cura dell'ambiente. Passeggiando, i volontari si sono dedicati alla raccolta di rifiuti, specialmente quelli di piccole dimensioni. Un ringraziamento al Comune di Trieste, ad AcegasApsAmga e al Mib", commenta Alessia Tafuro altra referente di Plastic free. «La classe Mba in International Business, insieme ai colleghi del Mirm - aggiunge Fava -, partecipa con entusiasmo a questa iniziativa di pulizia, resa possibile grazie all'eccellente organizzazione di Plastic Free. Con questo gesto simbolico desideriamo esprimere la nostra gratitudine a Trieste e alla sua comunità, che ci ha accolto con calore e generosità durante questi nove mesi di studio. È un piccolo contributo per restituire qualcosa a un luogo che è diventato, per molti di noi, una seconda casa». —

L'INIZIATIVA PER GLI STUDENTI

# In ricordo dei Visintini otto premi per studiare il mondo animale

## Le borse di ricerca create dal lascito del noto veterinario triestino e di sua moglie Potranno partecipare universitari iscritti a lauree magistrali di ambito zootecnico

IL CONCORSO

Francesco Codagnone

Arrigo Visintini, nato a Trieste il 5 maggio 1905, viene ricordato come uno stimato veterinario, un appassionato studioso, nonché direttore del macello comunale tra il 1955 e il 1973. Il suo lavoro viene riconosciuto anche da una lettera di stima firmata dall'allora sindaco Gianni Bartoli per l'opera svolta durante il suo mandato.

Il dottor Visintini morì qualche anno prima di sua moglie, la signora Silvia Ciad, venuta a mancare nel 1988. Per ricordarli, il Comune di Trieste assegnerà otto premi di studio ad altrettanti studenti triestini meritevoli e appassionati di ciò che riguarda il mondo animale, iscritti a un qualsiasi corso di laurea magistrale in Veterinaria o altre facoltà in ambito zootecnico.

Al momento della sua scomparsa, la vedova Visintini lasciò infatti tra le sue ultime volontà quella di devolvere parte del proprio patrimonio al Comune, perché istituisse delle borse di studio per sostenere il percorso formativo di giovani nati o residenti a Trieste che, un giorno, avrebbero esercitato la stessa professione del marito. Inizialmente, secondo le volontà della signora, si scelse di bandire due borse di studio ogni anno per 25 anni: una da un milione, e una da mezzo milione di vecchie lire.



Un'aula studio dell'Università di Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Di anni ne sono passati ben di più, ma l'iniziativa viene rinnovata tuttora, considerato come – tra passaggio all'Euro e inflazione – l'amministrazione comunale può ancora disporre di una quota dell'eredità lasciata dai Visintini. Quest'anno, a ogni modo, il concorso introdurrà una piccola novità, e interesserà ancora più studenti. L'ateneo triestino infatti non presenta nessun corso di laurea in Veterinaria, tant'è che l'anno scorso il bando andò deserto. A questo giro, l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio ha dunque deciso di ampliare la platea di possibili candidati, pur mantenendo inalterato l'intento originario della vedova del dottor Visintini.

In tutto ci saranno otto premi: quattro da 1.400 euro, e quattro da 700 euro. Potranno partecipare al bando studenti triestini o residenti a Trieste iscritti dal secondo al quinto anno del corso di laurea magistrale in Veterinaria di un qualsiasi ateneo italiano (e che abbiano acquisito almeno il 50% dei crediti). Ma anche studenti iscritti al secondo o terzo anno di una triennale L38, o al secondo anno di magistrale LM86 o LM09 (o al primo anno, se in triennale hanno già ottenuto una laurea nell'ambito interessato): si tratta di tutte quelle discipline legate alle scienze zootecniche, alle tecnologie delle produzioni animali, o alle biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche.

Tutte le informazioni sui requisiti per partecipare al bando (media dei voti, numero di crediti), quali documenti sono richiesti e come candidarsi sono disponibili sul sito del Comune di Trieste. —



IL CASO DEL MANCATO APPLAUSO DEL PRESIDENTE LA RUSSA

# Paglia: «Dai liceali memoria antifascista espressa con rigore»

«Esprimiamo pieno sostegno e la nostra profonda ammirazione per il gruppo di studentesse e studenti del liceo "Carducci-Dante", premiati a Montecitorio per il progetto di ricerca sull'attentato del 1974 alla scuola slovena di San Giovanni, nell'ambito del concorso nazionale "Tracce di memoria"». Ad affermarlo è Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd Trieste che sul mancato applauso del presidente del Senato Ignazio La Russa aggiunge: «Dispiace constatare che in un momento di grande valore civile e simbolico, la seconda carica dello Stato abbia scelto il silenzio invece dell'applauso, mostrando imbarazzo di fronte a parole lucide e pacate, che semplicemente restituivano un fatto storico documentato, su cui nessuna autorità dovrebbe permettersi di sorvolare».



Maria Luisa Paglia

«La scuola pubblica non è mai servile. La scuola pubblica forma coscienze libere e consapevoli. È questo il suo compito più alto: coltivare memoria, restituire dignità alla verità dei luoghi e delle appartenenze, dare voce ai nodi irrisolti della nostra storia, anche quando risultano scomodi», prosegue la segretaria, concludendo: «Siamo orgogliosi di questi ragazzi e ragazze, di Sara che ha saputo esprimere con coraggio e rigore la memoria antifascista della città, e del professor Gabriele Donato». —



ADESSO TRIESTE SU PORTO VECCHIO

# «Il project di Costim non si allinea alla legge»

«Il Decreto legge 131/24, poi convertito in Legge 166/24, prevede per le concessioni marittime turistico-ricreative e sportive una durata massima della concessione di 20 anni. Ben più breve dunque dei 50 anni richiesti da Costim e sulla base dei quali è stata articolata anche la sostenibilità economica del project financing sul Porto Vecchio valutato favorevolmente dalla destra in aula». A dichiararlo è il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. Una «incompatibilità macroscopica con la legge», dunque, sulla quale nell'ottobre 2024 il consigliere aveva interrogato l'assessore Bertoli. «Non abbiamo ricevuto alcuna risposta, e – annota Laterza – se ne può dedurre che progetto e Pef non siano stati adeguati a questa previsione normativa. Così com'è il progetto non è dunque approvabile in linea di fattibilità tecnico-economica». —

L'INTERVENTO





A sinistra, uno scatto d'archivio della scalinata in via Crispi. A destra, in alto la scala di via Guido Reni, in basso un tratto di Strada del Friuli

# Scalinate e muri stradali da rimettere a nuovo Lavori per mezzo milione

**Sono trenta i cantieri previsti durante la prossima estate per la manutenzione urbana da Strada del Friuli a San Luigi Limitato impatto sulla viabilità**

A partire da quest'estate – e per tutto il resto dell'anno – tutti i rioni della città saranno interessati da cantieri che, procedendo per tappe, man mano interesseranno le principali scalinate di Trieste, nonché i muri stradali in alcune delle vie più trafficate, come via Commerciale o via Udine. Inevitabile un piccolo impatto sulla quotidianità, per quanto i lavori programmati dovrebbero prevedere solo minime deviazioni alla viabilità o alle aree di transito e sosta.

Il dossier è in mano all'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, potendo contare su uno stanziamento per poco meno di mezzo milione: 300 mila euro sono impegnati nella manutenzione straordinaria delle scale, altri 180 mila euro serviranno per ristrutturare e mettere in sicurezza i muri stradali.

Partiamo dalle scale, che – almeno per il colpo d'occhio, una volta terminati i lavori – costituiranno l'intervento più consistente. L'operazione fa seguito a una manutenzione simile che nel 2024 ha interessato una prima decina di scalinate. A queste ora se ne aggiungeranno altre 15: ovvero scala dei Giaggioli, scala Ruffini, scala Ruggero Bonghi, di via Rietti, via Calcara, via Margherita, via di Scorcola, di salita della Trenovia (e scala Properzio), scala San Luigi tratto alto e tratto basso, poi quella di via Guido Reni, di via Tor San Piero, di via Slavich, quella tra via Tonello e via Schiapparelli, e infine quella di via Farneto (sopra scala Mainati).

Nella maggior parte dei casi si tratterà di interventi relativamente piccoli: una passata di vernice alle ringhiere, o un trattamento antiruggine. In altri casi, parliamo di scale particolarmente segnate dal tempo, per le quali spesso i cittadini segnalano situazioni di potenziale pericolo (come rampe scivolose o graditi dissestati) servirà una manutenzione più seria dei gradini o un intervento per riassestare i pianerottoli. Motivo per cui, durante i lavori (che saranno programmati per gradi), nei prossimi mesi potrebbe essere necessario chiudere parte delle scalinate al passaggio pedonale (comunque per un periodo limitato).

Meno d'impatto l'intervento di manutenzione dei muri stradali, in partenza sempre nel periodo estivo. Il progetto riguarda 14 zone: due punti in Strada del Friuli, poi via Bellavista, vicolo delle Rose, due punti in Strada nuova per Opicina, Pendice dello Scoglietto, via Belpoggio, via Udine, via dei Vigneti, via Slavich, via Commerciale, Contovello e via Giovanni Sai.

I lavori consisteranno, sommariamente, nel consolidamento dei vari muretti in pietra (eventualmente sostituendo le pietre con altri materiali) e la riparazione o sostituzione dei guard-rail. A seconda della posizione del cantiere e della strada interessata, si potrebbero rendere necessarie alcune brevi limitazioni al transito o alla possibilità di posteggiare l'auto in quel punto.—

PAURA A MUGGIA

# Travolto dal muro del podere: 57enne rimane schiacciato Ferito alle gambe

Incidente ieri mattina in un terreno privato di via Farnei
I Vigili del fuoco lo hanno estratto dalle macerie: è ricoverato








In alto il ferito portato via in barella. Sotto le operazioni di soccorso, a destra il muro crollato FOTO SILVANO

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

Crolla il muro di un terreno e rimane schiacciato, con le gambe bloccate sotto alle macerie. Attimi di paura ieri mattina a Muggia, in via Farnei, dove è caduto il muro di un podere. Il ferito è un triestino, che aveva preso quel terreno in affitto. Ha riportato un trauma alle gambe ma fortunatamente non versa in gravi condizioni.

Può considerarsi in un certo senso miracolato: se le pesanti macerie lo avessero colpito alla testa o in altre parti vitali, l'esito avrebbe rischiato di essere ben più drammatico.

**La proprietaria del campo lo ha soccorso: «L'ho sentito gridare aiuto, era bloccato»**

L'incidente è avvenuto poco prima delle 11, mentre M.T., 57 anni, stava lavorando nell'appezzamento. L'esatta dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli agenti intervenuti, ma stando alle prime ricostruzioni, avrebbero ceduto alcuni dei pali in legno che contribuivano a sorreggere il muro. Se sia stato il malcapitato a spostarli inavvertitamente o se siano caduti per altri motivi e lui sia accorso per rimediare è una faccenda ancora da ricostruire nel dettaglio. Sta di fatto che pochi istanti dopo, l'uomo è stato travolto dai blocchi di pietra.

L'uomo è rimasto intrappolato con le gambe sotto a tutto quel peso. Impossibile muoversi, poteva soltanto chiedere aiuto. E così ha fatto. Fortuna ha voluto che la proprietaria del fondo, che abita lì accanto, abbia udito le urla. «L'ho sentito gridare aiuto – racconta la donna – e sono corsa subito fuori a vedere. L'ho trovato sotto al muro crollato. Aveva le gambe intrappolate. Ho chiamato subito il 112 con il suo cellulare. Fortunatamente lui è sempre rimasto vigile».

In attesa dei soccorsi, la proprietaria è rimasta accanto al ferito, nel tentativo di tranquillizzarlo e rincuorarlo. I Vigili del fuoco sono arrivati poco dopo: una squadra proveniente dal distaccamento di Muggia e, a darle manforte, una proveniente dal comando centrale di Trieste. I colleghi triestini stavano ultimando le verifiche all'interno del Quadrilatero di Melara dopo l'incendio divampato sabato sera e che ha provocato l'evacuazione di 30 residenti. Poco dopo le 11 sono stati richiamati dalla centrale per l'emergenza di Muggia.

Gli operatori arrivati sul posto insieme all'ambulanza del 118 hanno trovato il malcapitato cosciente e collaborativo. Lo hanno liberato utilizzando prima degli speciali cuscinetti di sollevamento che fanno parte della loro dotazione e poi rimuovendo a mano i detriti rimanenti. Una volta estratto da sotto le macerie, il 57enne è stato adagiato su una barella e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per le cure e gli accertamenti del caso. I pompieri hanno poi messo in sicurezza l'area interessata dal crollo.

Per tutta la durata delle operazioni la provinciale è rimasta parzialmente chiusa al traffico così da non intralciare le attività dei soccorritori. Della viabilità si è occupata la Polizia Locale di Muggia, intervenuta con una pattuglia. Sono ora in corso accertamenti sul manufatto crollato per ricostruire nel dettaglio le cause dell'incidente e ad eventuali responsabilità. —



Saranno 7 su tutto il territorio di San Dorligo

# Consigli delle frazioni Ecco le mini assemblee per dare voce ai cittadini

LA NOVITÀ

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Saranno sette i "Consigli delle frazioni" che opereranno a San Dorligo della Valle in stretta collaborazione con il Comune, con l'obiettivo di favorire il dialogo fra l'amministrazione e la popolazione residente sulle problematiche specifiche di ogni zona del territorio.

Lo ha stabilito l'amministrazione, individuando con precisione i raggruppamenti all'interno dei quali saranno inserite le singole frazioni, in modo da creare delle vere e proprie "mini assemblee" locali. Ecco la composizione territoriale: consiglio A Dolina, Crogole; B Bagnoli della Rosandra, Bagnoli superiore; C Sant'Antonio in Bosco, Hervati, Moccò, San Lorenzo, Botazzo, Grozzana, Draga sant'Elia, Pese; D San Giuseppe della Chiusa, Log, Domio, Puglie di Domio, Lacotisce, Mattonaia; F Caresana, Prebeneg, Crociata, Monte D'Oro; G Aquilinia, Francovez.

L'istituzione dei "Consigli delle frazioni" era stata approvata dal Consiglio comunale nella seduta dello scorso 16 aprile. L'assemblea aveva detto "sì" al regolamento per la costituzione e la disciplina di questi nuovi organismi. I quali agiranno a San Dorligo della Valle per la prima volta, con funzioni consultive, propositive, conoscitive e di collaborazione, e opereranno nell'interesse della comunità e nel rispetto del proprio ambito territoriale, al fine di stimolare la più ampia partecipazione e collaborazione dei cittadini alla vita socio amministrativa del Comune.

«Ogni Consiglio delle frazioni – ha spiegato più volte il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, che già in campagna elettorale aveva proposto la nascita di queste organizzazioni su base locale – sarà portavoce, nei confronti dell'amministrazione comunale, per conto dei residenti delle frazioni, ed elaborerà proposte e soluzioni da sottoporre al Comune su questioni di interesse specifico della comunità di frazione». Attraverso questi nuovi canali, tutti i cittadini che entreranno a far parte dei consigli delle frazioni potranno illustrare le singole problematiche di ogni area del territorio comunale, formulando proposte di soluzione che poi la giunta e il Consiglio esamineranno.

Coretti nell'occasione ha invitato ancora una volta i cittadini maggiorenni che vogliono fare parte del "Consiglio delle frazioni" a presentare la propria candidatura all'Ufficio protocollo, oppure utilizzando la posta elettronica o la Pec, seguendo le indicazioni pubblicate sul sito comunale. Per informazioni è a disposizione anche la segreteria del Comune al numero 0408329245. —



MUGGIA

# Alla manutenzione degli impianti comunali destinati 38 mila euro

MUGGIA

L'amministrazione municipale di Muggia ha la necessità di eseguire una serie di interventi in diversi edifici di sua proprietà.

Nello specifico gli interventi riguardano l'installazione e la sostituzione di due impianti di condizionamento situati all'interno dell'asilo nido comunale, la risoluzione dello spandimento sulla linea di adduzione del gas presso i magazzini comunali di via Trieste e la sostituzione dell'unità esterna della pompa di calore situata nel centro "Millo" di piazza della Repubblica.

Non è tutto. Sono inoltre necessari la fornitura e la posa in opera di ventilconvettori presso l'ufficio Ragioneria del Comune e di un aerotermo presso la palestra della scuola media inferiore "Nazario Sauro" dell'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" sita in via D'Annunzio.

Nel complesso sSi tratta di prestazioni che sono funzionali al miglioramento del comfort degli utenti degli edifici citati, in particolare in relazione alla manutenzione degli impianti di climatizzazione e riscaldamento.

La ditta affidataria degli interventi è la Società Cristoforetti Servizi Energia di Lavis, in provincia di Trento, che è concessionaria del servizio di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualificazione ed ottimizzazione degli impianti termici e gestione calore degli edifici comunali affidato con apposita determina a novembre del 2014 e prorogato con altra determina a luglio dell'anno scorso.

La spesa prevista per gli interventi è pari a 37.803,54 euro di cui 6.817,03 euro di Iva. La spesa è impegnata sui capitolo "Investimenti su municipio e sedi comunali con contributi dalla Regione, fondo ordinario per investimenti".

Contributo per cui lo scorso 9 aprile è stata accertata l'entrata complessiva di 70.619,06 euro. —

L.P.



DUINO AURISINA

# Le emozioni dei giovani di ritorno da Auschwitz

DUINO AURISINA

È stata una serata di emozioni e toccanti testimonianze quella che si è svolta all'Info point di Sistiana. Cinque ragazzi residenti a Duino Aurisina – Martina Bertrandi, Giulio Francesco Celic, Anja Glessi, Sara Komar, Lara Veronese e Chiara Visciano – hanno raccontato le loro impressioni dopo la visita effettuata al campo di concentramento di Auschwitz. L'iniziativa era stata proposta dalle associazioni Deina e 47/04 e finanziata dal Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con le associazioni nazionali dei partigiani e dei deportati. All'appuntamento presenti, tra gli altri, il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, gli assessori Marjanka Ban, Irene Blasig e Lorenzo Celic, alcuni consiglieri comunali e il vicepresidente della sezione di Trieste di Aned Franco Cecotti. —

U. SA.

IL RADUNO

## Auto d'epoca a spasso sulle strade di Trieste

Una quarantina di veicoli e un centinaio di collezionisti e amanti delle automobili d'epoca provenienti da tutta Europa hanno partecipato nel corso del fine settimana al 34° Raduno Città di Trieste "Alla scoperta del Territorio", appuntamento organizzato dal Club Amici della Topolino.




MIRAMARE

## Città a misura degli uccelli migratori

La Giornata Mondiale degli uccelli migratori è stata celebrata ieri a Miramare con uno speciale appuntamento per bambini da 8 a 12 anni al Biodiversitario Marino del Wwf Amp Miramare e per familiari e adulti al Museo Storico e al Parco del Castello. Il tema 2025 è stato "Creating Bird-Friendly Cities & Communities". Foto Silvano



## PICCOLI AMICI CERCANO CASA


Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad


Minnie – Gattina timida ma molto affettuosa, attende una famiglia all'Astad


Martino - Bellissimo e gentile gattone bianco, è in Gattile in attesa di una famiglia


Black – Cucciolone dinamico e pimpante, un anno, cerca una famiglia per sempre


Nutella – Giovane, buona e pacata, si trova in canile a Porpetto in attesa di adozione

All'Astad aspetta da tempo la sua occasione Coco, del 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è docile e buona! Si spera di trovare quanto prima una famiglia che sappia conquistarlo. Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Nel reparto gatti invece attende adozione Minnie, gattina di 2 anni, un pochino timida ma molto affettuosa, già sterilizzata e vaccinata. Anche per lei si spera da tempo di trovarle una casa. Per info su Coco o Minnie, visite su appuntamento al 3516853324, da lununedì a giovedì 9–12o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca un adozione per due bei micioni dal manto bianco. Sabina è stata abbandonata davanti al portone della struttura, è adulta, sana, e negativa per fiv/felv. Martino, invece, è appena arrivato. Anche lui è adulto, sterilizzato, e negativo ai test. Hanno entrambi un carattere tranquillo e socievole, anche se manifestano timidezza all'inizio, cosa comprensibile visti i cambiamenti che hanno dovuto subire. Per info e visite 3922971162.

Nutella è una giovane american bully di poco più di un anno molto dolce mite ed affettuosa. È più piccolina dello standard della sua razza, ama stare in mezzo alle persone e far parte della vita quotidiana della sua famiglia. È perciò adatta sia ad un unico proprietario sia ad una famiglia numerosa. Per Nutella chiamare i volontari al 3478377112.

Concludiamo rinnovando l'appello per Black, cucciolone maschio di un anno, simil levriero, molto affettuoso e pimpante. Cerca urgentemente una famiglia per sempre. Per info Patrizia Lav Trieste 3385933056. —



# Oltre 200 specie di farfalle Un mondo da proteggere

Nicole Cherbancich

Un caleidoscopio di colori e forme che completa la meraviglia del risveglio della natura nel periodo primaverile. Le farfalle, insetti appartenenti all'ordine dei Lepidotteri, sono creature estremamente importanti per il funzionamento dell'ecosistema, soprattutto viste le loro attività di impollinazione che si rivelano imprescindibili per la diversità biologica e alimentare. Un motivo in più, davvero valido, per apprezzarle e tutelarle, con un occhio di riguardo per i luoghi nei quali la biodiversità è un vero gioiello, come lo è nelle nostre zone.

Grazie alla sua varietà di paesaggi, il Friuli Venezia Giulia è un territorio caratterizzato da una biodiversità particolarmente ricca: dalle Alpi e zone montuose alla costa adriatica e tratti lagunari, gli habitat ideali per una vasta gamma di specie animali e vegetali sembrano essere pressoché illimitati. In Regione vi sono circa 200 specie di farfalle diurne, di cui un centinaio esclusivamente sul Carso. Il numero di esemplari in un determinato luogo può variare a seconda di diversi fattori, per citare solamente due esempi la stagione (la presenza della maggior parte delle specie di questi insetti si intensifica principalmente durante la stagione calda, ovvero da maggio ad agosto, con il picco riconducibile al mese di luglio) o la disponibilità di piante sulle quali deporre le uova e dalle quali trarre nutrimento. Va da sé che ci sia bisogno anche di un ambiente adatto a loro, formato sì da zone boschive o prati stabilì, ma soprattutto non eccessivamente compromesso dalle attività umane.


Una farfalla su un geranio

«In genere stiamo facendo diminuire, con il nostro inquinamento climatico e con l'uso di pesticidi, tutte le specie di farfalle – nota Nicola Bressi, naturalista e zoologo, nonché divulgato scientifico –, così come la gran parte delle specie di insetti. Resistono, al momento, alcune farfalle in grado di adattarsi agli ambienti urbanizzati e alle piante coltivate; tra queste citerei, qui da noi, la Sfinge del Gallio, la Cavolaia e la Vanessa Atalanta». Le farfalle, animali particolarmente sensibili alle variazioni esterne, si possono considerare degli ottimi bio-indicatori, capaci di fornire informazioni dal carattere concreto sullo stato di salute degli ecosistemi in cui vivono, in quanto le loro risposte ai cambiamenti ambientali non tardano ad arrivare.

A riprovare quanto la biodiversità sia stata stravolta negli ultimi decenni, c'è la questione delle specie aliene, altresì dette specie alloctone invasive: si tratta di specie di animali o di vegetali trasferite dall'uomo al di fuori del proprio areale naturale, in maniera accidentale o deliberata. Tra le farfalle diurne, rappresentativa della categoria è la Licena dei gerani (nome scientifico Cacyreus Marshalli) e il Castnide delle palme (Paysandisia Archon): la prima è originaria dell'Africa meridionale ed è stata introdotta in Europa mediante il commercio di gerani; la seconda invece proviene dal Sudamerica e anch'esso è stato introdotto nel continente europeo in modo accidentale, ossia attraverso il commercio di palme. Per quanto riguarda i Lepidotteri notturni, una specie appartenente a questo gruppo è senz'altro la Piralide del Bosso (scientificamente Cydalima Perspectalis), di origine asiatica e giunta in Europa con l'importazione di bosso a fini commerciali. —



## GLI AUGURI DI OGGI


DARIA e ROBERTO
Tantissimi auguri per il vostro 46° anniversario di matrimonio da tutti coloro che vi vogliono bene!


ELENA
I 60 anni arrivano una volta sola e devo dire che te li porti proprio bene: Buon compleanno.

LA PRIMA EDIZIONE

## La 5A della scuola Slataper vince Bibliopaliokids

La classe 5A della scuola Slataper ha vinto la prima edizione del Bibliopaliokids, una sfida sulla conoscenza di un libro, organizzata dalla biblioteca comunale Stelio Mattioni. La gara, rivolta alle classi quinte delle scuole della città, prevedeva tre manche nelle quali le varie classi dovevano confrontarsi sulla conoscenza del libro fornito di volta in volta dalla biblioteca. Le sfide prevedevano domande, rappresentazioni, disegni e la scrittura di un articolo. Nella fase finale si sono affrontati gli studenti della Slataper e della Visentini; a spuntarla, la 5A della Slataper. M.B.



L'AZIENDA

Trasporti

### Gianesini Erminio continua a correre con la quarta generazione

GIORGIA PACINO / A PAG. V

L'INTERVISTA

Stefania Criveller

### «Old Wild West e gli altri marchi, pronti ad aprire nuovi locali»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

LA STORIA

La casa veneziana

### Broccati, velluti e sete di Damasco Il fascino dei tessuti Rubelli

LUCA PIANA / A PAG. VI



ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 12 MAGGIO



# Il dazio dell'energia

Gli sconti in bolletta garantiti dall'Energy release piacciono alle imprese energivore ma deludono tutte le altre. Mentre non si vedono all'orizzonte interventi strutturali

MAURIZIO CESCON E GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

## NON BASTANO I SOLDI PER ATTRARRE I TALENTI

**GIULIO BUCIUNI**
**GIANCARLO CORÒ**

Il piano da 500 milioni di euro annunciato la scorsa settimana dal presidente francese Emmanuel Macron e dalla presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen per attirare scienziati e ricercatori nel vecchio continente ha suscitato una vivace discussione. Il programma, denominato "Choose Europe for Science", è un'iniziativa strategica volta ad attrarre ricercatori di alto livello, in risposta alle limitazioni alla libertà di ricerca e ai tagli finanziari dell'amministrazione Trump contro alcune grandi università americane. Nell'iniziativa europea più di qualcuno ha intravisto il tentativo di invertire la storica diaspora di scienziati e intellettuali europei – fra i quali Albert Einstein, Enrico Fermi, Joseph Schumpeter – che durante la Seconda Guerra mondiale migrarono negli Stati Uniti alla ricerca di condizioni di libertà e tolleranza per coltivare il proprio talento.

Anche senza aspirare a questa svolta storica, l'appello lanciato dalla Sorbona di Parigi è da accogliere con favore. Non sono tuttavia mancate le critiche, ad iniziare dal governo italiano. L'irritazione espressa da Roma è mossa innanzitutto dal protagonismo francese, ma anche dal timore di interferire sul processo di appeasement con gli Stati Uniti, fortemente voluto dal nostro governo. Al di là delle polemiche, tuttavia, l'Italia arriva a questo appuntamento ampiamente impreparata, nonostante il bando da 50 milioni aperto il 7 aprile per il "rientro dei cervelli in fuga".

Segue a Pag. IV>

IL QUADRO

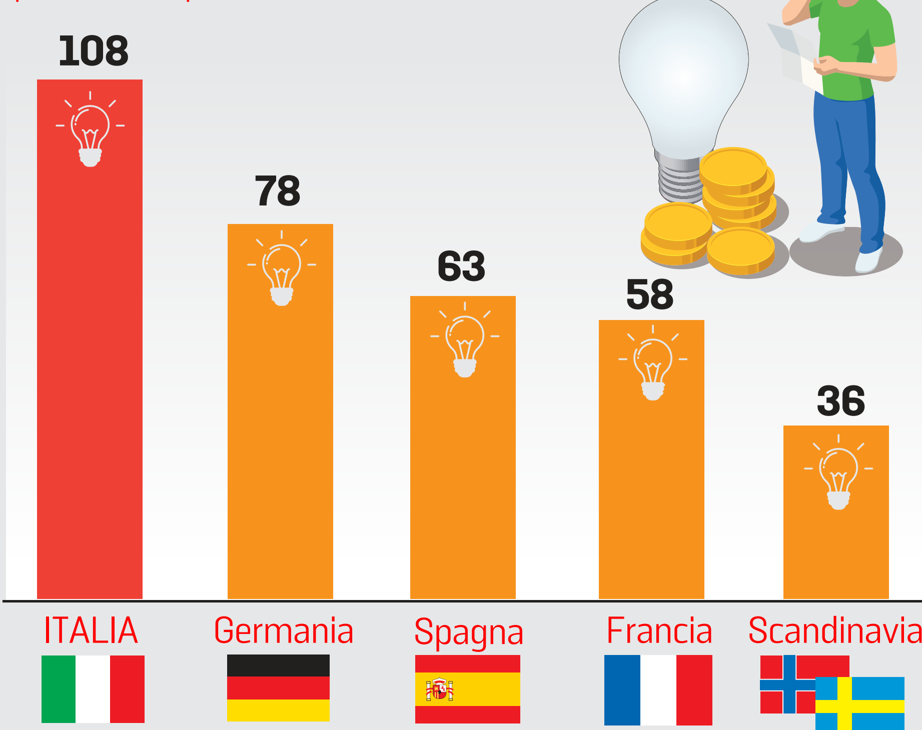
## L'industria e i 26 mesi in calo

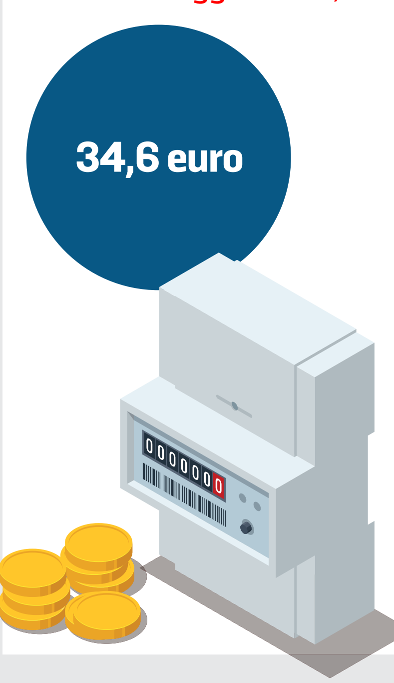
Paura per i dazi americani, costi energetici, consumi interni al rallentatore. Lo scenario di fondo dell'economia italiana non cambia e i dati della produzione industriale sono lì a certificare lo status quo. Un lieve rialzo a marzo 2025, +0,1% rispetto al mese precedente ma ancora in calo per il ventiseiesimo mese consecutivo (da gennaio 2023), su base annua. Nel contempo emergono rischi di nuovi shock per le imprese più vulnerabili all'export a causa appunto delle tariffe Usa che per adesso sono sospese, ma che in assenza di accordi, rifaranno capolino scaduta la tregua dei 90 giorni, a metà luglio.

Una debolezza quella del sistema industriale che preoccupa sia i sindacati sia i consumatori che parlano di disastro, mentre Confcommercio mette in guardia sulla «riduzione nei beni di consumo». In dettaglio nella media del primo trimestre la produzione industriale è aumentata dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti, ma è scesa dell'1,8% rispetto a marzo 2024. A soffrire i comparti di sempre, quelli già in difficoltà: tessile e mezzi di trasporto. Su base annua si registra un aumento esclusivamente per l'energia (+4,5%), mentre calano i beni intermedi (-1,7%), i beni strumentali (-2,7%) e i beni di consumo (-2,9%). Le flessioni maggiori nel settore petrolifero, nel tessile e abbigliamento, nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-8,3%), con l'automotive che continua in profondo rosso con un calo di quasi il 15%. —

M.CE.

## Lo scenario






# Imprese, il dazio dell'energia Costi ancora troppi elevati

L'Energy release accontenta soltanto le esigenze delle energivore, lasciando a bocca asciutta le altre aziende

Mentre il differenziale con l'Europa resta alto, il governo non vuole rendere autonomi i prezzi delle rinnovabili dalle altre fonti

**MAURIZIO CESCON**

Fame di energia elettrica. Ricorrenti tensioni sul prezzo del gas per le note e irrisolte questioni geopolitiche internazionali. Tumultuosa, ma ancora insufficiente, rincorsa verso le fonti rinnovabili. Costi molto più elevati rispetto ai competitor europei che penalizzano le industrie di casa nostra. Dibattito sul disaccoppiamento dei prezzi dell'energia a seconda della fonte con cui viene prodotta. Misure del governo, come l'Energy release, che fanno felici le imprese energivore, ma scontentano gli altri, soprattutto le Pmi. Il nodo da sciogliere, per il sistema manifatturiero nordestino è sempre legato al fabbisogno energetico e ai suoi costi. A che punto è la notte? Ci sarà molta strada da fare per raggiungere un punto di equilibrio.

#### LA SITUAZIONE

Nel 2024 le aziende italiane - secondo le stime elaborate dal Consorzio Friuli Energia di Confindustria Udine - hanno pagato in media l'energia 108 euro al megawatt/ora. Un costo nettamente superiore rispetto a tutti gli altri concorrenti europei, che ha impattato sul listino finale delle merci realizzate, dal tessile al legno, dall'acciaio al vetro. In Germania, per esempio, sempre nel 2024, sono stati sufficienti 78 euro per Mw/h, con un risparmio, rispetto all'Italia di un buon 30%. Ancora meglio è andata in Spagna (63 euro Mw/h) e Francia (58 euro Mw/h), per non parlare dei Paesi scandinavi, Norvegia in primis, dove sono stati sufficienti 36 euro al Mw/h, cioè un costo di due terzi inferiore rispetto a quello del nostro Paese. Una palla al piede a lungo non sostenibile, pena la perdita di competitività per le imprese. Ecco quindi che il governo Meloni giocoforza è stato obbligato a fronteggiare il problema.

#### L'IDEA DELL'ENERGY RELEASE

Entrato in vigore con il 2025, l'Energy release (Rilascio di energia) è il provvedimento che aiuta le industrie energivore ad attutire l'onda d'urto dei costi della bolletta. Il decreto è un vestito ad hoc solo per le energivore. Coinvolte quindi siderurgia, vetrerie, cartarie, plastica, acciaierie, chimiche, ceramica, legno e arredo. Una fetta importante del mondo produttivo di Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma che taglia fuori tutti gli altri che non rientrano nel novero. La misura ricalca una proposta di Confindustria nazionale del 2021 e vale tre anni, fino al 31 dicembre 2027. I pregi sono parecchi: si tratta di un sistema incentivante, non sono previsti aiuti di Stato a pioggia fini a sé stessi, si stabilizzano i prezzi dell'energia per un periodo medio lungo, c'è un segnale al mercato per i contratti e si spinge sulla decarbonizzazione, con investimenti reali delle imprese energivore sulle rinnovabili.

**65 euro**
**È il prezzo per Megawatt/ora previsto dai contratti di Energy release**

#### IL MECCANISMO E I PARAMETRI

L'Energy release è finalizzato a favorire l'installazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzata da clienti finali energivori. La misura prevede un periodo di anticipazione di durata pari a 36 mesi, durante il quale il Gse (Gestore servizi energetici) cede l'energia nella sua disponibilità alle imprese energivore a un prezzo fisso di 65 euro per Megawatt/ora concorrenziale con il prezzo pagato in Spagna, Francia e altri Paesi dell'Ue. In cambio il Gse chiede l'impegno alla realizzazione di impianti rinnovabili attraverso i quali verrà restituita, nei 20 anni successivi, l'energia anticipata secondo i criteri stabiliti. L'energia non viene ceduta "fisicamente", ma in modo virtuale. Si stipula un contratto finanziario che prevede una remunerazione per differenza, tra prezzo pattuito per contratto, ovvero i 65 euro, e il valore dell'energia all'ingrosso in quel momento, (oggi siamo a circa 108 euro per Megawatt/ora). Il Gse riconosce il differenziale, cifra che arriverà sul conto corrente dell'azienda interessata, con un mese di decalage.

**108 euro**
**Il prezzo medio per Mw/h pagato nel 2024 dalle aziende, rispetto ai 58 euro in Francia**

#### LA DELUSIONE DEL DECRETO BOLLETTE

Il mondo produttivo si attendeva nuove misure dopo l'Energy release, ma nel Decreto bollette, di recente licenziato dal Parlamento, ci sono aiuti per le famiglie, non per le imprese. Confindustria nazionale aveva pensato di portare al tavolo una sorta di Idro Release, coinvolgendo quindi i gestori degli impianti idroelettrici, che valgono tra il 15 e il 18% dell'intera produzione nazionale. Per le Pmi Confindustria ha ipotizzato la costituzione di Consorzi aggregatori che stipulino contratti più vantaggiosi in maniera collettiva. Sono opzioni rimaste sulla carta, almeno per il momento.

#### GAS E RINNOVABILI

Se ne discute da tempo, ma fi-



Un'immagine del centro di dispacciamento della Snam a Malborghetto, vicino a Tarvisio

nora è rimasto lettera morta. Parliamo del disaccoppiamento (o decoupling), ovvero la separazione dei prezzi dell'energia elettrica a seconda della fonte con cui sono prodotti. In sintesi, significa slegare il prezzo dell'elettricità da quello del gas. Oggi il prezzo dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso è di circa 108 euro al Megawatt/ora, ed è un prezzo unico a prescindere dal costo di produzione, che varia a seconda della fonte. Il solare e l'eolico installati sono meno costosi rispetto alla generazione a gas con le quotazioni attuali (circa 50 euro al Megawatt/ora), ma sono comunque remunerati allo stesso prezzo. Ecco perché si parla di disaccoppiare. I prezzi dell'energia venduta sul mercato all'ingrosso sono legati a quelli del gas perché si applica il meccanismo del cosiddetto marginale: la tariffa a cui si acquista l'elettricità sulla borsa è uguale al costo marginale della tecnologia di generazione più costosa, che serve a soddisfare la domanda in una determinata ora. E, nella gran parte delle ore, questa tecnologia è rappresentata dagli impianti termoelettrici a gas.

#### CAMBIARE IL SISTEMA: SERVE LA VOLONTÀ

Per l'Italia abolire il sistema del prezzo marginale è impossibile perché significherebbe rivedere le regole di funzionamento di tutte le borse elettriche europee, che seguono uno stesso algoritmo di determinazione del prezzo, e quest'ultimo ha anche l'obiettivo di allocare in modo più efficiente la capacità di transito giornaliere tra le frontiere dei mercati interconnessi. «Non è facile ma per abolire il meccanismo servirebbe la volontà politica - osserva Matteo Leonardi, fondatore e direttore di Ecco Climate, think tank indipendente dedicato alla transizione energetica e al cambiamento climatico - . Ovvero trovare un sistema di autorizzazioni efficiente e una visione dell'integrazione dei meccanismi del ritiro di energia da parte dello Stato con quelli del mercato. E sarebbe opportuno gettare le basi per un mercato delle rinnovabili che sostituisca il ricorso al fossile. Ma il legislatore non è convinto che il mercato dell'energia, in futuro, sarà rinnovabile quindi non sta costruendo le basi per attuarlo». Lo Stato italiano, continua Leonardi, «sviluppa poche rinnovabili e le paga tanto. Le autorizzazioni per gli impianti sono lente e complesse, mentre la domanda cresce ogni giorno. Come sistema Paese stiamo migliorando, ma non a sufficienza. L'Europa, infine, ha lavorato tantissimo per armonizzare i mercati elettrici, ma ha lavorato pochissimo per regolare le linee guida comuni per remunerare l'energia rinnovabile. Ci sono 27 meccanismi differenti per fissare il prezzo delle rinnovabili in Europa. E questo, certamente, non è un vantaggio». —



**15-18%**
**La quota di idroelettrico in Italia: si ipotizzano misure ad hoc per le aziende**

**27**
**I meccanismi differenti per fissare il prezzo delle rinnovabili nell'Ue**

ANTONELLA CANDIOTTO, PRESIDENTE E AD DELLA GALDI

# «I gruppi d'acquisto per ridurre i prezzi»

GIORGIO BARBIERI

«Il prezzo dell'energia è determinante per la competitività della nostra manifattura. Basta guardare al differenziale all'interno dell'Ue con uno spread energetico che supera il 35% e che arriva a toccare punte dell'80%. Una situazione difficile da sostenere e che rischia di metterci fuori mercato». Ne è convinta Antonella Candiotto, presidente e amministratore delegato della trevigiana Galdi e consigliere delegata per le politiche industriali ed energetiche di Confindustria Veneto Est.

**I costi energetici hanno impattato sulla competitività di Galdi, leader nelle macchine per il confezionamento di liquidi alimentari?**

«Sì, in particolare sulla marginalità, a causa dei costi diretti e indiretti dell'energia. Produciamo macchine che uniscono componenti metalliche ed elettroniche per il confezionamento, e questo rende l'ottimizzazione energetica cruciale. Negli anni abbiamo introdotto un sistema di monitoraggio avanzato dei consumi energetici che ci consente di intervenire tempestivamente in caso di anomalie. Inoltre, abbiamo ottimizzato con lampade Led le fasi di spegnimento dell'illuminazione, riducendo così i costi».

**Quali strategie avete adottato per contenere l'aumento delle bollette?**

«Per noi la sfida è stata mantenere la competitività rispetto ad altri concorrenti europei: in Italia l'energia costa l'82% in più rispetto alla Francia, il 78% più della Spagna e il 38% più della Germania. Una disparità che penalizza. In Galdi abbiamo investito nel fotovoltaico, tanto da produrre internamente il 33% del nostro fabbisogno. Abbiamo poi recuperato il 20% dei consumi migliorando l'efficienza dell'impianto del compressore per l'aria compressa, ridotto il numero di accensioni e minimizzato gli sprechi. Il nostro Galdi Village ha poi ottenuto la certificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design)».



ANTONELLA CANDIOTTO
CONSIGLIERE POLITICHE ENERGETICHE DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

> «Alle imprese deve essere garantito un approvvigionamento costante prevalentemente da fonti rinnovabili»

**L'aumento dei costi energetici che impatto ha avuto?**

«I recenti aumenti dei costi dell'energia che a febbraio 2025 hanno toccato 150€ MW/h per l'energia elettrica (+72% in un anno) e 60€ /smc per il gas, hanno messo in seria difficoltà le imprese poiché hanno avuto un'immediata conseguenza nella contrazione dei margini e nella gestione della liquidità, sottraendo risorse agli investimenti».

**Qual è la posizione di Confindustria Veneto Est rispetto allo sviluppo delle fonti rinnovabili e all'autoproduzione energetica da parte delle imprese?**

«Alle imprese deve poter essere garantito un approvvigionamento costante prevalentemente da fonti rinnovabili. Molte delle fonti "green" hanno un forte carattere di non programmabilità: in particolare il fotovoltaico e l'eolico, i cui impianti producono solo quando c'è il sole e il vento. Le imprese hanno però bisogno di avere energia anche nei momenti in cui queste fonti non producono. Ci vuole un giusto mix che comprenda fonti rinnovabili come l'idroelettrico, che oggi copre il 34% del fabbisogno e che andrebbe potenziato, insieme al fotovoltaico e agli altri vettori energetici come l'idrogeno verde».

**Confindustria Veneto Est ha promosso il Gruppo d'Acquisto Energia elettrica e Gas naturale. Qual è stata la risposta delle imprese?**

«Ad oggi hanno aderito 86 aziende per l'energia elettrica di cui 59 anche per il gas. Ma riceviamo continue richieste di valutazione dei contratti in essere con passaggio alla fornitura attraverso il gruppo di acquisto. Cinquanta aziende hanno potuto avere la fissazione del prezzo per il periodo maggio-dicembre 2025, che ha riguardato il 30% dell'energia richiesta da ciascuna azienda aderente. In questo modo si riduce il più possibile la volatilità del prezzo».

**Come valuta le misure adottate finora dal Governo?**

«Il governo è recentemente intervenuto con il decreto bollette e questo è stato sicuramente un buon intervento. Ma sarebbe stato necessario estendere la misura anche alle aziende alimentate in media tensione che pagano il costo più alto. Sarebbe inoltre utile il disaccoppiamento dei prezzi tra energia da fonti rinnovabili e fossili. Ma non serve solo calmierare le bollette. Si dovrebbe essere più coraggiosi nell'incentivare investimenti per la neutralità tecnologica sburocratizzando anche l'accesso ai fondi». —

L'intervista

MAURA DELLE CASE

Con l'ingresso del fondo QuattroR, la società friulana dei ristoranti a tema torna a investire

# Old Wild West e non solo Nuovi locali per Cigierre

Trent'anni dalla fondazione della società. Venti dall'apertura del primo Old Wild West fuori dal Friuli. A festeggiare il doppio anniversario è la friulana Cigierre, la regina dei locali tematici in Italia, una corona che si è guadagnata sul campo, apertura dopo apertura, partita come un esperimento o poco più dalla provincia friulana. Era il 1995 quando Marco Di Giusto inizia a sperimentare, nella cornice del centro commerciale Città Fiera, alle porte di Udine, il format che qualche anno dopo diventerà Old Wild West, il primo e più famoso brand della società che oggi è una consolidata realtà a livello nazionale (e non solo).

Conosciuta per la sua proposta gastronomica e l'ambientazione ispirate al West americano, ma anche per la stagione, da protagonista, giocata nella pallacanestro di A2 da sponsor ufficiale della Lega e in particolare della squadra di Udine, l'Apu, che nei giorni scorsi si è guadagnata la promozione nella massima serie. Momento più che favorevole dunque per Cigierre, nel quale s'innesta l'ingresso del fondo QuattroR a fianco del socio di maggioranza Bc Partner, che porta in dote alla società friulana nuova liquidità, utile a riprendere il percorso di espansione del gruppo, dopo la frenata Covid. «Per il 2025 abbiamo in programma 10 nuove aperture in Italia» fa sapere il direttore generale Stefania Criveller, raccontando i progetti di Cigierre a partire dai risultati messi a segno l'anno scorso.

**Dottoressa come avete chiuso il 2024?**

«Abbiamo chiuso a 545 milioni di euro, confermando quindi le vendite dell'anno precedente, ma senza il contributo di Temakinho che nel 2024 abbiamo ceduto, e siamo tornati a una forte marginalità, con un Ebitda di 64 milioni che per quest'anno prevediamo arrivi a 66. Grazie all'ingresso di QuattroR, accanto al socio di maggioranza Bc Partner, abbiamo potuto rinegoziare il debito con le banche, contratto a suo tempo per far fronte all'emergenza Covid, e abbiamo messo a punto un piano di nuove aperture – una decina quest'anno – che proseguiremo con ancora maggior determinazione il prossimo».




**Stefania Criveller**
Direttore generale di Cigierre

"Grazie all'arrivo del nuovo socio abbiamo potuto rinegoziare il debito e abbiamo messo a punto un piano di sviluppo

L'azienda, nata 30 anni fa a Udine, è oggi leader a livello nazionale nei con format quali Smashie, Pizzikotto e Shi's

**Aperture di nuovi Old Wild West ma non solo…**

«Apriremo anche locali con gli altri marchi. Una famiglia, la nostra, che si è recentemente arricchita di un nuovo format originale: Smashie, il nostro primo fast casual, vale a dire un ristorante senza servizio al tavolo, ispirato ancora una volta al Nord America con una proposta che va dallo smash burger ai milkshake e gelati. Ne abbiamo aperti in centro a Udine, a Roma, in provincia di Caserta e in quella di Catania».

**Quanti sono oggi i vostri ristoranti?**

«Son in tutto 363 di cui 266 Old Wild West (244 in Italia, 19 in Francia, uno nel Principato di Monaco e due in Svizzera), 35 Pizzikotto, 25 Wiener Haus, 22 America Graffiti, 10 Shi's e come detto quattro Smashie. Nel 2024 hanno servito 30 milioni di pasti e dato lavoro oltre 5.000 persone».

**Ne avete fatta di strada dal primo locale al commerciale Città Fiera…**

«Per noi è stato un importantissimo laboratorio. È lì che abbiamo fatto i primi esperimenti, con Pizza in arrivo, Piazza Italia, il Bar de Tapas. E poi con il primo Old Wild West. Pensi che quando abbiamo deciso che era il momento di portare il format fuori, a Milano ci hanno chiuso la porta in faccia. Non credevano che un brand nato in provincia potesse funzionare in una grande città: gli abbiamo dimostrato che si sbagliavano. Abbiamo aperto a Milano Bicocca ed è stato un successo. Era il 2005».

**545 mln**
I ricavi di Cigierre nel 2024, in linea con il 2023, con 64 milioni di Ebitda

**5.000**
Sono i dipendenti al lavoro nei quasi 300 locali del gruppo tra Italia e estero

**Da lì in avanti la crescita è stata costante, ma da dov'è nata l'idea di Old Wild West?**

«Da un viaggio negli Stati Uniti di Marco Di Giusto, che di Cigierre è stato il fondatore e che oggi è l'amministratore delegato. E dal suo incontro con i fratelli Gennaro, che già facevano pub tematizzati e che l'hanno aiutato a dar forma a quello che aveva immaginato di ritorno dagli Stati Uniti: un locale ispirato al West americano. Sono a tutt'oggi i nostri arredatori».

**Non sono gli unici a esserci ancora. Quella di Cigierre è una storia nel segno della continuità, il che considerata la presenza ormai ultra decennale dei fondi (il primo è stato Bain Italy nel 2008) non è proprio una cosa scontata.**

«Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con i fondi. Dico di più. Cigierre non sarebbe quella che è oggi senza di loro che oltre a garantire la finanza di cui la società necessitava per crescere hanno anche capito l'importanza di mantenere il management, che è lo stesso dalle origini, a partire dalla sottoscritta».

**Stesso management, stesso territorio. La vostra appartenenza al Friuli non si discute.**

«È la nostra casa. Di più. Il nostro laboratorio. Anni fa abbiamo investito su una nuova sede, a Tavagnacco, proprio per evitare che a qualcuno venisse in mente di prenderci e portarci altrove. Ma soprattutto abbiamo sempre utilizzato il territorio, e continuiamo a farlo, come il nostro banco di prova. Nell'arco di pochi chilometri dalla sede, abbiamo tutti i nostri format, perché c'è bisogno di provarli, testarli, vivere l'esperienza, prima di pensare a gestirli a distanza».

**Oggi il consumatore è molto più attento ed esigente di un tempo rispetto a quello che mangia. Come rispondente a questa nuova tendenza?**

«Puntando sulla qualità e la trasparenza. I nostri hamburger sono fatti di carne italiana, la carne rossa viene importata via aereo dall'Argentina, la pizza è certificata bio, molti prodotti sono Dop. Per le intolleranze al glutine abbiamo certificato le postazioni di lavoro, per rispondere alla richiesta di prodotti senza carne abbiamo introdotto il "no meat". Abbiamo anche fatto importanti investimenti sui macchinari di cucina come le friggitrici con i sistemi di filtraggio automatico o i forni intelligenti di ultima generazione».

**Ciliegina sulla torta di quest'anno, la promozione dell'Apu in serie A1. Avete già confermato la sponsorizzazione anche per il prossimo campionato.**

«Sosteniamo l'Apu da moltissimo tempo. È un modo per restituire al territorio un po' di quel che ci ha dato. La vittoria per noi è una grandissima soddisfazione. Perché siamo di Udine e perché beneficiamo di un importante ritorno d'immagine. Quindi sì, ci saremo». —



SEGUE DALLA PRIMA

## NON BASTANO I SOLDI PER I TALENTI

GIULIO BUCIUNI
GIANCARLO CORÒ

Stanziare milioni di euro per attirare talenti internazionali può costituire una utile base di partenza, ma non è affatto sufficiente per raggiungere il risultato. I migliori scienziati e ricercatori del mondo scelgono, infatti, contesti dove il talento può essere valorizzato e messo a sistema, come è stato e continua ad essere negli atenei americani di Harvard, Yale, Stanford, Berkeley. Luoghi aperti e plurali, dove certamente un ricercatore può guadagnare più che in Europa ma dove, soprattutto, esiste un ecosistema della ricerca che promuove la condivisione di idee e conoscenze diverse, favorendo inoltre, grazie a istituzioni finanziarie e un ambiente imprenditoriale aperto, la loro trasformazione in beni e servizi innovativi.

È proprio lungo questi binari che dovremmo indirizzare la fondamentale questione dell'attrazione dei talenti anche in Europa. Guardando al contesto italiano e del Nord Est, l'attenzione della classe dirigente dovrebbe perciò essere rivolta alla creazione di ecosistemi aperti e ben integrati tra università e territori produttivi, all'interno dei quali far crescere nuove idee e nuove imprese grazie a maggiori investimenti in ricerca.

I giovani di talento interessati a fare esperienze professionale e imprenditoriali nei nostri Cluster industriali sono più numerosi di quanti si è soliti pensare. I nostri stessi talenti che decidono di studiare e lavorare all'estero possono diventare una ricchezza per l'Italia se poi rimangono connessi a reti di relazione che possono essere mantenute attraverso specifici legami, come l'impegno a tenere seminari e corsi di insegnamento durante l'anno, la responsabilità in istituzioni culturali, il coinvolgimento in progetti di ricerca e innovazione attivati nelle aree di origine. Queste reti possono risultare fondamentali per portare idee e tecnologie da oltre confine, attirare investimenti esteri e creare posti di lavoro e servizi essenziali in patria. Questo flusso bidirezionale richiede politiche e istituzioni flessibili che incoraggino la circolazione della conoscenza e consentano alle persone di viaggiare liberamente avanti e indietro.

I migliori ricercatori e scienziati del mondo scelgono contesti dove le loro capacità vengono valorizzate e messe a sistema

Un punto da chiarire è che il problema dell'Italia, e del Nord Est in particolare, non si può ridurre alla "fuga dei cervelli", poiché la quota di studenti, laureati e ricercatori che cercano un'esperienza all'estero non è molto diversa da altri Paesi europei, a partire da Francia e Germania. Il nostro problema è semmai la difficoltà di creare condizioni economiche, culturali e di servizio per riequilibrare le uscite con le entrate. L'aspetto paradossale è che, come ha mostrato una ricerca Gallup, l'appeal per l'Italia da parte dei talenti internazionali è cresciuto: dal quindicesimo posto come Paese più attrattivo nel 2010, siamo ora al nono, davanti a Svezia, Danimarca e pure al Regno Unito, il cui ranking è crollato dopo Brexit.

A rendere difficile trasformare questa potenziale attrattività in una risorsa reale per l'Italia è anche, scrive l'Economist, l'ossessione politica contro l'immigrazione, che di fatto scoraggia i lavoratori stranieri più qualificati, per i quali la gamma di scelta delle destinazioni risulta più ampia. Eppure, questi lavoratori qualificati che dall'estero decidono di investire passione, intelligenza e capacità professionale su un territorio, possono talvolta sviluppare idee e nuove opportunità imprenditoriali che le routine organizzative del luogo non consentono di cogliere. In una fase di accelerazione tecnologica, il rilancio dello sviluppo parte anche da questa consapevolezza. —

L'azienda

Nel 2024 la società di trasporti goriziana ha fatturato 47 milioni

# La quarta generazione di Gianesini Erminio continua a correre con 40 mila spedizioni

GIORGIA PACINO

Dalle prime corriere che percorrevano in lungo e in largo la valle dell'Isonzo ai 40 milioni di tonnellate di merci trasportate ogni anno. Continua a crescere Gianesini Erminio, casa di spedizioni goriziana con più di un secolo di attività. Nel 2024, quando ha festeggiato i 100 anni dalla fondazione, la società ha chiuso il bilancio con 47,1 milioni di euro di fatturato, ancora in crescita rispetto al 2023 e al 2022, già anni record per l'azienda: nel triennio 2021-2023 l'impresa ha fatto registrare un Ebitda medio del 4,4%.

Ancora saldamente guidata dalla famiglia Gianesini, giunta alla quarta generazione, l'azienda offre servizi di trasporto su strada, via mare e via aerea. Specializzata nel B2B, lavora con imprese di ogni settore: siderurgia, carta, plastica, alimentare, chimica. L'anno appena trascorso, con l'incertezza del contesto economico e geopolitico, è stato affrontato con attenzione fin dai primi giorni di gennaio. «Gli obiettivi erano il consolidamento dei mercati serviti e il mantenimento dell'alto livello di servizio per i nostri clienti, oltre al rafforzamento della partnership con i nostri fornitori. Questa strada ci ha dato ragione», sottolinea Matteo Gianesini, responsabile finanziario dell'azienda e quarta generazione in azienda. «Siamo riusciti a confermare il trend di crescita di fatturato, con risultati finanziari positivi, che ci permettono di affrontare le sfide del 2025 con ottimismo e ambizione», aggiunge.

**Matteo Gianesini**
Responsabile finanziario Gianesini Erminio



**Per il 2024 gli obiettivi erano consolidare i mercati serviti e mantenere alto il livello di servizio Questa strada ci ha dato ragione**



Fabio, Francesca, Marco, Fulvio e Matteo Gianesini per i 100 anni

Il 2024 è stato un anno chiave anche sul fronte interno, con investimenti in tecnologia e digitalizzazione, «per stare al passo con i tempi e intraprendere una transizione verso un modo di lavorare a minore impatto ambientale». L'azienda ha avviato anche la ristrutturazione della storica sede goriziana di Via del San Gabriele, «base per tutti i nostri progetti futuri».

Nata a Idria, allora importante centro economico grazie alle miniere di mercurio, l'azienda ha iniziato a muovere i primi passi nel settore del trasporto di persone. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale e il sequestro dei mezzi a scopo bellico, si è reinventata, specializzandosi nel trasporto di prodotti chimici liquidi e merci pericolose. Dal 1983 ha iniziato a operare come casa di spedizioni e oggi serve più di 800 clienti l'anno. I numeri li dà Fabio Gianesini, responsabile del reparto terra e pronipote del fondatore Erminio: 40 mila spedizioni l'anno, un network esteso su 167 Paesi, quattro sedi – oltre a Gorizia, anche Milano, Modena e Trieste – e 52 persone, «di cui il 54% donne» tiene a sottolineare, a riprova del fatto che «la logistica non è un mondo solo maschile».

Lo sa bene la sorella Francesca, 25 anni e già alla guida del reparto mare e aereo. Un settore in crescita: in tre anni ha triplicato i numeri e gli addetti sono passati da tre a dieci. «Nati come trasportatori terrestri sulla penisola balcanica, a oggi serviamo tutti i continenti», racconta. «Lo sviluppo e il riconoscimento sul mercato del reparto marittimo è stato, e continua ad essere una delle principali sfide da affrontare. I complessi contesti geopolitici e le loro conseguenze sui principali *choke point* rendono la strada particolarmente tortuosa, ma tutto questo non ci spaventa. Nel 2019 abbiamo incrementato l'organico del reparto a Gorizia, nel 2022 abbiamo aperto la filiale di Trieste e negli anni a seguire abbiamo potenziato il settore aereo, inserendo figure di grande competenza e professionalità. Tutto questo ci permette di offrire ai nostri clienti un servizio di qualità e a 360°, anche oltre oceano». —

La storia

La casa veneziana di velluti, sete e broccati per l'arredo di lusso

# I tessuti di Rubelli dal Bolshoi agli hotel «Lavorando insieme la moda ce la farà»

LUCA PIANA

L'ingresso nello scrigno della famiglia Rubelli è attraverso il negozio di tessuti preziosi, due minuti a piedi da Campo Santo Stefano. Clienti e curiosi arrivano da tutto il mondo, attirati da velluti, damaschi e broccati che evocano la storia di Venezia e arredano le dimore e gli alberghi più prestigiosi. Il palazzo quattrocentesco, tuttavia, racchiude molto più dello showroom. Lo si intuisce dal locale dove si trovano le scale per salire ai piani superiori e dove due barche in legno, un puparin e una mascareta, aspettano di essere trasportate nel canale a pochi passi dal portone per essere messe in acqua: «Quando posso mi piace uscire per una vogata, e anche mio figlio quindicenne ormai è appassionato», racconta Andrea Favaretto Rubelli, che nell'azienda di famiglia si occupa anche della neonata divisione luxury.

Negozio e abitazione di famiglia, Ca' Pisani Rubelli è anche la sede della Fondazione nata nel 2018 con l'obiettivo di preservare l'eredità culturale dell'azienda, e che è visitabile prenotando con un po' di anticipo. Oltre a documenti, lettere, fotografie, custodisce 50 mila manufatti tessili prodotti nei 136 anni di storia dell'azienda e una serie di tessuti dei tempi della Serenissima, che il presidente Alessandro Favaretto Rubelli, classe 1931, il padre di Andrea, Nicolò, Lorenzo e Matilde, ha collezionato: «Pochissime famiglie hanno conservato gli abiti che indossavano i loro avi. Per fortuna c'era l'abitudine di donare quelli usati ai conventi e alle chiese, dove venivano ricuciti per fare le vesti dei religiosi. In questo modo si sono preservati fino ai nostri giorni», spiega Andrea.



**Andrea Favaretto Rubelli**

Responsabile luxury Rubelli



**Con i dazi la Cina preoccupa più degli Stati Uniti. La qualità ha portato il Made in Italy in cima al mondo, lo stesso può avvenire con la sostenibilità**

**33 mln**

I ricavi di Rubelli nel 2024, rispetto ai 37 del 2023, con un ebitda del 7%

Oggi Rubelli non produce a Venezia ma a Cucciago, vicino a Como, dove già aveva i telai elettronici e dove negli anni '90 vennero spostati quelli a mano: «Prima li avevamo alla Madonna dell'Orto ma era diventato impossibile restare a Venezia. Oltre alla logistica e all'acqua alta, era difficile trovare manodopera. A Cucciago abbiamo fatto grandi investimenti e oggi ci lavorano 50 persone», racconta Andrea. Uno dei momenti cruciali è stata la crisi del 2008, che ha spazzato via l'industria tessile italiana, salvando solo chi è riuscito a posizionarsi sull'alta qualità: «Abbiamo fatto grandi investimenti in tecnologia, che ci hanno permesso di raggiungere livelli altissimi. Vent'anni fa raggiungevamo il livello 1 di qualità - il massimo – con l'86-87 per cento della produzione, oggi siamo al 99 per cento».

Rubelli negli ultimi anni ha portato all'interno anche produzioni che acquistava da terzisti: «C'è un nostro tessuto di seta che si chiama damasco San Marco che da sempre ci arrivava da Caserta, dove c'era una forte tradizione di origine borbonica. Avevamo lì un fornitore che lo produceva in modo semi manuale, che poi ha chiuso. Abbiamo iniziato a farla noi, grazie anche all'innovazione tecnologica: ci sono voluti cinque anni di affinamento ma, oggi, siamo davvero soddisfatti», spiega Andrea.

Tra i campioni eccellenti custoditi dalla Fondazione c'è un pannello del tessuto utilizzato nel 2011 per il sipario del Bolshoi, a Mosca. «Per ragioni di sicurezza era necessario un materiale ignifugo che non perdesse nulla della ricchezza dell'originale. Ci sono voluti due anni di sviluppo. È realizzato con un filato di seta intessuto con un filo d'oro, che si ottiene bagnando prima nell'argento e poi nell'oro un filo di rame, una lavorazione che è in grado di fare soltanto una famiglia di artigiani francesi», racconta Andrea. Una foto dà l'idea delle proporzioni: in un'enorme capannone di Mosca ventiquattro donne sono sedute tra i pannelli "made in Cucciago" per cucirli insieme e dare la forma finale al sipario. Dalla capitale russa a Tokyo, dieci anni più tardi, dove per un'esposizione Rubelli ha tessuto per Tiffany il più grande jacquard al mondo, 42 pannelli larghi ognuno 140 centimetri e lunghi 350, con la ricostruzione della storia della griffe.




I tessuti Rubelli del boutique hotel Excess, a Venezia

Alberghi, navi da crociera, interi edifici in contract: Rubelli lavora con i progettisti, le proprietà che decidono, i contractor che fanno gli acquisti, soggetti che «a volte si trovano in tre continenti diversi», sorride Andrea. L'export vale due terzi della produzione ma anche quel che viene venduto qui finisce spesso oltre confine, assieme ai divani e alle poltrone che ricopre. Usciti nel 2020 dall'americana Donghia, acquistata quindici anni prima per entrare nella produzione di mobili, un'esperienza che si è rivelata non funzionale («Non avevamo valutato che il settore del design stava per essere investito da una grande trasformazione, con la nascita di gruppi con un'enorme potenza di fuoco»), l'azienda veneziana sta puntando sull'espansione della rete commerciale e sul rilancio di Kieffer, il secondo marchio di casa.

Dopo i fasti del post Covid, l'incertezza domina: il 2024 ha visto i ricavi assestarsi a 33 milioni, dai 37 del 2023, con un ebitda nell'ordine del 7 per cento. Andrea, che ha vissuto otto anni facendo il pendolare tra Venezia e gli Stati Uniti, ritiene però che quando i dazi saranno definiti, il mercato d'Oltreoceano ripartirà: «Gli americani difficilmente si bloccano. Mi preoccupa di più un'eventuale recessione globale, e in misura maggiore il rischio che la Cina, precluso il mercato americano, penetri in massa in Europa, danneggiando la nostra manifattura». Per l'imprenditore, che è tra gli ideatori del Venice Sustainable Fashion Forum, una carta da giocare è la sostenibilità: «Qualità e creatività hanno portato il Made in Italy in cima al mondo e lo stesso potrà fare, ora, la moda sostenibile. Ma questa è una battaglia che non puoi vincere da solo, dobbiamo combatterla tutti insieme». —



## TESTACODA

### Stevanato Group recupera a Wall Street

**Stevanato Group recupera terreno a Wall Street avvicinandosi ai massimi dell'anno anche se è ancora lontana dai picchi raggiunti a febbraio 2024, prima che lo spettro dei dazi si materializzasse sul gruppo che fornisce Big Pharma e che negli Stati Uniti sta effettuando importanti investimenti produttivi. Nel primo trimestre la multinazionale di Piombino Dese mostra ricavi in aumento del 9% a 256,6 milioni di euro in un contesto in cui le soluzioni ad alto valore hanno rappresentato il 43% dei ricavi totali. L'azienda conferma la guidance sui ricavi per l'anno fiscale 2025 tra 1.160 milioni e 1.190 milioni di euro, aggiornando però le previsioni su Ebitda rettificato e utile per azione diluito rettificato «per riflettere l'impatto atteso dai dazi». —**

### Conti record ma EssiLux tira ancora il fiato

**Dopo un timido rimbalzo, seguito a stretto giro al via libera ai conti 2024 dato nei giorni scorsi dall'assemblea dei soci, il titolo EssiLux è tornato a scendere (venerdì ha chiuso a 244,10, -0,20%), allontanandosi nuovamente dai picchi raggiunti lo scorso mese di febbraio quando era arrivato a sfiorare i 300 euro ad azione (298,60 il 17 febbraio). Il titolo del gigante dell'occhiale paga un po' l'incertezza generale e il timore del possibile effetto dazi, ma i conti da record dell'anno scorso – un utile netto di 2,35 miliardi, in crescita dai 2,28 miliardi dell'anno precedente, e ricavi per 26,5 miliardi rispetto ai 25,3 del 2023 – assieme ai progetti annunciati in assemblea dei soci dal ceo Francesco Milleri rappresentano un punto di forza per le prospettive del gruppo.—**

Il territorio

L'azienda di Marostica di materiali elettrici per la domotica ha raggiunto i 317 milioni di ricavi

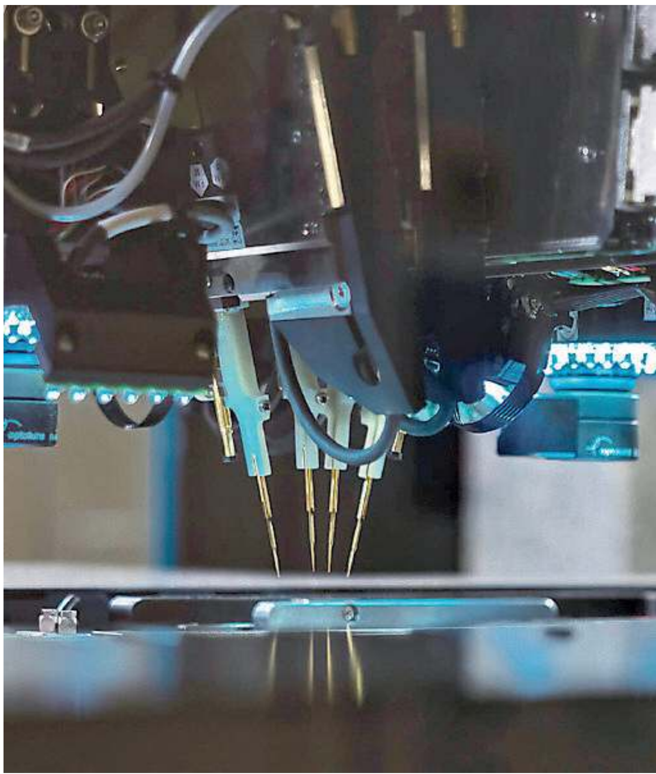
# Gli 80 anni della Vimar Lo status di marchio storico per le case del futuro

PAOLA DALLE MOLLE

«Un percorso virtuoso lungo 80 anni, reso possibile investendo costantemente in ricerca e sviluppo e puntando al valore delle persone. È questa l'energia positiva che anima il nostro lavoro, tenendo sempre conto del rapporto tra uomo e ambiente» dicono dai vertici di Vimar, azienda vicentina leader nella produzione di materiale elettrico per impianti, domotica, sistemi intelligenti e interconnessi in ambito residenziale e terziario.

Fondata nel 1945 da Walter Viaro e Francesco Gusi, Vimar ha avuto la sua prima e storica sede in una vecchia fabbrica di cappelli vicino alle mura medioevali di Marostica, in provincia di Vicenza. In ottant'anni ha attraversato tutti i cambiamenti dell'elettrificazione. Più volte premiata per il suo impegno verso la sostenibilità, oggi raggruppa 9 realtà commerciali a livello internazionale, impiega 1.300 collaboratori e presenta oltre 15.000 articoli a catalogo, tutelati da oltre 200 brevetti depositati. Produce il 90% dei suoi prodotti in Italia, di cui l'80% nei suoi 4 stabilimenti, situati nel territorio di Marostica.

Nel 2024, il fatturato è stato di 317 milioni di euro, in crescita rispetto ai 302 milioni del 2023. La visione produttiva che coinvolge l'intera filiera, basata fin dall'inizio su fattori come creatività, competenza, innovazione, tradizione, è stata insignita del Marchio Storico. Allo stesso tempo, l'azienda punta al futuro, investendo nel nuovo polo logistico e produttivo, progettato secondo i più avanzati criteri di sostenibilità ambientale. In particolare, è stato incrementato l'utilizzo delle fonti rinnovabili: la capacità complessiva dei tre impianti fotovoltaici installati negli stabilimenti di Marostica supera 1,7 GWh/anno, con un risparmio di circa 1.670 tonnellate di $CO_2$ rispetto al 2018 e un autoconsumo di energia fotovoltaica superiore all'11% del consumo elettrico annuo totale.


Una fase di lavorazione all'interno degli stabilimenti di Vimar

Per questo è stato adottato un approccio su misura, secondo un modello circolare, mirato a ridurre al minimo i consumi e a promuovere il recupero interno, mediamente del 97% dei rifiuti prodotti. Un esempio sono i processi produttivi responsabili uniti all'eco design: la nuova serie Linea è la prima serie civile al mondo a utilizzare plastiche certificate Iscc Plus, che assicura la tracciabilità e la sostenibilità delle materie prime, dei componenti e dei prodotti finali della filiera. Linea sostituisce il 70% delle plastiche tradizionali derivate da fonti fossili con plastiche da fonti rinnovabili e riciclate e grazie anche all'ottimizzazione dei processi produttivi, alla gestione efficiente delle volumetrie di prodotti e all'utilizzo di packaging ecosostenibili, certificati Fsc, riduce le emissioni di $CO_2$ equivalente prodotta di oltre l'80%, con un risparmio di oltre 500 tonnellate $CO_2$ equivalente l'anno.

«Nel corso della sua storia Vimar ha saputo adattarsi e crescere, mantenendo saldi i propri principi di responsabilità sociale e ambientale. Il nostro radicamento nel territorio di Marostica, ci conferisce una responsabilità ancora maggiore verso la comunità e l'ambiente nel quale operiamo. Per questo motivo – aggiungono i vertici aziendali –, abbiamo adottato una strategia che mira non solo al risultato economico, ma anche al benessere delle persone e alla salvaguardia di ciò che ci circonda». —



LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

## Il Friuli Venezia Giulia colma la lacuna Nasce il primo Distretto del cibo

Il Friuli Venezia Giulia, con la Valle d'Aosta, è l'unica regione italiana a non avere ancora un Distretto del cibo. Ma la lacuna sarà colmata in tempi brevi. Il raggiungimento del traguardo è ormai imminente. Sta per nascere infatti il Distretto del cibo udinese, progetto partito simbolicamente durante l'edizione 2024 di Friuli Doc, la più grande e importante kermesse regionale dedicata all'enogastronomia e sarà il primo riconosciuto ufficialmente in Friuli Venezia Giulia, allineando così il territorio a quanto già avviene in altre aree del Paese. In Veneto, per fare solo un esempio, sono già 5 i distretti operativi. Ovvero il Biodistretto della produzione e della comunità del biologico della Venezia centro orientale, il Biodistretto della produzione e della comunità del biologico dei Colli Euganei, il Distretto del cibo della Marca trevigiana, il Distretto del cibo lattiero caseario veneto e infine il Distretto del cibo "Domini scaligeri" nel Veronese. Insomma un microcosmo composito che in Veneto sta già dando i suoi frutti.

Ma cos'è e cosa rappresenta, in concreto, un Distretto del cibo? «Si tratta di una vera e propria infrastruttura immateriale a sostegno dello sviluppo locale», come ha a suo tempo detto il vicesindaco e assessore al commercio di Udine Alessandro Venanzi. Si tratta, in sostanza, di un nuovo strumento per accedere a fondi regionali, nazionali ed europei, legati alla valorizzazione delle filiere produttive basate sull'uso di materie prime locali, che dalle nostre parti sono di grandissima qualità. Udine intende svolgere così un ruolo nevralgico a favore del territorio circostante, e farsi promotore di un'intensa interlocuzione con i comuni contermini. Creare un'economia territoriale più forte, più coesa e soprattutto più circolare, in cui i benefici siano condivisi tra aziende, amministrazioni e cittadini.

Il Distretto del cibo non sarà solo un'opportunità economica, ma anche un volano per il rilancio identitario del territorio. Valorizzare le eccellenze agroalimentari del territorio udinese e friulano – dalla filiera corta ai prodotti a denominazione, dalle piccole realtà artigianali alle imprese più strutturate – significa anche rafforzare il legame tra le comunità e i loro saperi, puntando su qualità, sostenibilità e cooperazione.

Il Friuli Venezia Giulia, come detto, è stata una delle pochissime regioni che non hanno avviato l'istituzione dei distretti, istituiti con la legge 205 del 2017. Questi enti costituiscono un modello originale di sviluppo per l'agroalimentare. Nascono per fornire a livello nazionale ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Altro scopo fondamentale è la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Masaf) sono state affidate l'istituzione e la gestione del Registro nazionale dei Distretti del cibo indicati dalle Regioni e dalle Province autonome di appartenenza. Le regioni che ne hanno di più sono Toscana, Sardegna, Lazio, Sicilia e Calabria. —



LOBBY BAR

Confapi Fvg

### Formazione, 116 milioni a disposizione delle Pmi

Ammonta a 116 mila euro la dotazione destinata al Friuli Venezia Giulia dal bando 4-2025 del Fapi, il Fondo interprofessionale per la formazione dei lavoratori delle piccole e medie imprese. Dotato di una disponibilità di 4 milioni di euro a livello nazionale, il bando finanzia piani di formazione sia aziendali che interaziendali ed è aperto a tutte le imprese già iscritte o in procinto di iscriversi al fondo, con l'esclusione di quelle che hanno partecipato al precedente bando 5-2024, scaduto a dicembre dello scorso anno. A darne notizia è il Confapi Fvg, che sta raccogliendo le schede di adesione delle imprese interessate, schede che vanno inviate entro il termine ultimo del prossimo 30 di maggio all'indirizzo email formazione@confapi-fvg.it. Per le imprese ammesse al bando non sono previsti oneri, né di tipo economico, né di carattere organizzativo. È infatti il Fondo interprofessionale per lo sviluppo a finanziare tutte le attività, il Confapi a occuparsi dell'intera gestione dei corsi, in qualità di ente formativo accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Enaip, l'Enfap, lo Ial e l'Ires.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

### L'inflazione percepita pesa sui consumi

Un'inflazione al 2% percepita al 10%. Un dato che preoccupa la Confcommercio del Veneto e di Padova, che teme ripercussioni sull'andamento dei consumi. «Sono mesi che i nostri associati lamentano un calo dei consumi (a marzo meno 0,5% rispetto a febbraio) – dice il presidente di Confcommercio Ascom Padova, Patrizio Bertin -. Calo che finisce per incidere sulle entrate delle imprese a fronte di un aumento dei costi». Il risultato è che si va sempre meno al ristorante (lo dice il 51%), a qualche giorno di ferie si sopperisce con una gita fuoriporta (48%), si fa a meno del capo di abbigliamento "sicuro" per buttarsi sul low cost cinese che magari è intriso di formaldeide ma fa figura (48%); si rinuncia alla visita specialistica (22%) e anche alla cultura e al tempo libero (18%). Sul fronte degli alimentari si tende a ridurre le spese per confetture (29%), succhi di frutta (27%), cioccolato (26%), carne rossa (20%) e si rallenta persino sullo zucchero (14%). «Il problema – dice il Bertin -, è che la riduzione dei consumi da percezione inflazionistica è figlia soprattutto delle preoccupazioni: il 61% dei soggetti intervistati ha detto di ritenere inadeguati al costo della vita lo stipendio o la pensione».

EVA FRANCESCHINI

Cna

### «Interporto di Padova, bene un socio privato»

Il settore della logistica si conferma uno dei pilastri dell'economia padovana. Secondo l'ultimo report congiunto di Cna Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna dedicato ad automotive e logistica, il comparto vale complessivamente oltre 12,2 miliardi di euro a livello interregionale, con Padova che da sola pesa per oltre 3 miliardi. Un risultato che riflette la vivacità del tessuto imprenditoriale locale e che vede Cna Trasporti come associazione di riferimento. In questo contesto, la dirigenza di Cna Trasporti evidenzia la centralità dell'Interporto di Padova come punto di riferimento della logistica nazionale. «In questi mesi – dichiara il presidente di Cna Padova e Rovigo, Luca Montagnin –, si sta sviluppando, all'interno delle istituzioni e sulla stampa locale, un dibattito interessante in merito alla proposta di Interporto Padova di costituire una nuova società per la gestione del terminal, aprendone il capitale anche a un operatore privato specializzato. Riteniamo questa operazione di grande interesse. L'ingresso di un primario operatore dell'intermodalità nel padovano potrebbe permettere di aumentare i volumi di traffico, favorire l'insediamento di nuove imprese della logistica e rafforzare il ruolo del nostro territorio come piattaforma strategica per la distribuzione delle merci».

E.F.

Confagricoltura

### Anche il packaging può aiutare l'orto

Sono 16.259 le aziende agricole presenti in Friuli-Venezia Giulia, il 71% delle quali in pianura, il 23% in collina e il 6% in montagna. La provincia di Trieste, che comprende la collina litoranea, conta 406 aziende attive. Il tema del buon uso del packaging nel settore primario friulano è considerato un elemento importante per la competitività da parte di Confagricoltura Fvg, che all'argomento dedica un incontro nella giornata di domani, a Cividale del Friuli. In particolare, la progettazione accattivante del packaging e delle etichette, per valorizzare i prodotti agricoli. L'appuntamento è destinato agli operatori del settore e rientra in una serie di incontri incentrati sulla formazione.

E.F.

## L'ESPOSIZIONE

# Visitabile ogni giorno la mostra su Tamburini tra i colori della chiesa di San Luigi

**È aperta e visitabile tutti i giorni, dalle 10 alle 17, la mostra "Nel ventre dell'architetto", allestita nella chiesa di San Luigi Gonzaga, in via Mauroner 24. L'esposizione, dedicata alla vita e alle opere dell'ingegnere e architetto triestino Dino Tamburini, è stata curata, sia nell'allestimento che nella parte grafica e comunicativa, dagli architetti Giovanni Panizon e Martina di Prisco, e trova spazio all'interno di un sito - la chiesa di San Luigi appunto - progettato dallo stesso Tamburini. La mostra è stata inaugurata venerdì scorso alla presenza, tra gli altri, del vescovo Enrico Trevisi, del parroco della chiesa don Ivica e dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, durante un incontro moderato dall'architetto Giulio Polita. L'esposizione fa parte di un progetto più ampio lanciato nel 2024 e dedicato a Dino Tamburini nel centenario della sua nascita, promosso da IN/Arch Triveneto-per, rappresentata dall'architetto Francesco Pavanello (foto Bruni).**




## LE LETTERE

### Assenze scolastiche
## Un diniego ingiustificato

Ho avuto informale notizia, da parte di conoscenti, che il Collegio Docenti di una nota scuola media superiore della nostra città ha negato la giustificazione dell'assenza alle lezioni a uno studente che frequenta l'anno scolastico 2024-25, che precede l'esame di Maturità: un'assenza che è avvenuta per sostenere (tra l'altro, con esito positivo) alcune prove per l'ammissione a un'Accademia Militare.
Sono sbalordito da tale notizia.
Anche a prescindere dalla circostanza che l'attuale Ordinamento scolastico prevede, per gli studenti delle ultime e penultime classi delle scuole medie superiori, la fruizione di appositi periodi di assenza giustificati per le attività del cosiddetto "orientamento scolastico in uscita", devo rimarcare che la preparazione dei concorsi per l'accesso alle accademie militari impone ai loro candidati un grande impegno di studio, che rafforza la necessità di un'approfondita preparazione delle materie oggetto di insegnamento nelle scuole medie superiori, che pertanto non può che risolversi in un vantaggio sullo stesso rendimento scolastico di tali studenti.
Non si vede pertanto il motivo per cui un aspirante alla carriera di Ufficiale nelle Forze Armate debba essere discriminato rispetto a coloro che si assentano da scuola per partecipare in presenza per l'accesso alle diverse Facoltà universitarie ai ben meno selettivi quiz dei cosiddetti Tolc, acronimo che sta per Test on-line Cisia, un test d'ingresso utilizzato da numerose università per valutare le conoscenze necessarie per accedere ai corsi di laurea.
Aggiungo che, se è vero che la Scuola deve formare gli studenti anche al fine di fornire a loro un sostegno nella ricerca di un futuro lavoro (ossia di un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione italiana) sulla base degli interessi e delle conoscenze acquisite dagli stessi discenti, non vedo perché l'estemporaneo diniego di un Collegio Docenti – anche se eventualmente fondato sulle previsioni altrettanto inadeguate di un Regolamento scolastico che a sua volta travalicherebbero gli stessi limiti dell'autonomia scolastica – debba discriminare gli studenti che aspirano ad una carriera militare rispetto a tutti gli altri.
È inoltre possibile pensare che tutti gli attuali frequentatori delle accademie militari (tra cui anche ragazzi che hanno frequentato le scuole medie superiori di Trieste) abbiano superato il rispettivo pubblico concorso di ammissione marinando la scuola e soggiacendo alle conseguenti sanzioni disciplinari?
Spero pertanto che il Collegio Docenti riveda la sua attuale posizione; oppure che, in sua vece, sollecitamente provveda l'Ufficio scolastico regionale, che mi consta sia già stato investito del problema.

**C/Ammiraglio Roberto Semi**
**Presidente della Sezione di Trieste dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia – UNUCI**

### Papa Francesco
## Una devozione diversa dagli altri

In una segnalazione fatta dal cattolico–mariano (su ogni segnalazione lo mette in risalto) Salvatore Porro, ho letto delle inesattezze che meritano di essere corrette.
Lui ringrazia, anche a nome di milioni di cattolici (?), il signor Giovanni Malagò, presidente del Coni, per l'annullamento delle partite del campionato di calcio a causa della morte di Papa Francesco. Questo non lo accetto, perché poteva ringraziare chi desiderava, e l'ha fatto, ma doveva parlare solo per lui.
Vorrei mettere al corrente il signor Porro che il Coni, e quindi il presidente Malagò, dipende dallo Stato, a differenza della Figc che non è vincolata allo Stato italiano, quindi è autonoma.
Tutto quello che comporta il calcio, campionati, tempi, cancellazioni o spostamenti di partite, lo decide la Federcalcio (Figc) e non il Coni.
Inoltre il cattolico-mariano fa una richiesta piuttosto strana, chiamando in causa il cardinale Parolin, affinché parli con il signor Malagò per evitare che le partite di calcio vengano giocate nei giorni delle grandi ricorrenze.
Se il cardinale vuol parlare di questo argomento deve confrontarsi con il presidente della Figc, che attualmente corrisponde al nome di Gravina, e che non ha niente da spartire con Malagò, che fra l'altro, a fine giugno, quando scadrà il suo mandato durato ben dodici anni, non sarà più presidente del Coni.
Oltretutto dice che non si deve lavorare alla domenica e nei giorni festivi, perché bisogna difendere le tradizioni. E qui "casca l'asino", se dobbiamo seguire quello che andava bene nei tempi passati ora non può starci più. Cosa faremmo senza il lavoro festivo degli ospedali, della polizia, dei vigili del fuoco, ecc. ?
Mi meraviglio come mai il cattolico-mariano ha parlato solo di cancellazione delle partite di calcio dopo la morte di Papa Francesco, e non ha ricordato nella giusta maniera il suo grande pontificato.
Voglio ricordargli inoltre che Francesco, il Papa della gioia e della speranza, era un grandissimo devoto alla Madonna. E credo che la devozione del pontefice si sia differenziata molto da quella di altri cattolici o pseudo cattolici. Anzi ne sono certo!

**Pino Podgornik**

### Sanità
## Premi dirigenziali e liste d'attesa

È notizia di martedì 6 maggio, delle premialità elargite dalla Regione ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Si tratta di importi che si aggiungono agli stipendi di circa 130 mila euro e si aggirano sui 25-27 mila, circa il 20% dello stipendio. Il premio è superiore allo stipendio medio degli impiegati italiani. Tutti i direttori generali sono stati molto bravi? I cittadini non si sono accorti di tanta bravura: le lunghe liste d'attesa per avere visite specialistiche e cure appropriate sono aumentate esponenzialmente nel post Covid. È notizia riportata dal vostro giornalista Marco Ballico, che le richieste di rimborso per le visite specialistiche che i cittadini volevano fare presso gli specialisti privati a causa dei tempi di attesa incompatibili con cure appropriate, che nel 2023 erano meno di 2 mila nel 2024 sono aumentate a più di 20 mila! A titolo di esempio, nel mio caso, solo sollecitando l'Urp dell'Asugi e con un aiutino dalla rubrica Segnalazioni, ho avuto quanto mi spettava, seppur in leggero ritardo. Ciò dimostra che le visite si possono fare. C'è una spinta affinché i cittadini si rivolgano al privato pagando di tasca loro. Quindi, paghiamo i premi ai direttori generali per far andare i cittadini in visita privata a pagamento.

**Dr. Fulvio Rizzotti-Vlach**

## IL CALENDARIO

**Il santo** Leopoldo Mandic (sacerdote cappuccino)
**Il giorno** è il 132°, ne restano 233
**Il sole** sorge alle 5.37 tramonta alle 20.26
**La luna** sorge alle 20.41 cala alle 5.28
**Il proverbio** Parola e sasso quando sono lanciati non tornano indietro.

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**
**Aperte anche dalle 13 alle 16:**
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

**Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:** Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

**Aperta fino alle 21.00:** Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

| Giorno | PM10 in μg/m³ | 03 in μg/Nm³ |
|---|---|---|
| 8 maggio | 6 | 71 |
| 9 maggio | 9 | 84 |
| 10 maggio | 10 | 80 |
| 11 maggio | 10 | 93 |
| 12 maggio | 7 | 105 |
| 13 maggio | 7 | 93 |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
**Dati e previsioni a cura di Arpa FVG**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazione Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## FONDAZIONE AIRC

# Festa della mamma, volontari in piazza per l'Azalea della ricerca

In occasione della Festa della mamma, ieri l'Azalea della Ricerca di Fondazione Airc è tornata a colorare 3.900 piazze in tutta Italia, anche a Trieste. Migliaia di volontari sono stati impegnati a distribuire 600 mila piantine a fronte di una donazione minima di 18 euro.

Una giornata importante per ricordare sessant'anni di impegno a sostegno della ricerca oncologica indipendente. In Italia solo lo scorso anno si sono stimate 175.600 nuove diagnosi nel genere femminile (foto di Francesco Bruni). —




## LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

# CULTURE

## Il libro

# Amblimblè
# Sulla strada dei giochi

Dopo l'autobiografico "Chiassovezzano" esce un nuovo libro di Piero Dorfles
«Ho sempre avuto una passione per le conte e le strane e surreali forme vocali»

L'INTERVISTA

MARIANNA ACCERBONI

Reduce da un sagace amarcord dedicato alle vicende belliche della propria famiglia racchiuso in Chiassovezzano, libro uscito lo scorso anno da Bompiani, Piero Dorfles, saggista e narratore di vaglia, noto giornalista e critico letterario, attinge ancora una volta alla memoria della sua infanzia per rievocare i giochi di strada di un tempo: esce così Amblimblè. Rime e riti dei giochi di strada (pagine136, euro 16), pubblicato da Manni, storica e prestigiosa casa editrice di San Cesario di Lecce.

Per la Rai Dorfles ha curato fortunati programmi radiofonici e televisivi e affiancato per vent'anni i conduttori della trasmissione Per un pugno di libri su Rai3. Attento e molto documentato, anche in questo libro sa narrare con chiarezza, misura e profondità. In scena i giochi, soprattutto di gruppo, in cui scomparivano differenze sociali e di genere: tana liberatutti, le biglie, dire fare baciare lettera testamento, facciamo che ero, lo schiaffo del soldato, rubabandiera, le belle statuine e altri, corredati dalle conte "filastrocche, poesiole spesso surreali e apparentemente senza significato, ispirate al lavoro, alle fiabe, alla parodia della vita adulta".


Piero Dorfles



AMBLIMBLÈ
RIME E RITI DEI GIOCHI DI STRADA PUBBLICATO DALL'EDITORE MANNI

**Come nasce l'idea di questo libro?**

«Ho sempre avuto una passione per le conte, da molti anni mi ero incuriosito a capire da dove provengono, che senso hanno, come mai sono così originali e soprattutto surreali. Ne ho raccolte una certa quantità e ci ho accostato anche i giochi con cui si facevano le conte. E ho lavorato poi sul senso del gioco e sulle pubblicazioni in tema nell'ambito della storia della pedagogia infantile e della psicologia dell'età evolutiva».

**Tra le pagine ci sono anche i ricordi della tua infanzia?**

«Naturalmente, ma è curioso che, quando eravamo bambini, ci succedeva spesso di giocare in luoghi diversi dalla nostra città d'origine, Trieste, in Toscana, in Puglia e con i nostri cugini milanesi…Ognuno aveva le sue conte e rimanevo molto colpito da espressioni come Amblumblè o Tulemblemblù, forme vocali, senza significato, che però avevano una sonorità molto affascinante».



**A quale di questi giochi hai partecipato?**

«A quasi tutti, salvo alcuni molto maschili, che però erano già piuttosto spariti ai miei tempi come la lippa, gioco antico e riservato ai ragazzi. E salvo alcuni giochi violenti perché ho un rifiuto per la violenza e perché questi si estraniano da quella dimensione di gioco pedagogico che penso tutti gli altri giochi abbiano. Poi con i tredici anni si smetteva per vari motivi, primo perché a quattordici ci si comincia a interessare più alle ragazze che ai giochi, che si facevano soprattutto per toccare le ragazze».

**Hai rilevato qualche differenza nei giochi tra Nord, Sud e Centro Italia?**

«Incredibilmente no. Ho trovato, cercando sia sulle pubblicazioni che chiedendo ad amici, cambiate le definizioni, che sono infinite, ma i giochi sono più o meno gli stessi ovunque, quanto alle regole. Solo che ogni luogo ha le sue caratteristiche: da noi sono "guardie e ladri", con un certo rispetto per l'autorità, in Sicilia sono "sbirri e ladri" e gli sbirri sono

LA RIEDIZIONE

## Torna Anatomia della battaglia I conti con il padre di Sartori

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Quando un libro torna ad essere pubblicato dopo vent'anni, vuol dire che ha saputo cogliere qualcosa che il tempo ha poi validato. Giacomo Sartori è uno scrittore anomalo, per certi versi più apprezzato all'estero che in Italia. Trentino di nascita, agronomo di professione, ha vissuto per lo più fuori dall'Italia, distillando sette romanzi nell'arco di ventisei anni, più alcuni racconti, poesie, testi teatrali. L'appena ripubblicato "Anatomia della battaglia" (Terrarossa Editore, pagine 270, 17,90 euro) è il suo secondo romanzo, che fu edito nel 2005 da Sironi, grazie a una felice intuizione dello scrittore Giulio Mozzi.

Il romanzo anticipava allora alcune linee narrative che hanno trovato grande spazio negli anni successivi. Innanzitutto, è uno dei primi libri di quel genere che viene chiamato "autofiction", in cui lo scrittore diventa anche personaggio, e così le persone a lui vicine, ma pur sempre all'interno di una struttura finzionale. Quindi qui il narratore è un agronomo come Sartori, e dell'autore ha anche altri tratti, biografici e non solo. Così come reale è la morte del padre, il suo essere stato, ed essere fascista, insomma l'invenzione si muove al confine con il reale, senza che le due cose possano essere disgiunte.

Nei venti anni seguiti alla pubblicazione di "Anatomia di una battaglia" l'autofiction è diventata parte rilevante della produzione letteraria, ma non si tratta solo di questo. Sartori ha anticipato anche quel "fare i conti col padre", che anche negli ultimi anni ha caratterizzato molti scrittori di rilievo, da Valerio Magrelli a Michele Mari, da Emanuele Trevi a Dario Voltolini: padri forti, ingombranti, impossibili da eludere, nel bene e nel male vestigia del Novecento, temporalmente antecedenti a quel "declino del padre", teorizzato da molti psicologi e psicanalisti. Giacomo Sartori racconta, appunto, un padre "forte",


Lo scrittore trentino Giacomo Sartori

FATTI & PERSONE

## A Bologna il concerto alla memoria di Ezio Bosso

Nel quinto anniversario della sua scomparsa torna nella Basilica di San Petronio, a Bologna, il concerto per orchestra dedicato a Ezio Bosso, compositore di origine torinese amatissimo dal grande pubblico che ha dedicato il proprio lavoro alla creazione di spazi condivisi d'incontro tra ascoltatori e interpreti.

Dal 2022 Bologna, su impulso del cardinale e arcivescovo Matteo Zuppi e di Annamaria Gallizio, per anni assistente personale del Maestro, ha deciso di celebrarlo ogni anno attraverso l'organizzazione di un concerto in San Petronio. Sin dalla sua prima edizione il concerto è reso possibile grazie al contributo di Fondazione Carisbo e alla collaborazione del Comune di Bologna.

Quest'anno l'appuntamento sarà domenica 18 maggio alle ore 18.30 e ancora una volta sul palcoscenico sarà presente Anna Tifu, al violino solista, con l'orchestra d'archi Buxus Consort Strings guidata da Relja Lukic. —





La cavalchina, uno dei più popolari giochi di strada italiani in un'immagine d'epoca

il nemico, dalla parte del quale nessuno vuole giocare. Mi ha affascinato poi la deformazione di termini italiani o stranieri che, durante la trasposizione nel linguaggio infantile, vengono mutati e assimilati a questo senza comprenderne il significato. Come quando una volta la gente andava alla messa in latino e non capendo cos'era, ripeteva il latino, imitandolo e facendolo diventare italiano».

**Questi giochi fotografano un'altra Italia, molto diversa da oggi...**

«In parte sì, non soltanto è cambiato il mondo in cui viviamo ma anche il modo di intendere il rapporto tra genitori e figli e il gioco. Si è persa la dimensione della libertà del gioco infantile: i genitori permettevano ai figli di uscire di casa e stare a lungo tra loro anche perchè c'era una forma di tutela nel giocare tutti insieme. Oggi programmano i giochi dei figli invece di farli giocare liberamente e con fantasia tra loro, facendoli diventare piccoli campioncini e quasi imponendo una dimensione competitiva in cui proiettano le proprie ambizioni. Il gioco di strada era l'esatto contrario, non si giocava per vincere: nella dimensione nuova del dopoguerra era un intrattenimento educativo in cui nessuno pensava di educarsi ma, senza pensarci, lo faceva». —



PUNTO CRITICO

## Il viaggio musicale di Cocciante non è finito



Cocciante M. L. ANTONELLI / AGF

Con "Io... Riccardo Cocciante", l'artista non solo ha riempito il Rossetti con un sold out quasi immediato, ma ha colto l'occasione per raccontarsi al pubblico non solo attraverso le sue grandi canzoni. Ha scelto un viaggio, che è un po' il viaggio che ha fatto la cultura musicale italiana, in oltre 50 anni. Dagli esordi, in cui «il mio nome non andava bene, bisognava cambiarlo, magari renderlo straniero», ai consigli «di cambiare modo di cantare, ma io ho continuato a fare a modo mio», ai grandi tour con più artisti di un tempo, in cui Rino Gaetano, cantava la sua "A mano a mano" ma «la mia era scritta in tre tempi, la sua in quattro». Cocciante, affiancato da una band rock di ottimo livello, alcuni archi e cinque coristi, ha regalato una serata di grandissima musica con la sua voce potente, che ha spaziato dai grandi classici come "Margherita", "Bella senz'anima" o "Celeste nostalgia" a alcuni brani del suo "Notre Dame de Paris", da cui ha scelto "Il tempo delle Cattedrali", "Bella" e "I clandestini". Arrangiamenti moderni, freschi e mai scontati per due ore e mezza di musica che hanno fatto ballare tutti. —

SARA DEL SAL

SCIENZA E VIRGOLA

# Il Premio Strega Saggistica tra Israele, Cina e Italia fino al corpo malato dell'Ai

### Cinque finalisti: Aresu, Foa, Pieranni, Lingiardi e Zoja Si sono confrontati ieri per la prima volta a Trieste



Il confronto al Teatro Miela dei cinque finalisti del Premio Strega Saggistica FOTO FRANCESCO BRUNI

L'EVENTO

MARY B. TOLUSSO

Accresce ancora le sue categorie il Premio Strega. Lo storico riconoscimento per la narrativa, dopo la sezione dedicata alla poesia, inaugura ora il Premio Strega Saggistica. La cinquina dei candidati si è riunita ieri per la prima volta a Trieste, facendo tappa al Festival Scienza e Virgola diretto da Paolo Giordano. Sul palco del Teatro Miela, dopo il saluto di Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, Alberto Bollis, vice direttore esecutivo del gruppo Nem (Nem, con il Piccolo, è media partner del festival), ha introdotto i candidati: «Libri molto diversi, tutti molto originali, soprattutto votati a affrontare temi attualissimi». Il vincitore dello Strega Saggistica sarà proclamato il 20 giugno a Taormina.

Incipit con Alessandro Aresu, in finale con "Geopolitica dell'intelligenza artificiale" (Feltrinelli), saggio che affronta appunto l'AI (anche) nelle sue visioni apocalittiche e chiama in causa alcuni concetti chiave, tra cui l'origine dell'intelligenza stessa, ciò che sappiamo e ignoriamo del cervello e del pensiero, l'idea di un'intelligenza "generale" applicata alle macchine. Oltre a quali aziende alimentano questi processi con le conseguenti implicazioni politiche ed economiche. Aresu ci racconta chi sta plasmando questo mondo: «Come "Jensen" Huang, fondatore di Nvidia e protagonista assoluto della rivoluzione tecnologica intorno all'AI».

Ci si sposta nell'ambito politico con "Il suicidio di Israele" (Laterza) della finalista Anna Foa: «Quello che succede oggi in Medio Oriente è per Israele un suicidio. Un suicidio guidato dal suo governo, contro cui molti israeliani lottano con tutte le loro forze e senza nessun aiuto, o quasi, da parte degli ebrei della diaspora». Per salvare Israele insomma è necessario contrapporre al suprematismo ebraico, proprio dell'attuale governo Netanyahu, l'idea che lo Stato di Israele debba esercitare l'uguaglianza dei diritti verso tutti i suoi cittadini e deve porre fine all'occupazione favorendo la creazione di uno Stato palestinese: «Hamas non si sconfiggerà con le bombe – ha concluso Foa – ma con la politica». Vittorio Lingiardi, candidato con "Corpo, umano" (Einaudi), ci introduce in una vera narrazione del corpo. «Dove non a caso la virgola del titolo – sottolinea – impone una pausa dentro la quale cercare il proprio, di corpo, oggi al centro di mille attenzioni, ma di nessuna cura: la medicina lo scompone in oggetti parziali, la vita online lo sottrae alle relazioni toccanti, la politica lo strumentalizza. «Era molto tempo che volevo scrivere un libro sul corpo – dice – e mi sono reso conto che dovevo scriverlo sui corpi, perché i corpi sono tantissimi: quello che portiamo dal medico, quello fisico o il corpo della sofferenza mentale, ma anche il corpo nella sua valenza simbolica, letteraria».

Simone Pieranni – in collegamento da Pechino – è nella rosa finalista con "2100. Come sarà l'Asia, come saremo noi" (Mondadori). Il giornalista ligure, che da vent'anni vive in Cina, offre uno sguardo approfondito su un continente dove, ciò che accade, spesso è soltanto un'anticipazione di quel che accadrà in Occidente: «D'altronde – ha sottolineato Pieranni – oggi in Asia si stanno discutendo temi e problemi di cui da tempo si dibatte anche da noi. Cosa mangeremo in futuro? Come garantiremo sostenibilità e vivibilità alle nostre città? E ancora: in che direzione si muovono il lavoro, l'informazione, l'intelligenza artificiale». Luigi Zoja, designato per "Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo al Novecento" (Bollati Boringhieri) ci restituisce la storia del nostro Paese ispirandosi anche all'arte, una parabola che vede una crescita dal Medioevo fino al Rinascimento. Da lì si è avuto un inesorabile ripiegamento: «L'idea di Italia ha conosciuto un lento declino, compensato da una narrazione inconscia sempre più bellicosa, retorica e vuota, fino al mito fascista della rinascita dell'impero. Solo dopo il 1945 l'Italia torna a un vertice creativo: con il cinema, che restituisce centralità agli antieroi per esempio. Ma la narrazione nostalgica di un supposto grandioso passato imperiale non ci ha mai abbandonati del tutto. Ancora risuona nell'inconscio collettivo degli italiani». —

fascista più antropologicamente che ideologicamente, e di contro – in montaggio alternato, si direbbe cinematograficamente – un figlio che sceglie di essere testimone della vita, non protagonista, come se il modello paterno fosse inimitabile, anche se per molti versi deprecabile. Nella postfazione acclusa a questa nuova edizione, Sartori spiega come l'originaria idea di raccontare la morte del padre avesse comportato quasi di necessità la messa in scena anche del figlio, del narratore, dello scrittore stesso insomma, perché anche la morte è una questione di relazione. Ed eccolo, allora, questo padre che sfida la vita e la morte, che mangia verdure contaminate (è ambientato subito dopo Cernobyl) perché non crede al potere, perché pensa che tutto sia combattimento: «Dopo il fascismo il suo più grande amore era la montagna. La montagna come il fascismo era dura e non perdonava, pretendeva che si fosse coraggiosi e non guardava in faccia nessuno. Per la montagna si poteva morire, come per il fascismo». La malattia diventa allora il sostituto della guerra mai dimenticata, della ricerca della "bella morte" dei ragazzi di Salò, così ben raccontata da Carlo Mazzantini. Bisogna lottare, non cedere e questo modo di affrontare la fine diventa il motore se non di una riconciliazione certo di un ripensamento dei rapporti conflittuali, dei contrasti che hanno portato il figlio al lato opposto della dimensione politica, ai confini, e anche un po' al di là, del terrorismo rosso.

Il tema politico è in realtà il terzo motivo per cui questo libro di ieri è così vicino all'oggi.

La guerra civile rimane il nodo irrisolto della storia italiana, è come se in qualche modo si fosse cristallizzata, per cui a ondate successive ritorna sempre, anche se in forma depotenziata, come se le generazioni successive ne avessero paradossalmente una nostalgia. E questa presenza della guerra, quasi ossessiva anche se declinata in modo diversi, è l'ultimo motivo che rende "Anatomia della battaglia" un libro per certi versi profetico. Perché non bisogna dimenticare che la guerra – sembra dire Sartori – per alcuni diventa un modo di essere uomo.—

APPUNTAMENTI

**Alle 17**
### Altri animali fantastici in mostra a Domio

Oggi, alle 17, al il Centro di Salute Mentale di Domio (via Edgardo Morpurgo 7), si inaugura la mostra "Altri animali fantastici". Sono i progetti realizzati dai numerosi partecipanti al Laboratorio creativo "Altri Animali Fantastici" – ideato e condotto dall'artista visiva Fabiola Faidiga e dalla scenografa Madia Cotimbo, presentato dalla critica d'arte Katarina Lomic. La mostra resterà aperta fino al 7 di giugno (orario apertura: tutti i giorni dalle 8 alle 20). Ingresso libero.

**Alle 18**
### Senza lasciapassare di Diana Bošnjak Monai

Oggi, alle 18, alla libreria Feltrinelli (via Mazzini 39), nell'ambito della rassegna "Effe-tto confine", Diana Bosniak Monai, Anja Medved e Marijana Šutic parleranno delle bellezze e delle particolarità dei luoghi di confine. Diana Bošnjak Monai è autrice del libro dal titolo "Senza lasciapassare. Trent'anni lungo i confini orientali". Diana Bošnjak Monai è nata a Sarajevo nel 1970 in una famiglia multietnica e multiculturale. Si è diplomata al liceo scientifico a Sarajevo e laureata in Architettura a Zagabria. Profuga delle guerre balcaniche, nel 2000 approda a Trieste dopo aver vissuto in Croazia e in Slovenia.

**Mostre**
### "El tran che cori e no va pian"

In esposizione nella sede di Battello stampatore a Trieste in viale XX settembre 89/1a le immagini del libro "El tran che cori e no va pian" di Liliana Bamboschek edito da Il Murice nel 2002. Ingresso libero da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17, fino al 23 maggio. Le corse dei "tran" a Trieste iniziano nel 1883 e terminano con l'ultimo viaggio del numero 9 il 31 marzo 1970. Quella invece del Tram di Opicina è un'altra storia. Ingresso libero.

**Autoaiuto / 1**
### Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

**Autoaiuto / 2**
### Assistenza dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

**Autoaiuto / 3**
### Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.



## Ecco "Un mondo meglio di così"

**Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX settembre 20) l'Associazione Tina Modotti, con il patrocinio di Irsrec-Fvg, present ill libro di Eros Francescangeli "Un mondo meglio di così. La sinistra rivoluzionaria in Italia (1945-1978)", Viella editore. L'autore dialogherà con gli storici Gabriele Mastrolillo e Gabriele Donato.**

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

## "James Joyce from Dublin to Trieste"




**La 16.a edizione del Bloomsday Trieste si avvicina con un incontro che è quasi una preview dell'ormai consolidato format con cui si celebra, anche a Trieste, lo scrittore irlandese James Joyce e il suo Ulysses, le cui prime pagine sono state scritte nella nostra città. E quale modo migliore di avvicinarsi all'appuntamento con Joyce se non ascoltare come lo scrittore irlandese e il suo celeberrimo romanzo Ulisse viene celebrato nella sua Dublino? Ci riferiamo al James Joyce Cultural Centre che si occupa di tramandare la memoria del grande romanziere e che sarà ospite dell'appuntamento che si terrà oggi, alle 18, nello Spazio Forum di Museo LETS (piazza Hortis 4) . "Welcome, 0 life! James Joyce from Dublin to Trieste" è anche un incontro che rinnova la collaborazione tra il James Joyce Cultural Centre Dublino e il Museo Joyce - Museo LETS di Trieste. La direttrice del centro, Darina Gallagher, Josh Newman e la cantante e performer Sinead Murphy, presenteranno un programma di musica e letture e parleranno del loro lavoro al Centro e del prossimo Bloomsday Festival di Dublino nel corso di una conversazione con Riccardo Cepach, responsabile del Museo della Letteratura di Trieste e con Laura Pelaschiar, docente dell'Università degli Studi di Trieste.Ingresso libero.**

TRIESTE - ALLE 17

## "Palabra En El Mundo" al San Marco



**Oggi, alle 17, al Caffè San Marco avrà luogo il terzo appuntameto triestino del Festival Internazionale di poesia Palabra En El Mundo a cura dell'associazione di volontariato Poesia e solidarietà. Il Festival "Palabra en el Mundo / Parola nel Mondo", giunto quest'anno alla XVIII edizione, si svolge nel mese di maggio in oltre 800 località di 70 Paesi del mondo, con l'obiettivo di realizzare letture simultanee che "portino in ogni parco, piazza, scuola, trasporto pubblico, ospedale, in ogni angolo la Poesia in un'azione universale per la pace" . Oggi il coordinatore della sezione triestina del Festival, Enzo Santese assieme ad Ottavio Gruber, presidente dell'associazione, introdurrà una lettura corale di diciotto autori che rimarcheranno, ognuno con una voce e un'identità diversa, il tema della "Pace " intesa a 360°, con riferimenti a qualunque tipo di violenza e sopruso dei diritti umani in ogni parte del mondo. I poeti coinvolti sono Maria Vittoria Berto, Hari Bertoja, Eleonora Carcarino, Vittorio Comisso, AliceVirginia de Polo, Mariolina Famulari, Elena Giacomin, Ottavio Gruber, Annadina Mengaziol, Cinzia Platania, Oriana Sandrin D'Ascenzi, Luigi Sorrentino, Luisella Pacco, Ezio Solvesi, Mark Veznaver, Caterina Vicentini, Libera Ziviani e Guido Davanzo. Ingresso libero.**



TEATRO

# Finale di partita per il Pupkin Kabarett che va in ferie

*Stasera al Miela l'ultimo spettacolo stagionale «Il cocal dell'elezione del Papa era a Barcola»*

**Annalisa Perini**

"Finale di partita", oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, è il titolo della serata con cui il Pupkin Kabarett va a chiudere questa sua stagione di satira, comicità e musica, perché quest'ultima è da sempre un suo grande motore e vedrà in campo la Niente Band, ovvero Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo e Paolo Muscovi, e la cantante Elisa Gellici. In questa puntata non mancherà il Donald Trump di Flavio Furian, che si cimenterà anche con altri personaggi vecchi e nuovi. Si verrà trasportati, inoltre, come di consueto, nel mondo dei sogni, quelli di Alessandro Mizzi.

«La mia attività onirica – confida il capocomico – è ormai oggetto di studio da parte di un'equipe di psicanalisti polacchi. Ultimamente ho sognato che la Bavisela si svolgeva il primo maggio e quindi dei partecipanti alla Spring Run si univano al corteo, e, viceversa, i manifestanti si davano all'attività atletica. Ma non so come sia andata a finire perché mi sono svegliato».

Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi daranno al pubblico un nuovo assaggio di comicità sintetica e ultramoderna con un altro capitolo della serie "Il sesso ai

## CINEMA

**TRIESTE**

**GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

| | |
|---|---|
| Cuore selvaggio 4K | 16.00-21.30 |
| Bird | 16.30-18.45-21.00 (21.00 in originale con s.t.) |
| Queer | 21.40 in originale con s.t. |
| Conclave | 16.00-19.40 |
| Il quadro rubato | 16.30-18.20 |
| Ritrovarsi a Tokyo | 18.00-19.50 |

**NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

| | |
|---|---|
| Thunderbolts* | 16.30-18.45-21.15 |
| The Legend of Ochi | 16.30-18.10-19.50-21.30 |
| Flight Risk - Trappola ad alta quota | 16.30, 20.00, 21.45 (21.45 in originale con s.t.) |
| Mauro Corona - La mia vita finché capita | 19.50 |
| Black Bag - Doppio gioco | 16.30-18.10-21.30 |
| L'isola degli idealisti | 18.00-21.30 |
| Cuore selvaggio 4K | 21.30 in originale con s.t. |
| Malamore | 16.30-19.45 |
| Storia di una notte | 18.20 |
| Sotto le foglie | 18.10 |
| I peccatori | 21.30 (in originale con s.t..) |
| Flow - Un mondo da salvare | 16.30 |
| Colpi d'amore | 20.00 |
| Mamma mia! | 16.30, 20.00 in originale con s.t.) |

**THE SPACE CINEMA**
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

| | |
|---|---|
| Thunderbolts* | 18.00-20.15-21.10 |
| Un film Minecraft | 17.15 |
| The Legend of Ochi | 17.50-19.00-19.55 |
| Flight Risk - Trappola ad alta quota | 17.00-19.25-22.25 |
| Werewolves VM 14 | 17.25-21.50 |
| Black Bag - Doppio gioco | 17.05 |
| Cuore selvaggio | 19.30 |
| Storia di una notte | 22.25 |
| I peccatori VM 14 | 21.25 |
| A Snake of June - Un serpente di giugno V.O. | 19.50 |
| Until Dawn - Fino all'alba | 22.00 |



Queer

**MONFALCONE**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

| | |
|---|---|
| Thunderbolts* | 17.40-21.00 |
| Flight Risk - Trappola ad alta quota | 17.30-21.10 |
| The Legend of Ochi | 17.20-19.00-20.45 |
| Black Bag - Doppio gioco | 19.10 |
| Bird | 17.45-21.00 |
| Malamore | 17.30 |
| Cuore selvaggio | 20.45 |

**GORIZIA**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

| | |
|---|---|
| Thunderbolts* | 17.45 |
| Cuore selvaggio | 20.15 |
| The Legend of Ochi | 17.30 |
| Storia di una notte | 20.30 |
| Una figlia | 18.00 |
| L'isola degli idealisti | 20.15 |


Thunderbolts*

## TEATRI

**TRIESTE**

**TEATRO LA CONTRADA**
**TEATRO ORAZIO BOBBIO**
Via Ghirlandaio 12 040 948471

**"Dal 15 al 18 maggio va in scena "Donne in fuga" "** con Ariella Reggio e Marzia Postogna dirette da Maximilian Nisi.

**TEATRO MIELA**
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

**"Pupkin Kabarett - Oggi alle 20.30 "Finale di partita""** Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

**TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

**Politeama Rossetti - Foyer "Alle 18.00 "Rossetti Open""** Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Con Giulio De Santi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 30'.



**FINALA DI PARTITA**
ULTIMA SERATA STAGIONALE DEL PUPKIN KABARETT AL TEATRO MIELA

tempi dell'intelligenza artificiale". Ma Bussani, oltre a passare con disinvoltura dall'interpretazione di giovani donne moderne ad anziane centenarie, assieme a Mizzi darà vita anche al più classico radiodramma di coppia. E il tema stavolta saranno le vacanze. «Quelle che in realtà spesso non si concretizzano – osserva Mizzi – perché le donne vorrebbero andare più lontano mentre per gli uomini più vicino si va e meglio è… magari anche dal divano alla poltrona. Ma il protagonista maschile, oltre a promesse non mantenute su villeggiature più distanti ed esotiche, saprà proporre un'interessante meta alternativa».

Omar Giorgio Makhloufi, da parte sua, con il suo modo surreale-esistenziale di vivere il palcoscenico, proporrà anche un monologo sul mondo dei discount. E forse, a rappresentare lo "show bitz", potrebbe intervenire come super ospite anche Graziano dei Moleskine.

Il Pupkin Kabarett vedrà Mizzi anche raccontare come ha vissuto il periodo del conclave. «Soprattutto – anticipa il comico - rivelerò che sono sicuro di aver visto a Barcola, nei giorni precedenti all'elezione del papa, lo stesso cocal, il gabbiano, che era poi, nella Città del Vaticano, sul comignolo della Cappella Sistina, nel momento della fumata bianca. Perché tutti i gabbiani del mondo, come si sa, si mettono in viaggio per questo avvenimento storico e quindi posso testimoniare che, evidentemente, anche Trieste ha partecipato con una propria delegazione».

Non ci sono più le mezze stagioni e anche quelle teatrali passano in fretta. E il titolo di questa serata conclusiva, "Finale di partita", si rifà anche all'opera di Samuel Beckett, che, nella sua versione formato sagoma si aggira al Miela, così come la statua di Joyce è sempre molto partecipe a ogni evento. E a proposito, annuncia ancora Mizzi: «L'ospite dell'intervista tra serio e faceto, a cura del duo radiofonico Buongiorno Mike, ovvero Luca Bressan e Alessio Marzolino, sarà l'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi. E rispetto alla sua visione sulla Trieste del futuro, gli chiederemo anche se, nei prossimi vent'anni, ipotizza che a Trieste ci saranno più statue che abitanti». Ingresso: euro 15, ridotti euro 12. Biglietti anche su www.vivaticket.com. —



**TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH**

## "Rigoletto" ai Lunedì dello Schmidl



**Oggi, alle 17.30, è dedicato a Rigoletto di Giuseppe Verdi il sesto appuntamento con "Fuori Scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4). L'opera, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste di cui Vivien Hewitt firma la regia, sarà in scena dal 16 al 25 maggio al "Verdi" di Trieste. Sul podio il direttore Daniel Oren. Sarà il musicologo Paolo Di Nicola a raccontare questo grande capolavoro del compositore di Busseto anche col supporto di registrazioni audio e video. «Rigoletto», melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma «Le roi s'amuse» di Victor Hugo su musiche di Giuseppe Verdi ebbe la prima rappresentazione assoluta al Teatro La Fenice di Venezia l'11 marzo 1851 e da allora è uno dei titoli di repertorio più popolari ed eseguiti. Così anche a Trieste, dove «Rigoletto», apparve sulle scene del Teatro Grande (l'attuale Teatro Verdi), nell'autunno di quello stesso 1851, per farvi ritorno l'anno dopo e quello successivo. In quel solo teatro si contano fino ad oggi 29 allestimenti (l'ultimo nel 2022). L'ingresso è libero. Consigliata la prenotazione a info@amiciliricaviozzi.it.**

**TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO**

## "La casa dell'attesa" di Fabio Geda



**Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Maria Chiara Del Savio e Omar Simonetti dialogano con Fabio Geda autore di "La casa dell'attesa". Evento a cura di Cuamm. Al centro di questo libro c'è una immagine: la casa dell'attesa, quella accanto all'ospedale rurale di Chiulo. Siamo in Angola, sugli altopiani al confine con la Namibia, luogo in cui le donne della provincia vanno a vivere in comunità prima del parto per proteggere sé stesse e i loro figli dagli imprevisti dell'ultimo mese di gravidanza. Fabio Geda racconta il lavoro di un gruppo di medici italiani e le storie di donne e uomini angolani il cui destino è stato trasformato dall'incontro con quei medici e con l'organizzazione cui appartengono, Medici con l'Africa Cuamm. Ma non c'è solo la casa dell'attesa: ci sono le strade di Luanda, la capitale, abitata da oltre dieci milioni di persone, strade piene di giovani che attendono di vendere qualsiasi cosa. C'è la bellezza di un ambiente naturale mozzafiato, abitato da popolazioni che lottano con la siccità e la malnutrizione. C'è il ricordo dei ventisette anni di guerra civile. Ci sono figure straordinarie, a partire da quella di Agostinho Neto, medico, poeta e padre della patria. Alla fine della lettura, ecco che l'immagine dell'attesa diventa universale. Ingresso libero.**

**TRIESTE - ALLE 19**

# La scuola di acquaforte intitolata a Carlo Sbisà in mostra al Knulp



Un'opera di Elisa Vecchione-Mosca

Francesca Schillaci

L'arte grafica ha una storia antica, spesso dimenticata in nome delle tecniche contemporanee sempre più rapide e all'avanguardia che inglobano questa forma d'arte. A Trieste la Scuola di Acquaforte Carlo Sbisà continua ancora oggi, con grande successo, a tramandare le tecniche di incisione di stampa come appunto l'acquaforte, considerata il metodo più classico che richiede delle notevoli abilità e un tempo lungo di realizzazione. Per sottolineare l'importanza di far conoscere le modalità e la storia di queste realtà artistiche, il presidente e maestro della Scuola Sbisà Franc Vecchiet insieme a Elisa Vecchione-Mosca hanno curato la rassegna "Grafica d'arte e dintorni, Xilografia: espressione contemporanea", organizzata dall'associazione culturale Daydreaming Project che vedrà l'inaugurazione della prima mostra dal titolo "La Xilografia" oggi, alle 19, al Knulp Bar in via Madonna del Mare 7a, visitabile fino al 29 maggio.

In questa occasione sarà possibile ammirare le opere degli artisti della scuola Livia Alfiero, Gaby Bon, Tommaso Bonavigo, Enrico Cescon, Paola Estori, Federica Finotto, Fulvia Grbac, Enzo Lebani, Elen Lupinc, Loredana Manzato, Manuela Marussi, Daniela Mezzetti, Maria Pia Mucci, Elisa Vecchione–Mosca e Laura Zuliani. Tutti gli autori e autrici hanno lavorato con la xilografia, la più antica tecnica di stampa al mondo che appartiene alle tecniche dirette in rilievo. Venerdì 30 maggio, sempre al Knulp, sarà il momento della seconda mostra della rassegna, che con gli stessi artisti inaugura tutte le opere sviluppate nel corso degli ultimi anni. Il titolo dell'esposizione è "La stampa in cavo". La terza e ultima mostra che chiude la rassegna di grafica è "L'Unicum – Il monotipo" che sarà inaugurata venerdì 13 giugno al Knulp.

«L'obiettivo della mostra – spiegano Vecchiet e Vecchioni-Mosca - è di far conoscere la grafica d'arte e le tecniche di incisione e stampa, attraverso una scansione temporale che ne segue lo sviluppo storico. Gli autori e le autrici di questa rassegna provengono dalla Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo e Mirella Sbisà, che, nell'ambito dell'Università Popolare, è da 65 anni un fiore all'occhiello di Trieste. I suoi obiettivi sono di fornire strumenti per apprendere le tecniche incisorie, in attività di laboratorio che ne preservano la tradizione con un'impronta operativa artigianale e nel rispetto delle scelte artistiche di ognuno». —



**TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ STORICO STELLA POLARE**

# "Non devi saper chi sono..." Le fotografie di Michela Riva

Fissare un istante e renderlo eterno.Oggio, alle 18.30, al Caffè Storico Stella Polare, verrà inaugurata la mostra fotografica "Non devi saper chi sono...". Il progetto nasce da un'idea della giornalista Nadia Pastorcich. «Trieste è una città culturalmente molto ricca – dice Pastorcich –. Basta spostare lo sguardo indietro nel tempo per rendersi conto del patrimonio che abbiamo. Da sempre, attraverso i miei lavori, cerco di creare un ponte con il passato». Da questa premessa ha preso corpo l'idea di realizzare un servizio fotografico in uno dei posti più significativi della città, il Teatro Lirico Giuseppe Verdi, affidando il compito all'attento e cinematografico sguardo della fotografa triestina Michela Riva con la quale Pastorcich aveva già collaborato.

«Ho iniziato ad avvicinarmi al mondo del teatro proprio al Verdi, all'età di 4 anni e mezzo – continua Pastorcich –. Vent'anni dopo, nel 2019, ho avuto la possibilità di salire sul palcoscenico, scrivendo la drammaturgia dello spettacolo per il centenario della Civica Orchestra di Fiati G.Verdi. Questo progetto vuole essere un omaggio a quel luogo, ma soprattutto far riflettere su quanto siamo fortunati e sulla possibilità che ognuno ha, anche come pubblico, di poter diventare protagonista per una sera, mettendosi in gioco. Curare ogni dettaglio, regalarsi un momento unico, fa bene all'anima».



La giornalista Nadia Pastorcich fotografata da Michela Riva

Ogni foto esposta verrà accompagnata da una didascalia con una frase tratta da un'aria d'opera. «Un modo per incuriosire anche i giovani, avvicinandoli a questo mondo. Il musicologo Gianni Gori ha curato le didascalie, scegliendo opere di compositori italiani come Verdi, Puccini, Bellini, Donizetti, Mascagni, Rossini.

Il titolo della mostra – scelto invece da me – è tratto da un lavoro di Zandonai, al quale sono familiarmente affezionata». Pastorcich in questo progetto diventa modella, truccata da Marilena Lofino che ha lavorato in diverse produzioni teatrali. «"Non devi saper chi sono..." voglio lasciare un po' di mistero». Le foto stampate su carta Canson sono a cura di Demis Albertacci Photostudio. La mostra è visitabile per tutta l'estate. —

Calcio serie C

# Battaglie di nervi

Il match di Caldiero ha evidenziato come l'aspetto mentale sia determinante negli spareggi-salvezza. La Triestina ha saputo reagire in inferiorità numerica

Ciro Esposito / TRIESTE

È una tale sofferenza per i tifosi vedere la loro Unione giocarsi una salvezza in C ai playout, da giustificare la delusione per il nulla di fatto di Caldiero. Tutti avrebbero voluto chiudere o quasi la doppia sfida già sabato sera al Berti. E invece ci sarà da soffrire ancora al Rocco. Queste partite escono dalle logiche con le quali i giocatori gestiscono le sfide di campionato. Lo stress nervoso si trasforma spesso in paura o prudenza per evitare quell'episodio negativo che diventa letale. Tesser lo sa bene e così il tecnico si tiene stretto un risultato che gli consente comunque di affrontare l'avversario negli ultimi 90' con un vantaggio (i due risultati su 3 per mantenere la categoria).

La Triestina a Caldiero ha fatto la sua partita, i padroni di casa anche. Gli alabardati cioè, soprattutto nella prima parte della gara, hanno creato più di un avversario votato a passare indenne l'intero match. Certo l'Unione non ha fatto vedere quell'energia, quel piglio indispensabili per sbloccare una partita da parte di una squadra che peraltro non ha nella sua faretra frecce creative in attacco.



Attilio Tesser dà indicazioni ai suoi giocatori

Spesso la prima sfida di playout tende a prendere una piega simile a quanto succede negli ultimi minuti prima dei supplementari delle partite da dentro-o fuori bloccate sulla parità. Ma c'è un aspetto positivo anche in vista di sabato emerso nel finale del match. Perché l'espulsione di Silvestri è stato l'episodio favorevole avuto dal Caldiero che la squadra di Soave non ha saputo cogliere. I veneti non sono riusciti a sbloccare il risultato perché a quel punto Ionita e compagni hanno tirato fuori gli artigli. Se quell'energia e quella capacità di reazione fossero state impiegate nel primo tempo il match avrebbe potuto prendere una piega decisamente più favorevole alla Triestina. Però quelle risorse ci sono e combinate con il maggior spessore tecnico diventano un'arma da sguainare nella prossima e definitiva gara di sabato al Rocco.

Il Caldiero, e lo si è capito anche dalle dichiarazioni a posteriori del suo tecnico Soave, cercherà di portare la Triestina sul risultato di parità fino ai margini della zona maledetta che scocca negli ultimi 15' della doppia sfida.

Tesser dovrà fare tutto il possibile per arrivarci con un margine, unica soluzione per evitare il duello alla baionetta. La Triestina ha tutte le potenzialità per rompere l'equilibrio anche se, al di là della inconsueta e straordinaria goleada sul Novara, negli ultimi mesi ha fatto fatica a segnare. Ma anche in questo caso l'andamento del playout è un unicum. La spinta dei tifosi deve diventare un surplus di energia e non di stress, la voglia di conquistare la seconda salvezza deve essere uno stimolo in più da mettere in campo. Lo staff ha una settimana di tempo per recuperare energie, ammortizzare la pressione, verificare le condizioni degli acciaccati in un gruppo che rischia di arrivare corto nell'epilogo stagionale. Ma c'è una sola certezza: conteranno le gambe, la tattica e la tecnica ma conterà soprattutto il cuore. Quello che Tesser è riuscito a trapiantare in questo gruppo trovato senza identità. Un cuore che deve battere ancora, almeno per un ultimo benemerito sforzo. —







PALLA QUADRATA

# Il Napoli arranca, ma lo scudetto non gli sfuggirà



GIANCARLO PADOVAN

A meno due dalla meta, il Napoli si perde. Stanca per la lunga corsa (anche se vale ripetere che ha partecipato solo al campionato), angariata dagli infortuni, pressata dal bisogno di vincere, la squadra di Conte cammina sui talloni. Con il Genoa ha pareggiato, subìto due gol e perso due punti. Tuttavia, battendo Parma e Cagliari, manterrebbe il minimo vantaggio che la separa dall'Inter. Sono convinto che ci riuscirà per due ragioni connesse. La prima: non è detto che l'Inter faccia sei punti con Lazio e Como. La seconda: l'Inter ormai è con la testa alla Champions.

Sotto un'acqua purificatrice, che ha mondato da ogni fatica (ma che ha anche rischiato di portare alla sospensione della gara), l'Inzaghi Football Team ha battuto il Torino, mostrando che le sue cosiddette seconde linee sono di primissima qualità. Tanto per capirci, l'unico titolare schierato in partenza, è stato Bastoni. Solo nella ripresa sono entrati, seppur in momenti diversi, Dimarco, Dumfries, Barella, Calhanoglu e Acerbi. E l'Inter già all'intervallo, era sull'1-0, grazie ad un gol di Zalewski, uno dei tanti calciatori migliorati dall'allenatore piacentino.

Sopra un campo zuppo come una spugna, l'Inter 2 ha giocato ottimo calcio, facendo zampillare le occasioni. Raggiunta la finale di Champions, i nerazzurri si sono di fatto liberati da ogni lacciuolo e oggi pedalano leggeri cercando di mantenere il passo giusto fino al 31 maggio, quando, a Monaco di Baviera, affronteranno il Paris Saint Germain.

La corsa all'ultimo posto che conduce alla Champions League vivrà un suo snodo, assai probabilmente decisivo, questa sera a Bergamo per Atalanta-Roma. Se Ranieri vince, sorpassa in tromba Lazio e Juventus e avrà il destino nelle proprie mani. In pratica, battendo all'Olimpico il Milan (che mercoledì gioca la finale di Coppa Italia con il Bologna) e poi cogliendo altri tre punti in casa Toro, staccherà l'ultimo biglietto per la più importante manifestazione continentale.

Il successo dell'Empoli sul Parma e il pareggio del Lecce a Verona hanno ingarbugliato la coda, lasciando il Venezia al penultimo posto, ma a tre punti esatti dalla salvezza. Battere questa sera la Fiorentina, estromessa giovedì dalla Conference, è obbligatorio per far sbocciare una speranza. Solo una vittoria renderebbe significative le ultime due gare: a Cagliari (quasi salvo), in casa con la Juventus (molto a rischio nella corsa Champions). A 32 punti sarebbe salvezza, figurarsi a 35. Ma perché il tutto abbia un senso, non bisogna sbagliare più. Come troppe volte accaduto.

## Basket, Trieste trova Brescia

Dopo la netta vittoria di Trieste su Sassari sul neutro di Verona ieri si sono giocate le altre partite dell'ultima di A. Trieste nei quarti playoff se la vedrà con Brescia.

GATTO / A PAG. 28



## Calcio Fvg, San Luigi in D

Il San Luigi batte il Maniago e sale in D. In Promozione Tva salva, Sistiana al playout. In Prima giù Mariano, Romans e Aquileia. In Seconda scende il Vesna.

/ A PAGG. 29-30-31



## Volley, Soča promosso in B

Nonostante la sconfitta al tie-break con l'Intrepida Mariano, la squadra di Savogna trionfa nella poule promozione di Serie C, coronando un'annata strepitosa.

TRISCOLI / A PAG. 32









I giocatori della Triestina ringraziano gli oltre 500 supporter che li hanno sostenuti al Berti. In alto da sinistra Marco Olivieri, il capitano Omar Correia e King Udoh FOTO LASORTE

IL LUTTO

# Addio a Enzo Ferrari guidò la Triestina negli anni della B

Ciro Esposito / / TRIESTE

Da Genova a Palermo, da Conegliano a Udine gli appassionati di calcio piangono Enzo Ferrari scomparso ieri a 82 anni. Nato a San Donà di Piave Ferrari, prima da giocatore e poi da allenatore, era uno di quegli uomini schietti e con il calcio nel sangue che ormai si incontrano sempre più di rado. Aveva percorso la penisola quando scendeva in campo e ancor di più da tecnico con ottimi risultati. A Udine forse il tassello più illustre della sua carriera quando nell'83-84 gli fu affidata l'indimenticata zebretta stellare con Edinho, Virdis e soprattutto Zico. E in quella squadra, che arrivò vicinissima alla zona Uefa, c'era anche l'attuale tecnico della Triestina Attilio Tesser. Il destino di Enzo Ferrari si è intrecciato anche con quello dell'Unione. In due fasi Enzo Ferrari è stato protagonista nel club alabardato. Da allenatore del post Buffoni guidò l'Unione (dopo essere stato il primo italiano a emigrare, in Spagna con il Real Saragozza) dall'85 all'88 sfiorando la promozione in A (mancata per un punto di penalizzazione per lo scandalo scommesse) e restando poi in sella sino alla retrocessione in C (con altri punti di penalità). Ferrari portò al Grezar il suo amico Franco Causio che deliziò, nonostante le tante primavere alle spalle, il pubblico alabardato. Amava stare sul campo e ogni tanto far vedere ai giocatori come si calcia (con la sua proverbiale "castagna"). Quando nel 2010 la famiglia Fantinel, in nome di una lunga amicizia, gli affidò l'incarico di ad, Ferrari non si staccò mai dalla squadra. Lo trovavi all'allenamento così come in trasferta a discutere di tecnica o attorno a un tavolo imbandito e ben "annaffiato" a discutere con Stefano, Franco e Loris Fantinel. In quel gruppo c'era anche Totò De Falco nel ruolo di diesse e Tito Rocco, dirigente accompagnatore. Ai tempi il pubblico se la prendeva con tutti (anche a ragione vista la debacle finale e l'avvio al fallimento poi consumatosi con Aletti) nonostante le otto stagioni in B. Ora che la Triestina lotta per restare in C il ricordo di Enzo Ferrari rimane legato a quell'ultima Unione che ha militato nella seconda serie. E chissà quando ci tornerà. —



Ferrari al Rocco con Fantinel

PARLA IL DIFENSORE ALABARDATO

# Frare: «Gare da affrontare con la testa Grazie ai tifosi, decisivo il loro aiuto»

Guido Roberti / TRIESTE

5 partite di play-out in 3 occasioni la squadra sfavorita, la peggio piazzata, è riuscita a vincere la partita portando l'ago della bilancia dalla propria parte. Solo il Foggia (a Messina) e la Triestina hanno mantenuto dalla loro il vantaggio dei 2 risultati su 3. E non è poco. Lo ha sottolineato Tesser. In difesa attenta la prova di Frare, contro gli sguscianti Cazzadori e Marras non era facile. La conferma dal difensore: «Come sapevamo i playout sono partite a parte, siamo andati a Caldiero per vincere pur sapendo che non era semplice, per la tensione, per l'avversario. Però abbiamo fatto una buona partita non subendo gol, i dettagli in partite come queste fanno la differenza». Prudenza dunque parola chiave dei primi 90', per il Caldiero e la Triestina. «Non siamo riusciti a trovare il guizzo vincente, ma abbiamo creato situazioni per farlo, al Rocco abbiamo una vera finale quindi prepariamoci come si deve, giocheremo nel nostro stadio, davanti ai nostri tifosi e dipenderà da noi, daremo tutto».

**L'espulsione ha certamente complicato i piani ma ha quasi paradossalmente stimolato ancora di più la cura dei dettagli.**

«Abbiamo fatto la partita per larghi tratti e ci sono stati alcuni minuti nei quali si è rifiatato, l'episodio dell'espulsione è stato in un certo senso la scossa che ci ha riassestato mentalmente. Siamo una grande squadra e sono orgoglioso dei miei compagni, chi c'è dà il massimo».

**Era stata preparata così o ci si è adeguati?**

«Volevamo partire forte per dare un'impronta alla partita e indirizzarla, pensavamo che ci aspettassero e ci hanno aspettato, nel secondo tempo si sono un po' alzati e ne è uscita una gara un po' più equilibrata. Ci sono momenti nell'arco dei 90' nei quali non puoi sempre premere l'acceleratore, abbiamo fatto una buona partita stando attenti sulle ripartenze, concedendone poche».

**La ricetta per sabato?**

«Bisogna fare la partita per vincerla, è la nostra mentalità, quella che ci ha accompagnato da quando è arrivato il mister. Dobbiamo prepararla bene, sereni, tranquilli, ma con la grinta giusta. Sono sicuro che i tifosi ci daranno una grande mano».



Domenico Frare a sinistra assieme a Arthur Ionita e Silvestri

Basket - Serie A

# Sotto con Brescia

Definita l'avversaria di Trieste al primo turno dei playoff
Gara-1 sabato con l'incognita sulle condizioni di Valentine

Lorenzo Gatto TRIESTE

Sarà la Germani Brescia, terza al termine di questa lunga stagione, l'avversaria della Pallacanestro Trieste nei quarti di finale dei play-off che cominceranno sabato 17 maggio con la gara-uno in programma al PalaLeonessa. Pallacanestro Trieste che si coccola un sesto posto destinato a entrare nella storia, piazzamento conquistato sabato sera, sul neutro di Verona, grazie al successo contro il Banco di Sardegna Sassari. Diciotto vittorie in stagione, 36 punti, un cammino che rappresenta il terzo miglior risultato di sempre dopo le stagioni d'oro del periodo Stefanel. Nel 1992/1993 la Pallacanestro Trieste di Boscia Tanjevic aveva chiuso quarta a 36 punti dietro a Knorr Bologna, Philips Milano e Benetton Treviso, l'anno successivo fece ancora meglio terminando al terzo posto con 40 punti, dietro Buckler Bologna e Scavolini Pesaro, arrivando poi a un passo dalla finale scudetto superata in semifinale dalla Scavolini di Carlton Myers. Risultato storico che amplifica il dispiacere di non aver potuto chiudere al PalaRubini, festeggiando assieme ai tifosi una grande stagione. Non è detto che, però, non si possa rimediare nelle prossime settimane. Il sesto posto, infatti, vuole essere però un punto di partenza in vista della post season. In questo senso il messaggio che arriva dal presidente Paul Matiasic è «il campionato non è finito, guai ad accontentarsi».


Coach Jamion Christian

## Storia
**Il sesto posto finale è il miglior piazzamento dai tempi di Tanjevic**

**DUBBIO VALENTINE**

Grava l'incognita Valentine sull'imminente avvio dei play-off. L'infortunio alle costole rimediato a Varese nel match disputato e perso contro la Openjobmetis e che ha costretto Denzel a saltare la gara contro la Dinamo Sassari tiene con il fiato sospeso lo staff medico biancorosso. Valutazioni in corso, considerata la particolare natura del problema saranno decisive le sue sensazioni e l'eventuale volontà del giocatore di stringere i denti nonostante il dolore. A Verona, contro il Banco di Sardegna Sassari, l'assenza di Valentine ha dato il via libera all'esordio di Kylor Kelley, il pivot arrivato a metà della scorsa settimana a Trieste. Nuovo straniero e nuova impostazione per una squadra che in gara-uno al PalaLeonessa potrebbe confermare l'assetto tecnico scelto a Verona nel match contro la DInamo Sassari.

**LE DATE**

I play-off prenderanno il via nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 maggio con Gara 1 dei quarti di finale. La Segafredo Bologna, che ha vinto il campionato, ha scelto di giocare domenica 18 maggio per cui la Pallacanestro Trieste, che è dall'altra parte del tabellone, giocherà sabato 17 maggio gara uno e lunedì 19 maggio gara due a Brescia e giovedì 22 maggio la gara tre in campo neutro. Eventuale gara quattro sabato 24 maggio a Trieste, eventuale gara cinque ancora a Brescia lunedi 26 maggio. Le semifinali inizieranno venerdì 30 e sabato 31 maggio con gara 1, proseguendo poi domenica 1 e lunedì 2 giugno con gara 2, mercoledì 4 e giovedì 5 giugno con gara 3, venerdì 6 e sabato 7 giugno con l'eventuale gara 4 e domenica 8 e lunedì 9 giugno con l'eventuale gara 5.

**CAMPO NEUTRO**

Contro la Germani Brescia, vista la vicinanza geografica con la città veneta, difficile pensare a Verona come campo neutro di gara-3. Detto che bisognerà valutare anche la disponibilità dei parquet nelle date, un'ipotesi che la società potrebbe prendere in considerazione è quella di Forlì. —





I giocatori di Trieste festeggiano con i tifosi presenti a Verona dopo la vittoria su Sassari FOTO CIAMILLO/LASORTE

L'ULTIMA DI CAMPIONATO

# La Virtus chiude da capolista Niente Finals contro Milano: possibile incrocio in semifinale

TRIESTE

Più bello di così, il finale di stagione non avrebbe potuto essere. Succede tutto nella coda di un campionato clamoroso che alla Segafredo Arena, dopo un match splendido per intensità e un supplementare combattutissimo, regala alla Virtus la vittoria della regular season e il fattore campo nei playoff. Bologna batte Trapani 101-96, risultato decisivo per definire la classifica finale e, conseguentemente la griglia playoff. Virtus Bologna prima, Trapani Shark seconda, Germani Brescia terza e Dolomiti Energia Trento quarta. A seguire, dietro l'Armani Milano quinta, nell'ordine Trieste, Unahotels Reggio Emilia e Umana Venezia.

Alla luce della classifica finale, gli accoppiamenti saranno nella parte alta del tabellone Segafredo Bologna–Umana Venezia e Dolomiti Energia Trento–Armani Milano e nella parte bassa Trapani Shark–Unahotels Reggio Emilia e Germani Brescia–Pallacanestro Trieste.

Giornata che viveva sul big match in programma a Bologna tra Virtus e Trapani Shark. Match condotto a lungo dalla Segafredo che, trascinata da un monumentale Clyburn, allunga già nel primo quarto toccando in due occasioni anche i 18 punti di vantaggio. L'orgoglio degli Shark riporta Trapani nel match nell'ultimo quarto, i siciliani accorciano prima 76-72 con quasi 7' da giocare poi raggiungono la parità con due tiri liberi di Robinson sull'84-84. Due minuti da giocare, la Virtus finisce sotto e vede il fantasma di una sconfitta che l'avrebbe fatta scivolare fino al terzo posto (portandola a sfidare proprio Trieste) ma trova con Cordinier, sulla sirena, il canestro dell'89-89 che manda le squadre all'overtime. Nei cinque minuti del supplementare, con una Bologna incerottata ma orgogliosa, sono prima Polonara e poi ancora Cordinier a firmare i canestri che decidono la partita.

La vittoria della Virtus relega la Germani Brescia al terzo posto. Decisivo per la formazione di Peppe Poeta il successo casalingo strappato alla Nutribullet Treviso. Gara equilibrata per tre quarti, solo nell'ultimo parziale, con il break di 38-16, la formazione lombarda allunga con decisione mettendo al sicuro il risultato.

Un solo successo esterno in questa ultima giornata, quello della Bertram Tortona sul parquet della Vanoli Cremona. Facili affermazioni casalinghe per Milano e Reggio Emilia sulle già retrocesse Scafati e Pistoia e per la Reyer Venezia che al Taliercio ha regolato la Openjobmetis Varese. —

LO. GA.

## Basket Serie A Maschile

| | |
|---|---|
| EA7 Milano - Scafati | 100-72 |
| Germani Brescia - Treviso | 114-91 |
| Napoli - Dolomiti Trento | 89-114 |
| TRIESTE - Dinamo SS | 92-76 |
| Reggiana - Pistoia | 86-72 |
| Reyer Venezia - Varese | 83-64 |
| Vanoli CR - Derthona Tortona | 94-99 |
| Virtus Bologna - Trapani | 101-96 |

**VERDETTI**
**Play Off:**
Virtus Bologna-Reyer Venezia
Trapani-Reggiana
Germani Brescia-**TRIESTE**
Dolomiti Trento-EA7 Milano.
**In Serie A2:**
Scafati, Pistoia.

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | PUNTI | VINTE | PERSE | PUNTI FATTI | PUNTI SUBITI |
|---|---|---|---|---|---|
| Virtus Bologna | 46 | 23 | 7 | 2581 | 2321 |
| Trapani | 44 | 22 | 8 | 2838 | 2556 |
| Germani Brescia | 44 | 22 | 8 | 2722 | 2541 |
| Dolomiti Trento | 44 | 22 | 8 | 2654 | 2445 |
| EA7 Milano | 40 | 20 | 10 | 2675 | 2510 |
| TRIESTE | 36 | 18 | 12 | 2616 | 2548 |
| Reggiana | 36 | 18 | 12 | 2390 | 2320 |
| Reyer Venezia | 32 | 16 | 14 | 2494 | 2404 |
| Derthona Tortona | 30 | 15 | 15 | 2586 | 2580 |
| Dinamo SS | 24 | 12 | 18 | 2434 | 2536 |
| Nutribullet Treviso | 24 | 12 | 18 | 2536 | 2643 |
| Openjob Varese | 20 | 10 | 20 | 2589 | 2846 |
| Vanoli CR | 18 | 9 | 21 | 2394 | 2539 |
| Napoli | 18 | 9 | 21 | 2509 | 2667 |
| Scafati | 12 | 6 | 24 | 2532 | 2787 |
| Pistoia | 12 | 6 | 24 | 2362 | 2669 |

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

# San Luigi, Maniago asfaltato in via Felluga torna la Serie D

Nell'ultimo turno di campionato i triestini centrano l'obiettivo promozione
Nel perentorio 6-0 sono andati a segno Carlevaris (2), Vagelli (2), Cofone e Olio

| | |
|---|---|
| SAN LUIGI | 6 |
| MANIAGO VAJONT | 0 |

**Marcatori:** pt 3' Vagelli, 17' Carlevaris, 26' Cofone, 38' Vagelli, st 9' Carlevaris, 21' Olio.

**San Luigi:** De Mattia, Linussi (st 11' Ianezic), Brunner, Di Lenardo, Caramelli, Zetto (st 28' Giovannini), Vagelli (st 17' Marzi), Tonini (st 10' Grujic), Cofone, Carlevaris (st 23' Osmani), Olio. All. Pococco

**Maniago Vajont:** Pellegrinuzzi, Zoccoletto, Borda (st 17' Magris), Zaami, Vallerugo, Boskovic, Delle Donne (st 35' Boz), Devcic, Dos Santos, Gurgu (st 1' Loisotto), Simonella (st 35' Rovedo). All. Bari

**Arbitro:** Zannier (Udine).

**Note:** ammonito Gurgu.






Due immagini del magico pomeriggio del San Luigi FOTO SILVANO

**Francesco Bevilacqua** / TRIESTE

È l'undici maggio del 2025, le lancette dell'orologio sono congelate sulle 17.49 e il San Luigi è in Serie D. 1904 giorni dopo l'ultima volta, il 23 febbraio 2020, i biancoverdi stappano la promozione all'ultimo atto di un campionato infinito, esaltati dalla vittoria roboante per 6-0 sul Maniago Vajont che consegna a mister Massimiliano Pococco e ai suoi ragazzi il meritato primo posto in Eccellenza.

Sul collo, al posto del fiato del Tamai che ora ha definitivamente rimosso la freccia per il sorpasso, il peso di un titolo atteso, difeso e conquistato una domenica alla volta. Quello triestino è un successo corale che slancia lo spirito di un gruppo abilmente modellato dal presidente Ezio Peruzzo e l'intera dirigenza con tutti gli accompagnatori e lo staff in sinergia con i giocatori: orgoglio, pazienza e competenza dosati ad arte e che mixati ad esperienza e fantasia hanno restituito l'espressione più bella e disciplinata del pallone locale.

Un calcio fatto di esordi all'ombra di campanili, di schemi coniugati nei chioschi fino a notte fonda, di professionismo prestato a fondo perduto al gruppo. Ogni tanto, però, succede di acchiappare un sogno, scartarlo, e regalarsi un'impresa sportiva con una data e un'ora che nessuno dei protagonisti dimenticherà mai.

Sostenuto da un pubblico straripante sulle tribune ed assiepato sull'intero perimetro del campo di gioco, il San Luigi sblocca immediatamente le ostilità: corner affidato a Carlevaris spedito sul secondo palo in zona Vagelli che arriva sul pallone e scaraventa la sfera in rete. L'1-0 fa sensibilmente aumentare i decibel sugli spalti ma non appanna la compostezza del Maniago Vajont che prova a reagire prima con Gurgu, poi con Dos Santos trovando in entrambe le occasioni la risposta glaciale di De Mattia. Al 17' la rimessa dall'out di sinistra di Olio piove direttamente sulla piastrella occupata da Carlevaris che da due passi firma il 2-0. La gara si fa in discesa, specialmente quando i padroni di casa decidono di saltare addosso agli ospiti blindando ogni linea di passaggio e di portarsi sul 3-0, questa volta con Cofone, bravo a dialogare sull'autostrada di sinistra con Olio che guadagna la linea di fondo e ricambia il favore per il compagno, pronto a ribadire in rete con il destro. Non è finita, perché al 38' Vagelli devia di testa un arcobaleno di Zetto dall'orlo dell'area piccola, spiazza Pellegrinuzzi e cala il poker.

Il cambio del campo non scompone di un soffio il copione della partita con il San Luigi che continua piuttosto indisturbato nelle sue geometrie, appagato dal tabellino ma non per questo meno sazio: alla lotteria del tiro si presenta Olio con un destro che prelude alla soluzione a giro di Carlevaris. Il mancino – educatissimo – del numero dieci non è parabile e scavalca Pellegrinuzzi con una carezza degna del 5-0 (20° timbro in stagione).

Gli ospiti, incapaci di avanzare un appello credibile e da tempo già congedati dall'Eccellenza spariscono dal gioco e mentre Pococco estrae paternalmente le sue carte dalla panchina, Olio non perde tempo per scoccare un altro destro alle spalle dell'estremo difensore. Il cronometro scorta il San Luigi verso la festa, cominciano gli abbracci a bordo campo e gli sguardi d'intesa ed orgoglio poggiati sulla tribuna e tutt'intorno, sul pubblico che restituisce con l'affiatamento che si deve alle grandi squadre la misura di questo straordinario successo.

Sono gli ultimi fotogrammi di una stagione giocata sugli scudi che al triplice fischio elegge finalmente il San Luigi al primo posto dell'Eccellenza, lanciato verso la seconda Serie D della sua storia. —



IL POST PARTITA - I PROTAGONISTI

# Le lacrime di Ezio Il sorriso di Leonardo L'orgoglio del Poce



La festa biancoverde a fine partita FOTO SILVANO

TRIESTE

Il triplice fischio che riecheggia in via Felluga innesca la festa del San Luigi, promosso da una manciata di secondi in Serie D.

Incontenibile l'entusiasmo dei ragazzi biancoverdi sul prato quasi smeraldino del Comunale, raggiunti ad ampie falcate dal presidente Ezio Peruzzo che convoglia nell'abbraccio spumeggiante assieme a dirigenti, staff, giovanissimi tesserati e sostenitori.

Il quadro racconta l'esatta dimensione familiare di una società che ha saputo sognare in grande, fino dominare una stagione all'altezza delle aspettative.

"L'abbiamo fatto Di nuovo" lo slogan stampato per l'occasione sulle magliette celebrative svelate solo al triplice fischio ed esibito con orgoglio anche dal numero uno della società, Peruzzo, che rivendica la linea verde di un club che ogni anno «cerca di portare avanti certi valori tra i più giovani, sui quali puntiamo molto. Quest'anno siamo riusciti, anche inaspettatamente, ad ottenere la promozione dopo un percorso incredibile all'inizio del quale non pensavamo potesse arrivare un simile risultato. E per questo ringrazio tutto lo staff, i dirigenti, i giocatori e il mister. La stagione in una parola? Indimenticabile».

Gioia anche nelle parole del difensore Leonardo Caramelli, autore di altri 90 minuti di spessore prima di passare la fascia al capitano Giovannini: «Abbiamo fatto un super campionato – il commento del classe '99 – dimostrando giornata dopo giornata che potevamo stare in alto fino a soddisfare le aspettative».

Rincorso da amici, colleghi e giocatori anche Massimiliano Pococco, il direttore d'orchestra in questa seconda sinfonia nella storia biancoverde, cede all'emozione: «Vincere in Eccellenza non capita tutti i giorni e non era nei programmi. È ancora più bello. Ho dei ragazzi che sono delle persone fantastiche che non hanno mai mollato neanche dopo le ultime due giornate (due punti raccolti, *ndr*) e questo è il risultato».

Il mister svela le parole alla squadra negli attimi che hanno preceduto l'ingresso in campo contro il Maniago Vajont: «Avevamo un'occasione che non capita tutti i giorni e soprattutto non è detto possa ripresentarsi in futuro. Non si poteva sbagliare e non è successo. Nel secondo tempo siamo stati bravi a gestire la partita e quando è arrivato il quinto gol ho iniziato a rilassarmi. Futuro? Lo vedremo in settimana; se la società mi vuole io rimango super volentieri». —

F.B.

LE ALTRE PARTITE

# La Pro Gorizia affonda il Kras Repen Ufm, vittoria pirotecnica col Fiume

**Marco Bisiach** / GORIZIA

Le goriziane d'Eccellenza hanno salutato la stagione con un sorriso, le triestine che non si chiamano San Luigi lo hanno fatto con un'amarezza.

Del resto a parte il San Luigi appunto nessuna di loro aveva più molto da chiedere a questo campionato, e l'ultima giornata serviva solo a dare una ritoccata alla classifica.

Ha vinto con uno spettacolare 4-3 l'Ufm, in casa, contro il Fiume Veneto, mandando in rete due volte Ciro Lucheo, una Novati e una Acampora, praticamente tutta la batteria dei senatori di mister Zanuttig.

Successo interno anche per la Pro Gorizia che dopo aver centrato la salvezza matematica ha ritrovato anche la vittoria battendo 2-0 il Kras Repen e mettendo la freccia sul Tolmezzo nel frattempo battito dal Rive d'Arcano Flaibano nella gara che è valsa ai friulani la salvezza senza playout (retrocessa dunque l'Azzurra Premariacco). A segno al Bearzot per la squadra di Luigino Sandrin sono andati Pierre Alexander Pulchino al 33' del primo tempo, e poi Pedrini all'8' del secondo tempo. I carsolini sono stati pericolosi ma non hanno punto davanti.

Risultato utile, anche se non una vittoria, pure per la Juventina che era di scena Codroipo sul campo della terza della classe alla fine. È finita 1-1 con Štrukelj che al 40' ha pareggiato il momentaneo vantaggio friulano di Ruffo. Così la Juve si è presa la soddisfazione di restare di un punto davanti ai cugini della Pro a fine campionato.

Un gol alla fine del primo tempo e uno alla fine del secondo, ma entrambi di Cendron, hanno condannato il Chiarbola Ponziana allo 0-2 contro il Fontanafredda, mentre non è bastato il momentaneo pari di Podgornik (al 35') ad arginare una Sanvitese che ha vinto 4-1 contro il Muggia 1967. —




La Pro Gorizia ha battuto il Kras Repen col risultato di 2-0

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

# Il Sistiana vince ma non basta ora il playout col Cussignacco

I delfini di Carli battono 2-0 il Corno grazie ai gol di Matteo Crosato e Volas
Domenica 18 maggio la gara di andata in Friuli per rimanere nella categoria



Una fase di gioco di Sistiana Sesljan-Corno FOTO FRANCESCO BRUNI

Filippo Zivoli / VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan sconfigge per 2-0 il Corno Calcio, ma con la Trieste Victory Academy che abbatte in casa il Sevegliano Fauglis, la vittoria non basta, e i delfini gialloblù dovranno scendere in campo domenica 18 contro il Cussignacco Calcio, la squadra classificatasi ottava nel girone A di Promozione, nel matc di andata del playout salvezza.

Incomincia bene il Sistiana, che per gran parte della prima frazione chiude la controparte nella propria metà campo. Al 6' c'è il primo squillo dei padroni di casa, con Volas che impegna Nappi sul primo palo. È ancora il numero 1 del Corno a essere chiamato in causa al 9', quando respinge una conclusione di Toffoli dalla lunga distanza; poi David Colja tenta il tiro, ma spedisce il pallone a lato. Al 13' scambio Volas-Colja, l'11 sfida ancora la difesa con un destro sul primo palo, a cui ancora una volta Nappi dice no, tenendo a galla i suoi dall'assedio dei ragazzi di Alen Carli. Al 28' Matteo Crosato ruba palla da Mocchiutti, e anziché servire in mezzo per un indisturbato David Colja, tira sul primo palo, Nappi manda in angolo. Sul corner, il cross di Francioli giunge sulla testa di Simeoni: Nappi cerca di allontanare, su un tap-in di David Colja però la palla non riesce a entrare e la difesa allontana. I delfini macinano terreno, e al 42' arriva il gol del vantaggio: Volas addomestica la sfera in area dopo aver ricevuto un lancio lungo dalle retrovie, si smarca di un difensore, serve all'indietro per l'arrivo di Matteo Crosato, che subentra in area piccola e con il destro gonfia la rete.

Nella ripresa i gialloblù continuano a contenere gli avversari. Dopo alcune azioni nebbiose, al 18' Buzzai spreca un'occasione d'oro valevole per il raddoppio: traversone di Razem dalla destra, David Colja gestisce la sfera in area, appoggia per il compagno numero 18, che però calcia troppo poco per impensierire Nappi, che blocca. Chi anche sfiora il secondo gol del match per il Sistiana è al 33' Villatora, che taglia in area servito da Buzzai, tira col sinistro, ma Mocchiutti ferma tutto e salva i suoi sulla linea. Il definitivo 2-0 lo scrive Volas su rigore, dopo che Villatora viene atterrato in area da un avversario, e sul dischetto lo sloveno sigla la sua 14ª gioia in campionato.

Gli uomini di Alen Carli, però, escono dal perimetro di gioco già focalizzati a rientrare in campo la prossima settimana nella gara di andata dei play-out, valevoli per restare in categoria, che si giocherà in casa degli avversari friulani biancorossi. La gara di ritorno si giocherà a Visogliano. —

### Un gol per tempo basta per stendere il team friulano del tecnico Cortiula

| | |
|---|---|
| SISTIANA SESLJAN | 2 |
| CORNO CALCIO | 0 |

**Marcatori:** pt 42' Crosato M., st 44' Volas (rig.)

**Sistiana Sesljan:** Guiotto, Razem (st 19' Tomasetig), Benussi, Simeoni, Crosato L., Toffoli (st 41' Colja E.), Crosato M., Francioli (st 45' Giorgi), Volas, Romeo (st 6' Buzzai), Colja D. (st 28' Villatora) All. Carli

**Corno:** Nappi (st 43' Visintini), Menazzi (st 31' Vulpio), Bardieru, Mocchiutti, Libri, Corrado (st 42' Leone), Budai, Scarbolo (st 25' Piani), Prapotnich (st 8' Dorigo), Pezzarini, D'Urso All. Cortiula

**Arbitro:** Mattia Simeoni (Pordenone).
**Note:** ammonito Menazzi.

LE ALTRE PARTITE

## La Ts Victory Academy supera il Sevegliano Fauglis e conquista la salvezza

| | |
|---|---|
| TS VICTORY ACADEMY | 3 |
| SEVEGLIANO FAUGLIS | 1 |

**Marcatori:** pt 15' Menichini, 37' Piccolotto, 40' Menichini, st 15' Loperfido.

**Trieste Victory Academy:** D'Agnolo, Benzan (st 36' Zulian), Casagrande, Ciliberti, Curzolo, Costa, Miot, Pizzul, Menichini (st 31' De Luca), Loperfido (st 36' Cottiga), Albanesi (st 25' Maio) All. Campo

**Sevegliano Fauglis:** Boccasile, Grin (st 11' Fracarossi), Burba, Goubadia, Potenza, Kasa (st 36' Guerin), Piccolotto, Barry (st 31' Ferrari), Segato (st 11' Fiorenzo), Battaino, Amasio (st 19' Partipilo) All. Ioan

**Arbitro:** Yousi Garroui (Pordenone).
**Note:** ammoniti Menichini, Burba.

TRIESTE

La Trieste Victory Academy ce la fa: nell'ultima gara in casa e del campionato, intensa e a ritmi alti, la squadra di Michele Campo conquista la vittoria, annichilendo per 3-1 un pericoloso Sevegliano Fauglis con il coltello tra i denti, e si aggiudica la salvezza diretta in Promozione.

I biancorossi si dimostrano subito pericolosi, mantenendo il pallino del gioco, ma cercando di tenere a bada gli avversari, volenterosi di chiudere al meglio il proprio campionato. Dopo un quarto d'ora, le azioni in avanti portano giovamento per i padroni di casa, che si portano sull'1-0: un tiro-cross di Albanesi dalla sinistra giunge verso Boccasile, il portiere cerca di bloccare, ma la sfera gli sguscia dai guantoni, e Menichini, a un passo dalla porta, ne approfitta, infilando in rete il gol del vantaggio. Il Sevegliano rimane ugualmente vivo, e al 37' pareggia i conti, grazie alla rete di Piccolotto, giunta dopo un traversone dalla destra verso il secondo palo, in cui il 7 biancoblù anticipa tutti e mette la sfera alle spalle di D'Agnolo. I padroni di casa non mollano l'osso, e al 40', su corner di Loperfido, Menichini zittisce subito gli avvesari, siglando il raddoppio con un colpo di testa, riportando i suoi in vantaggio e rafforzando le speranze di casa.

Nella ripresa il match non smette di apparire divertente. La formazione di Borgo San Sergio non riesce a sfruttare al meglio un paio di occasioni con Pizzul, vicino a infilzare Boccasile e compagni. La Victory non smette di tormentare i friulani, e fa bene, perché al 15' trova il tris che mette in ghiaccio i tre punti e la salvezza. Un gol semplicemente magico, da copertina: calciando da fermo, Loperfido conclude dai 30 metri verso la porta, il tiro supera Boccasile e gonfia la rete. Una prodezza, quella del 22 della Victory, che fa gioire mister Campo e tutti i tifosi di casa, ormai consapevoli che il traguardo è vicino. Alla festa partecipa anche D'Agnolo, che riesce a dire di no a Battaino su rigore, rendendo ancora più speciale la serata da festeggiare.

Nell'anticipo del sabato l'Azzurra cade in casa contro l'Ancona Lumignacco per 2-4. Il Ronchi saluta la Promozione perdendo per 1-0 sul campo della capolista Lme, che vince grazie al gol di Del Fabbro al 33' della ripresa. A uscire sconfitta nell'ultima giornata è anche la Cormonese: è 3-2 in casa della Union 91 (pt 10' Grasso, 22' Nascimbeni, 27' Drecogna, st 6' Rossi, 47' Semolic). —

### Eccellenza

| | |
|---|---|
| Azzurra - Pro Fagagna | 4-2 |
| Chiarbola Ponziana - Fontanafredda | 0-2 |
| Pol. Codroipo - Juventina | 1-1 |
| Pro Gorizia - Kras Repen | 2-0 |
| Rive Flaibano - Tolmezzo C. | 3-1 |
| San Luigi - Maniago Vajont | 6-0 |
| Sanvitese - Muggia 1967 | 4-1 |
| Tamai - Casarsa | 3-0 |
| UFM - Fiume Bannia | 4-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| San Luigi | 63 | 18 | 9 | 7 | 61 | 37 |
| Tamai | 62 | 19 | 5 | 10 | 58 | 31 |
| Pol. Codroipo | 56 | 14 | 14 | 6 | 37 | 23 |
| Muggia 1967 | 56 | 16 | 8 | 10 | 48 | 39 |
| Kras Repen | 52 | 13 | 13 | 8 | 35 | 34 |
| Fontanafredda | 51 | 14 | 9 | 11 | 44 | 38 |
| UFM | 50 | 12 | 14 | 8 | 48 | 41 |
| Sanvitese | 50 | 13 | 11 | 10 | 37 | 30 |
| Pro Fagagna | 50 | 14 | 8 | 12 | 46 | 44 |
| Fiume Bannia | 46 | 12 | 10 | 12 | 41 | 43 |
| Juventina | 45 | 11 | 12 | 11 | 40 | 35 |
| Chiarbola Ponziana | 45 | 11 | 12 | 11 | 40 | 40 |
| Pro Gorizia | 44 | 11 | 11 | 12 | 35 | 40 |
| Tolmezzo C. | 43 | 11 | 10 | 13 | 31 | 40 |
| Rive Flaibano | 42 | 11 | 9 | 14 | 32 | 39 |
| Azzurra | 33 | 7 | 12 | 15 | 29 | 36 |
| Casarsa | 26 | 5 | 11 | 18 | 25 | 48 |
| Maniago Vajont | 12 | 2 | 6 | 26 | 28 | 77 |

**VERDETTI:**
**Promosso in Serie D:** San Luigi
**Retrocesse in Promozione:** Azzurra Premariacco, Casarsa e Calcio Maniago Vajont.

### Promozione Girone B

| | |
|---|---|
| Azzurra Gorizia - Ancona Lumignacco | 2-4 |
| LME - Ronchi Calcio | 1-0 |
| Manzanese Calcio - Pro Cervignano | 1-2 |
| Sangiorgina - Forum Julii Calcio | 3-3 |
| Sistiana Sesljan - Corno Calcio | 2-0 |
| TS Victory Academy - Sevegliano | 3-1 |
| Union 91 - Cormonese | 3-2 |

Ha riposato: Fiumicello 2004.

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LME | 66 | 20 | 6 | 2 | 69 | 22 |
| Forum Julii Calcio | 58 | 18 | 4 | 6 | 58 | 30 |
| Pro Cervignano | 50 | 14 | 8 | 6 | 49 | 35 |
| Fiumicello 2004 | 48 | 14 | 6 | 8 | 35 | 28 |
| Sevegliano Fauglis | 44 | 12 | 8 | 8 | 47 | 34 |
| Corno Calcio | 43 | 13 | 4 | 11 | 37 | 37 |
| TS Victory Academy | 40 | 10 | 10 | 8 | 45 | 44 |
| Sistiana Sesljan | 40 | 10 | 10 | 8 | 40 | 37 |
| Sangiorgina | 37 | 9 | 10 | 9 | 31 | 30 |
| Azzurra Gorizia | 32 | 9 | 5 | 14 | 33 | 50 |
| Ronchi Calcio | 31 | 8 | 7 | 13 | 25 | 39 |
| Union 91 | 28 | 7 | 7 | 14 | 29 | 43 |
| Manzanese Calcio | 21 | 4 | 9 | 15 | 29 | 54 |
| Ancona Lumignacco | 19 | 4 | 7 | 17 | 32 | 44 |
| Cormonese | 18 | 3 | 9 | 16 | 21 | 53 |

**VERDETTI:**
**Promosso in Eccellenza**: LME.
**Ai Playoff**: Forum Julii.
**Ai Playout**: Sistiana Sesljan.
**Retrocesse in Prima Categoria:** Sangiorgina, Azzurra, Ronchi, Union 91, Manzanese, Ancona Lumignacco, Cormonese.

### Prima Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Centro Sedia - Roianese | 3-0 |
| Isonzo San Pier - Domio | 1-1 |
| La Fortezza - Breg | 1-4 |
| Mariano - Opicina | 0-1 |
| Pro Romans - Bisiaca Romana | 1-1 |
| S. Andrea S.Vito - Aquileia | 3-2 |
| Sovodnje - Torre T.C. | 0-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Centro Sedia | 63 | 20 | 3 | 3 | 68 | 28 |
| Opicina | 52 | 16 | 4 | 6 | 62 | 33 |
| Domio | 50 | 15 | 5 | 6 | 53 | 33 |
| S. Andrea S.Vito | 46 | 14 | 6 | 6 | 45 | 26 |
| Bisiaca Romana | 43 | 12 | 7 | 7 | 41 | 28 |
| La Fortezza | 41 | 12 | 5 | 9 | 32 | 30 |
| Sovodnje | 36 | 11 | 3 | 12 | 44 | 41 |
| Breg | 34 | 9 | 7 | 10 | 44 | 51 |
| Pro Romans | 30 | 8 | 6 | 12 | 35 | 48 |
| Aquileia | 29 | 8 | 5 | 13 | 41 | 46 |
| Mariano | 28 | 7 | 7 | 12 | 30 | 37 |
| Torre T.C. | 26 | 7 | 5 | 14 | 30 | 45 |
| Isonzo San Pier | 25 | 7 | 4 | 15 | 35 | 46 |
| Roianese | 7 | 2 | 1 | 23 | 25 | 93 |

**VERDETTI:**
**Promosso in Promozione:** Centro Sedia.
**Ai Playoff ripescaggio:** Opicina e Domio.
**Retrocesse in Seconda Categoria:** Pro Romans, Aquileia, Mariano, Torre T.C., Isonzo San Pier, Roianese.

### Seconda Categoria Trieste D

| | |
|---|---|
| Aris San Polo - Audax Sanrocchese | 1-1 |
| Campanelle - Mladost | 4-1 |
| Moraro - C.G.S. Calcio | 0-0 |
| Mossa - U.F.I. | 2-0 |
| Pieris - Turriaco | 0-2 |
| San Giovanni - Vesna | 3-1 |
| Zarja - Costalunga | 2-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Costalunga | 68 | 21 | 5 | 0 | 75 | 25 |
| San Giovanni | 60 | 18 | 6 | 2 | 70 | 26 |
| Turriaco | 54 | 16 | 6 | 4 | 41 | 18 |
| U.F.I. | 48 | 14 | 6 | 6 | 49 | 27 |
| Zarja | 47 | 14 | 5 | 7 | 54 | 33 |
| Mossa | 46 | 15 | 1 | 10 | 53 | 46 |
| Campanelle | 41 | 11 | 8 | 7 | 61 | 52 |
| Moraro | 30 | 9 | 3 | 14 | 32 | 50 |
| Audax Sanrocchese | 30 | 8 | 6 | 12 | 25 | 43 |
| C.G.S. Calcio | 27 | 7 | 6 | 13 | 34 | 43 |
| Vesna | 25 | 8 | 1 | 17 | 51 | 56 |
| Aris San Polo | 15 | 3 | 6 | 17 | 25 | 57 |
| Pieris | 13 | 3 | 4 | 19 | 20 | 61 |
| Mladost | 10 | 3 | 1 | 22 | 15 | 68 |

**VERDETTI:**
**Promosso in Prima Categoria**: Costalunga.
**Ai Playoff ripescaggio:** San Giovanni e Turriaco.
**Retrocesse in Terza Categoria**: Vesna, Aris San Polo, Pieris e Mladost.

### Terza Categoria Gorizia Gir. C

| | |
|---|---|
| Bisiaca Romana U21 - Poggio | 0-8 |
| Domio B - Malisana | 0-5 |
| Gradese - ISM Gradisca | 2-0 |
| Muggia 1967 U21 - Porpetto | 1-1 |
| Primorec - San Vito al Torre | 0-2 |
| Pro-Secco Primorje - U.F.M. U21 | 1-1 |
| Ronchi U21 - Primorje 1924 | 2-2 |
| Torviscosa - Villesse | 3-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Malisana | 74 | 23 | 5 | 0 | 78 | 13 |
| Poggio | 67 | 21 | 4 | 3 | 96 | 26 |
| Torviscosa | 65 | 20 | 5 | 3 | 77 | 30 |
| Villesse | 56 | 17 | 5 | 6 | 66 | 33 |
| Porpetto | 54 | 15 | 9 | 4 | 68 | 29 |
| Pro-Secco Primorje | 53 | 15 | 8 | 5 | 60 | 31 |
| Gradese | 44 | 13 | 5 | 10 | 59 | 36 |
| Primorje 1924 | 40 | 11 | 7 | 10 | 65 | 53 |
| ISM Gradisca | 35 | 9 | 8 | 11 | 45 | 49 |
| Muggia 1967 U21 | 32 | 8 | 8 | 12 | 33 | 57 |
| San Vito al Torre | 31 | 8 | 7 | 13 | 50 | 47 |
| Primorec | 22 | 7 | 1 | 20 | 35 | 77 |
| Ronchi U21 | 22 | 6 | 4 | 18 | 32 | 75 |
| U.F.M. U21 | 15 | 3 | 6 | 19 | 31 | 86 |
| Domio B | 12 | 2 | 6 | 20 | 29 | 93 |
| Bisiaca Romana U21 | 5 | 1 | 2 | 25 | 23 | 112 |

**PROSSIMO TURNO: 18/05/2025**
Bisiaca Romana U21 - ISM Gradisca, Malisana - Pro-Secco Primorje, Poggio - Ronchi U21, Porpetto - Primorec, Primorje - Torviscosa, San Vito al Torre - Domio B, U.F.M. U21 - Gradese, Villesse - Muggia 1967 U21.

LA PARTNERSHIP

## Al via la nuova collaborazione tra S.Andrea e Chiarbola

TRIESTE

È nata ufficialmente la collaborazione tra Sant'Andrea San Vito e Chiarbola Ponziana. I due club triestini daranno vita ad una alleanza strategica di tipo logistico oltre che sportivo.

Il progetto si svilupperà attraverso una sinergia nell'utilizzo degli impianti, permettendo una gestione più efficiente delle risorse ad oggi disposizione e un ampliamento delle strutture a disposizione dei due club. Nello specifico la struttura di via Umago (gestito dal Chiarbola Ponziana) dovrebbe ospitare anche le squadre del Sant'Andrea San Vito. —

## Prima Categoria

LA VENTISEIESIMA E ULTIMA GIORNATA

# Breg salvo. Giù Pro Romans, Mariano e Aquileia

Il team di Dolina abbatte la Fortezza. Retrocessi giallorossi, rossoblù e lagunari. Isonzo e Domio chiudono in parità

Francesco D.Severi / TRIESTE

Nell'ultima mano del girone C di Prima Categoria, il Breg di mister Mauro Bursich cala il poker sul campo de La Fortezza Gradisca e porta a casa l'intera posta in palio. Che in parole calcistiche significa salvezza per il secondo anno consecutivo.

A indirizzare i tre punti verso Dolina ci pensa Freno – a ragion veduta "l'uomo della provvidenza" dopo il decisivo gol alla Pro Romans di otto giorni fa – che a pochi minuti all'intervallo porta avanti i biancoblù con un missile sul secondo palo al termine di un'azione personale con triplice dribbling, prima dell'immediato raddoppio di Ceglie che nel recupero del primo tempo raccoglie un lancio dalle retrovie e capitalizza l'uno contro uno con il portiere firmando lo 0-2 al cambio campo. Ancora Ceglie cala il tris nella ripresa ribadendo in rete un tiro parato da Ballerino, prima del gol di Feruglio che accorcia in contropiede e del poker di Delvecchio che nel finale mette i sigilli sulla salvezza con un tiro a giro sul secondo palo da fuori area.

Scende così in Seconda Categoria la Pro Romans, alla seconda retrocessione di fila: contro la Bisiaca Romana è Lombardo in avvio ad illudere i giallorossi con il gol del vantaggio approfittando di un pasticcio della retroguardia degli ospiti, che al 10' della ripresa impattano con Iacoviello dagli undici metri.

Retrocessione anche per l'Aquileia, sconfitto sul campo del Sant'Andrea San Vito: dopo il pari a reti bianche della prima frazione in cui i friulani centrano in pieno la traversa con cicogna, nella ripresa gli ospiti passano all'8' con Malaroda sugli sviluppi di un corner ma nel giro di soli dodici minuti il "Santa" impatta con Pippan e ribalta il risultato con una doppietta di Moriones prima del timbro finale di Verzegnassi per il definitivo 3-2.

L'ultima della compagnia a scendere al piano di sotto è il Mariano sconfitto in casa di misura dall'Opicina, che sbanca il campo dei rossoblù con una rete di Sammartini nella ripresa e chiude al secondo posto in classifica davanti al Domio, che non va oltre l'1-1 sul campo dell'Isonzo San Pier. I biancoverdi sbloccano il risultato a metà della ripresa con una botta dal limite di Minen che si infila nell'angolino, ma nel finale Businelli trova in mischia il gol del pari isontino.

La giornata era stata infine aperta sabato da due anticipi di fatto ininfluenti sui verdetti stagionali.

Nel testacoda finale, il Centro Sedia di San Giovanni al Natisone ha regolato per 3-0 tra le mura amiche il fanalino di coda Roianese, con rete di Olivo e doppietta di Filippo, laureatosi definitivamente capocannoniere del campionato come ciliegina sulla torta della trionfale stagione dei friulani di mister Monorchio.

Nell'altra gara successo esterno di misura per il Torre Tc, vittorioso sul campo del Sovodnje con una rete di Ruggia. —












**Nel** FOTOSERVIZIO DI DANIELE TIBALDI **quattro immagini del match di Farra d'Isonzo nel quale il Breg è riuscito a battere la Fortezza Gradisca conquistando una meritata salvezza**

SECONDA CATEGORIA

# San Giovanni in pole nei playoff Il Vesna perde e scende in Terza

Massimo Umek / TRIESTE

L'ultima giornata in Seconda Categoria ha emesso diversi verdetti.

Nel girone D ci sono buone notizie per il San Giovanni, secondo della classe, che se vincerà il play-off contro il Turriaco salirà in Prima Categoria. In coda invece non riesce il colpo al Vesna, impegnato proprio contro i rossoneri, che deve salutare la categoria retrocedendo in Terza: si salva dunque il Cgs.

Ma ecco la giornata e la situazione generale. La capolista Costalunga passa per 3-2 sul campo dello Zarja con la doppietta di Muiesan e la rete di Diego Montebugnoli; per gli sconfitti a segno Krizmancic e Corrente.

Il San Giovanni regola il Vesna per 3-1 con un'autorete e i bersagli di Iogna Prat e di Vascotto; per i ragazzi di Santa Croce invece va a referto il solo Vidoni.

Il Turriaco (Furioso e Simeone) passa sul rettangolo del Pieris per 2-0. L'Ufi chiude quarta pur perdendo a Mossa (Forchiassin 2) per 2-0. Il Campanelle supera per 4-1 il Mladost con le reti in ordine di Torelli, Di Sciacca, Caputo e ancora Torelli; per la compagine di Doberdò replica il solo Terpin.

L'Audax segna con Candutti ma poi viene ripresa sull'1-1 dall'Aris. Moraro e Cgs chiudono sullo 0-0.

Torniamo al San Giovanni che conclude le sue fatiche a 60 punti che gli valgono il titolo di migliore seconda dei quattro gironi.

Nel girone A Vallenoncello e Valvasone sono prime alla pari con 59 (faranno uno spareggio, chi vince salirà direttamente e chi perde andrà al play-off). Nel girone B Fulgor prima con 63 e Grigioneri secondo con 59. Nel girone C Bertiolo primo con 61 e Terzo secondo con 58.

Nei primi tre gironi però i play-off non si disputeranno perché il distacco fra seconde e terze è pari o superiore a 7 punti. In sostanza se il San Giovanni batterà il Turriaco salirà assieme ad una dei gironi A e B. Se a spuntarla sarà invece il Turriaco, questo non salirebbe comunque ma a farlo sarebbero le due dei gironi A e B vista la posizione in graduatoria al termine del campionato. —

TERZA CATEGORIA

# Il Malisana promosso in Seconda Poggio, il sogno promozione è vivo

Stefano Heller / TRIESTE

La ventottesima giornata assegna il titolo di campione del Girone C di Terza Categoria al Malisana (con due turni d'anticipo). Decisiva la manita in trasferta ai danni della Squadra B del Domio. I centri di Falcomer, Paolini, Malisan, Riitto e De Checco portano al settimo cielo i ragazzi di mister Della Negra, veri e propri padroni del campionato: al momento, difatti, si sta parlando dell'unica squadra imbattuta del torneo.

Il Poggio, subito dietro, non fa sconti e ne consegna 8 alla Bisiaca Romana U21 (poker di Albanese e reti di Bedin, Veljkovic, Rispoli e Ferrazzo).

Il Torviscosa trionfa nello scontro diretto col Villesse e conquista matematicamente i playoff. Dopo un quarto d'ora Callegaro e Celante combinano un pasticcio in difesa su cui Bozic non perdona per poter portare avanti i padroni di casa. Nella ripresa la gara si accende. Il Torviscosa si porta avanti di due al termine di una splendida azione con Miolo, ma la reazione ospite è letale: prima il centro di Sow in area e poi la rete in mischia di Cambi pareggiano il match. Verso gli ultimi minuti arriva la seconda marcatura di Miolo che decide una gara divertente e di buon livello.

La Gradese batte 2-0 l'Ism Gradisca. Nella seconda frazione arrivano entrambi i gol: dopo poco più di dieci minuti il vantaggio è di Ciaravolo dagli undici metri, poi ci pensa Riitto con un colpo di testa a mettere in ghiaccio il match. Ronchi U21 e Primorje 1924 impattano sul 2-2.

Nei due anticipi del sabato il Porpetto non riesce ad andare oltre l'1-1 contro il Muggia 1967 U21. Ad aprire le danze è Moro dopo pochi minuti dall'inizio della prima frazione (che termina con i padroni di casa in 10 per l'espulsione di Fabris). Nella ripresa arriva il pari con Belletti (anche lui successivamente espulso).

Il San Vito al Torre, invece, vince in trasferta nello scontro con il Primorec terminato 2-0. —

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

# Tutto vero a Savogna Il Soča torna in B nazionale Col Mariano ko dolcissimo

## Pur perdendo, il Devetak trionfa nella poule promozione La gioia di coach Battisti: «Promozione incredibile e sudata»

| | |
|---|---|
| SOČA ZKB | 2 |
| MARIANO | 3 |

**(26-24, 19-25, 25-22, 19-25, 12-15)**

**Soča Zkb:** Devetak 10, Princi 1, Pantani 4, A. Cotič 2, Miklus 11, Čavdek (L), T. Cotič 17, Makuc 0, Antoni 2, G. Černic, Vižintin 15, N. Černic (L), S. Cotič, Persoglia. All. Luciano Battisti.

**Intrepida Mariano:** Righini, Fregolent (K), Vascotto To e M., Beltramino, Zorgniotti E., Gottardo, Sfiligoi, Del Fabbro, Zanolla, Poiana, Blasizza, Medeot, Toneguzzo (L e All.). All. F. Toneguzzo.

Andrea Triscoli / SAVOGNA D'ISONZO

È fatta, il Soča può festeggiare la grande promozione in serie B nazionale. Savogna fa rima con sogno, e in questo caso il desiderio della compagine di coach Luciano Battisti si è pian piano tramutato in una realtà, prendendo sempre più punti e distacco nei confronti della rivale Libertas Fiume Veneto. Si è arrivati all'ultimo turno con il Soča Devetak avanti di 5 punti sui rivali della Libertas, col regolamento a ricordare che lo spareggio tra le due ci sarebbe stato solo in caso di una differenza pari o minore di 3 punti in classifica. Il Soča ZKB ha sì perso 2-3 in casa contro un'arguta e coriacea Mariano la gara, ma ha centrato l'obiettivo più bello.

Subito un difficile 26-24 per gli azzurri di casa a Savogna d'Isonzo, poi il pari, poi ancora avanti 25-22. A quel punto sul 2-1, gli isontini hanno rallentato, il Mariano ha poi vinto 2-3, ma da Trieste è giunta la notizia della sconfitta del Fiume Veneto, che ha messo al sicuro la festa per il sestetto del Devetak ZKB.

Questo a fine gara il parere di un emozionato, soddisfatto e schietto coach Battisti, da anni ormai alla guida del sodalizio isontino: «Abbiamo aperto l'anno con l'intento di salvarci quanto prima, cercando poi di raggiungere i playoff. Una volta centrato il pass, abbiamo dovuto cambiare l'obiettivo, che è stato quello di provare a raggiungere la vetta della serie C, infine abbiamo raggiunto una promozione incredibile e sudata, bellissima. Una meta che non era stata certo programmata ad inizio stagione, né dallo staff che dalla dirigenza. Devo fare i miei complimenti ai ragazzi e allo staff tecnico, e ricordare dirigenti, amici, sostenitori, il mio grazie ai vari sponsor e infine al grande pubblico che ci ha sempre sostenuto, anche lontano da casa».






Sopra, la festa dei giocatori con il pubblico di Savogna. Sotto, una fase di gioco del match FOTO DANIELE TIBALDI

Dall'altro lato un'ottima Intrepida, formazione neopromossa che ha ben figurato in questa categoria, che ha combattuto in una bolgia infernale alla pari col sestetto di casa. Ha vinto Mariano la gara, ha vinto il bel volley e lo sport combattuto, hanno vinto la città di Savogna, il pubblico e il Soča, che ha riportato di nuovo il volley nostrano in B nazionale. —

SERIE C MASCHILE

# La Tsv chiude col sorriso Battuto Fiume Veneto dopo 5 set di battaglia vera

TRIESTE

Nell'altra gara di C maschile, quella seconda della Poule Promozione, ultima fatica stagionale per la Triestina Volley Tre Merli che al termine di una bella battaglia vince 3-2 (22-25, 25-18, 25-20, 21-25, 15-9) contro la Libertas Fiume Veneto, formazione in lotta per il salto di categoria in B, e va a concludere il campionato con un sorprendente quanto meritato terzo posto finale.



I giocatori della Tre Merli

Partita giocata con verve e qualità da ambo le parti, con le difese in evidenza. Parte col giusto piglio la Triestina Tre Merli padrona di casa con un 12-8, ma subisce il ritorno veemente del team ospite 15-16 e il successivo allungo 21-25. Nel secondo parziale nuovo allungo dei padroni di casa 10-6, altro recupero ospite 11-10, ma stavolta il sestetto biancoblu tiene e va sul 20-16 per il 25-18 finale. Terzo set che non fa altro che risultare una fotocopia del secondo (11-5, 20-13) fino al 25-20. Nel quarto periodo dell'avvincente sfida, le parti si invertono con Libertas Fiume Veneto che vola 7-12, sul +5, rintuzzando i tentativi di rientro degli Aizza boys che si fermano al 20-21. Lì la frazione sembrerebbe potersi accendere, ma un parziale di 4 punti spegne gli ardori dei Merli e tutto vien rimandato al quinto. Stavolta la Triestina TSV parte bene (5-1), gira sull'8-4 e tiene bene e con vigore fino al 15-9. Che regala il terzo posto a 11 punti col Mariano, la quarta vittoria in questa fase, e la soddisfazione di aver mantenuto la competizione con una rivale di spessore.

Triestina Tre Merli TSV: Murador 24, Sartori 12, Vascotto 11, Allesch 11, Katalan 9, Zoffoli 6, Cavicchia 3, Corazza, Weiss, Aizza G, Fachin, Bari. All: Aizza Andrea, vice De Bortoli.

Classifica Finale C Maschile Poule Promozione: Soča ZKB Lokanda Devetak 19 punti, promossa in B; Fiume Veneto 14; Tre Merli Triestina Volley e Intrepida Mariano 11, Tinet Vip Prata 5. —

A. T.

SERIE B MASCHILE E B2 FEMMINILE

# SloVolley e Virtus CG salutano la categoria con due sconfitte al quarto

TRIESTE

Per la serie B maschile, girone B nazionale, ultimo turno di stagione, che vedeva lo SloVolley ZKB già retrocesso matematicamente, affrontare il viaggio nel padovano contro la Sav Silvolley capolista del girone e formazione capace di dominare il torneo, puntando al salto in serie A.

Silvolley – Slovolley ZKB 3-1 (25-21, 23-25, 25-14, 25: 23). SloVolley: Castellani 1, Pauli 6, Sutter 7, Micali 2, Sicco 9, Terpin 4, Dessanti (L), Margarito (L), Komjanc 6, Bensa 2, Cherin 12, Jerič 6, Corsi 0. All.: Ambrož Peterlin.

Una serena conclusione della stagione, la classifica non contava più nulla, e le due formazioni si sono affrontate a viso aperto, dando ampio spazio a tutti gli effettivi, e cambiando sestetto ad ogni set. La missione più importante è stata appunto quella di divertirsi, e provare a giocare bene, concludendo l'annata al meglio. E lo SloVolley, esprimendo al contempo i complimenti ai cugini del Soča promossi in B, lo ha fatto, giocando con grinta nel match, stando sempre in testa e con brio nel secondo parziale. I padovani hanno manifestato maggiore superiorità nel terzo, che si è concluso con un severo 25-14, poi nel quarto periodo lo Slo va sotto di sei punti, recupera da 18-13 al 18 pari, con 4 bei servizi di Corsi (al debutto stagionale, è l'aiuto allenatore di Peterlin). Poi punto a punto sino al 23 pari, quando infine la maggior verve e capacità del Sav Padova ha permesso al team di casa di chiudere sul 3-1.

Per la serie B2 femminile, non va meglio nemmeno nel match della New Virtus Trieste, che abdica alla categoria con il match che la vedeva avversa a Caselle di Selvazzano contro l'Usma Padova, seconda del girone. 3-1 (22-25, 25-23, 25-11, 25-13) lo score conclusivo del match, che ha visto nel primo set l'affermazione a sorpresa della Virtus.

Virtus Trieste CG Impianti: Legovich, Pitacco, Peres, Sancin, Cecchini, Spadaro; Di Bert, Stabile, Tientcheu; Dreon (L), Prestifilippo. All. Daria Busdakin. Assist. Andrea Patti.

Classifica Finale Serie B2 femm girone D: Gps Volley Group Vicenza 71; Usma Pd 61, Blu Team Pavia Udine 60; Laguna 59; Ipag Noventa 47; Officina del Volley PD 44; CFV Chions MT Ecoservice 40; Bassano 34; Pordenone 33; Sangiorgina UD 30; BluVolley 27; Vega Fusion 21; CG Impianti Srl Trieste 12; Ezzelina Carinatese 7. —

A. T.

SERIE D MASCHILE

# Fincantieri, finale amaro Lo 0-3 contro il Gs Favria fa sfumare la salita in C

TRIESTE

Per la serie D maschile, ultimo turno di seconda fase molto amaro per la Sca Montaggi Fincantieri, sestetto di Monfalcone, che vede sfumare sul traguardo il sogno della promozione. Dopo 12 vittorie consecutive, la Sca Montaggi di coach Ferrazzo ha perso dapprima contro il Ccr Pozzo, seria antagonista. E questo sabato, contro il Gs Favria, ha fallito lo scontro decisivo, per 3-0 (25-20, 25-10, 25-18). Dopo aver dominato una lunga fetta di stagione e la maggior parte della poule, i cantierini mollano nelle due gare più importanti. Fincantieri che si è presentata col Favria con alcuni problemi e una rosa rimaneggiata, con l'assenza di un paio di pedine importanti: Gs più accorto e vivace, in un palasport acceso e gremito e i sanvitesi han dominato tutta la gara, con parziali netti. Delusione e dispiacere nello staff cantierino e nella squadra tutta, perché dopo una bella stagione, e tanta speranza, solo all'ultimo turno il sestetto cantierino è sceso da primo al terzo posto, fallendo dunque l'obiettivo serie C per un solo punto.

Classifica Poule Promozione: Gs Favria 19 punti; Ccr Il Pozzo 18, Sca Montaggi Fincantieri 17; Apm Academy Prata 3, Ap Travesio 3. Sei-due il computo delle vittorie per il trio di testa, ma passano in C maschile solo le prime due, e Monfalcone resta così al palo.

Nella poule salvezza, il Torriana Gradisca È, primo del girone, e l'altra giuliana, lo Sloga Tabor Vegliach, sono salve e permangono in D. A Repen, lo Sloga Tabor Studio Vegliach, in una gara senza importanza e di fine stagione, cede all'Aurora Volley 1-3 (25-14, 24-26, 21-25, 14-25), dopo 2 buoni set.

Sloga Tabor: Mezzari, Petrič, Mattana 1, Lozej 1, Segre 11, Kalc 2, Golob, Mesar 8, Vremec 13, Mavrič Žikič 8, Vattovaz 1. All. Loris Manià.

Classifica finale dopo 8 turni: Torriana Gradisca 16; Sloga Tabor Vegliach e Muzzana 13; Sporting Club 10; Aurora Udine 8. Aurora retrocessa. —

A. T.

LA STORIA

# Zonca fa il pieno di trofei al primo anno in Turchia

Il monfalconese ha vinto titolo nazionale e Coppa Cev con lo Ziraat di Ankara: «Coronamento di tantissimi sacrifici»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Due traguardi d'oro a livello europeo, nelle fila del suo club turco per Paolo Zonca che si è fregiato di ben due titoli, con la casacca dello Ziraat Bankasi di Ankara. Dopo stagioni di successi in Francia, Spagna e Canarie, è da segnalare la prova dell'atleta giuliano di Monfalcone, classe 1997, da sempre esempio di virtù e di capacità nel mondo del volley europeo e mondiale. Vittoria con dominio nella finale di pallavolo CEV Cup in aprile da parte dello Ziraat. In semifinale i turchi avevano battuto addirittura il Trentino campione d'Europa, in finale hanno zittito i polacchi di Resovia Rzeszów detentori della Coppa. Con Zonca a gioire sotto la cascata di coriandoli dorati, coi colori della CEV, la confederazione europea. Coppa Cev (prima Coppa Europea nella storia per un club turco) e Campionato Turco, recente (battendo in finale il Galatasaray di Patry, Atanasov e Zaytsev).

Anche nei confini anatolici, Zonca ha preso per mano i suoi per vincere il campionato locale. Così si è espresso uno che lo conosce bene, come il coach e amico Francesco Toneguzzo: «Hai scelto sempre strade tortuose e non semplici mettendoti sempre in gioco, ma con costanza, dedizione e passione stai raggiungendo grandi risultati. Sei un grande esempio per tutti, per me rimani sempre il Paolino 13enne che varcava tutti i parquet, della regione e non, con una fame e una grinta rare e che fanno di te un professionista e un grande uomo!». E le parole di Zonca, non fanno che sottolineare la bellezza di questa esperienza: «Il primo anno in Turchia è stato da subito fruttuoso, con lo Ziraat, dopo averla incontrata nel quarto di finale di Champions lo scorso anno. Cercavano un profilo di un certo tipo, da affiancare ad altri ottimi stranieri, e la scelta è ricaduta su di me. È stata un'esperienza ampiamente positiva, col confronto con campioni di calibro europeo, che avevano stravinto in queste stagioni, e vedere come lavorano è stato per me un riferimento esemplare. Lo Ziraat è un club professionistico, molto organizzato, con uno staff completo, tra i top 5 del mondo e non ti fanno mancare nulla. Si lavora con dedizione in palestra, e durante la stagione abbiamo calato un filotto di 25 successi consecutivi, tra campionato e Cev. Era un'incognita avere davanti i tanti campioni della rosa, per fortuna ho trovato il mio spazio, ho giocato tanto, contento sia da titolare che dell'apporto fornito in allenamento e partendo dalla panchina. Annata, ripeto, davvero straordinaria. Dopo le esperienze in Francia, in Spagna, e in A italiana, questo è stato un salto bellissimo ed inimmaginabile, che corona i miei anni di lavoro e di sacrifici». —



Paolo Zonca (a sinistra) festeggia con la Coppa Cev

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

## Mossa ok al tie-break nel derby col Moraro Un Soča senza obiettivi cede al Cordenons

GORIZIA

Per la serie D femminile delle isontine, Moraro-Mossa si conclude 2-3 (25-18; 18-25; 25-23; 20-25; 13-15) dopo un'aspra prova. Nel derbyssimo isontino di fine stagione un Mossa "corsaro" si impone al tie-break. Davanti al pubblico delle grandi occasioni va in scena il classico derby vibrante, ricco di emozioni e capovolgimenti di fronte.

Moraro parte forte, ordinato in tutti i fondamentali e, grazie ai molteplici errori delle ospiti, chiude la prima frazione con un agevole 25-18. Nel secondo set il copione sembra lo stesso, con Moraro avanti 17-12, Mossa non ci sta e, complice un blackout in ricezione, fa la voce grossa e chiude sul 18-25. Nel terzo set le due compagini si affrontano a viso aperto: ne esce una frazione da montagne russe con scambi lunghi e difese acrobatiche. Moraro è bravo a serrare le file imponendosi per 25-23. Quarto set con un Mossa decisamente più lucido e in palla (20-25). Come all'andata si va al tie-break e, anche stavolta, il Mossa dimostra di essere più lucido del Moraro, in debito di ossigeno. E il team di Pockar si impone sul filo di lana. La gara si decide sul 2-3.

Nessun dramma per il Moraro che chiude questo campionato con un solido ottavo posto, a +10 dal Mossa (undicesimo) e a + 5 dal Savogna (decimo) risultando quindi la migliore della classe fra le isontine.

Un super traguardo per la squadra, "diversamente giovane", con la media d'età più alta (35 anni) fra le partecipanti. Per le grilline bel derby. Quarto set quasi dominato. Tie break punto a punto con le ragazze di Pockar che si impongono sul filo di lana. Ottima prestazione di Zaramella in distribuzione, ok le attaccanti.

Questa la rosa del Mossa: Martina Borsi, Andrea Tavagnutti, Giulia Marchesini, Giulia Bragagnini, Camilla Bigotto, Linda Zaramella, Francesca Braida, Francesca Premier, Giorgia Paulin, Giada Medeot, Martina Tavagnutti, Alessia Donda, Alessia Blasizza, Anita Pagano, Giulia Federici.

A Savogna invece, dopo l'avvincente gara maschile che ha regalato al Devetak maschile la promozione, Soča Lokanda Devetak ZKB–Cordenons DB termina 1-3 (16-25, 25-23, 19-25, 17-25).

SOČA ZKB: Scocco 16, Cotič 3, L. Berzacola 1, Komic 0, Paulin 0, Flospergher (L), Ferfoglia, A. Berzacola 13, Tosolini 0, Soprani, Gruden, Birri (L), Spindler, Lukajic, Menis 11. All: Orel.

Perde in casa il Soča, le ospiti del Debortoli trionfano e centrano secondo posto e promozione in C rosa. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

## Sartoria resta al palo Il sogno promozione si spegne a Rivignano «Abbiamo dato tutto»

TRIESTE

Per la serie D femminile delle triestine, la Sartoria V. Club non centra l'obiettivo e il sogno di promozione sfuma a un passo, all'ultima gara. Le bianconere perdono a Rivignano 3-1 (20-25, 25-20, 25-19, 25-17) contro la capolista Stella, che viene promossa in C assieme al Cordenons. Spiega così il tecnico bianconero Fulvio Hovhannessian: «Purtroppo non è andata come speravamo: nonostante una buona partenza con un primo set giocato ad altissimo livello. Abbiamo dato veramente tutto quanto possibile, ma lo Stella ha dimostrato di aver meritato il primo posto grazie a una rosa molto solida con una buona organizzazione e con alcune atlete di qualità ed esperienza». Dopo il primo set, la Sartoria è calata in alcuni fondamentali come la battuta, che ha permesso allo Stella di ottenere dei cambi palla più comodi. Mentre il livello di ricezione non è stato sempre costante e di conseguenza, giocando con delle soluzioni prevedibili, le bianconere non riuscivano più a chiudere. «Ma siamo orgogliosi – prosegue il coach –, di quanto abbiamo fatto quest'anno in campionato, non era nei programmi il salto di categoria, ci bastava consolidare un gruppo inserendo delle ragazze più giovani alla prima esperienza in un campionato regionale e sicuramente siamo andati oltre le più rosee aspettative. È stato un piacere vederle lavorare con impegno tutto l'anno e sono grato e orgoglioso di aver giocato tutto all'ultimo punto. Adesso una pausa per resettare e recuperare l'energia e poi pianificare un'altra stagione che si preannuncia complicata».

Sartoria V. Club: Pauli, Zanne, Padoan, Rescali, Vattovaz, Valente, Dodini, De Savino, Roncara', Petri, Giocondi, Bodigoi, Brazzati. All. Hovhannessian.

Il Kontovel Zalet Bar Tabor vince e stravince in casa per 3-0 (25-19, 25-15, 25-17) e centra la 15ˆ affermazione contro il Talmassons, chiudendo al meglio la stagione.

Infine l'Olympia compie un bell'exploit in Friuli e vince 2-3 contro l'Aiello, ribaltando un 2-1 e vincendo gli ultimi due periodi 23-25 e 8-15.

Olympia: Lonza n. e. , Carniel 1, Pettenà (L1), Tommasini 14, Vicinanza 10, Visintin (K) 18, Merlatti 4, Guarniero 1, Di Gennaro10, Del Fabbro (L2), Domestici 1, Coretti 0, Bon 2 Dir. Valles.

Dati ufficiali: nella stagione neroarancio, son entrate 26 giocatrici. Solo otto con esperienza in campionati regionali, ben 13 i debutti delle giovani del vivaio, entrate in gare ufficiali. —

A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAYOUT

## Jadran, salvezza ancora in gioco ma non si può più sbagliare

Guido Roberti / TRIESTE

La netta sconfitta incamerata in Emilia fa certamente male, soprattutto per le proporzioni del risultato, ma in fondo anche perché dopo una splendida partita in gara-2, tutto ci si aspettava fuorché una resa così inequivocabile.

Al PalaBigi il Rebasket si è mostrato superiore allo Jadran. Il fattore campo è stato determinante, innegabile, visto lo storico tra le due compagini.

Ci sono ora aspetti positivi e negativi da analizzare in vista del secondo turno dei play-out riservato alle quattro società perdenti nel primo turno. Sarà l'ultima spiaggia per i triestini, altrimenti al secondo anno di B Interregionale scatterà la retrocessione in serie C.

Nell'analisi, di buono si può dire che la squadra ha battuto, nella seconda parte di campionato ma soprattutto in fase Play-In Out, squadre di rango, e non necessariamente solo in casa. Le statistiche danno una percentuale di successi vicina al 45% negli ultimi mesi. Per contro il ritardo incamerato, quel decimo posto raccolto in seconda fase, costringerà la squadra di Vatovec a partire sfavorita anche nell'ultima serie di spareggi. Messa peggio, nella griglia, solo Montebelluna, i giovani della Nutribullet Treviso.


Coach Walter Vatovec (Jadran) FOTO LASORTE

Logico che a determinare le possibilità di salvezza sarà anche il tenore dell'avversario a cui andrà incontro lo Jadran. La squadra contro cui si deciderà la permanenza in B uscirà dallo spareggio tra Blu Orobica Bergamo e Guerriero Padova. Contro il bergamaschi, lo Jadran ha vinto due volte su due, contro i patavini due battute d'arresto. Gara-1 in Lombardia ha visto il successo della Blu Orobica Bergamo 70-62. Se mercoledì gli orobici chiudessero la serie, l'avversario sarebbe il Guerriero Padova.

Nelle altre sfide di play-out, vittoria, più sofferta del previsto, di Bologna contro Montebelluna, 81-75 e fattore campo completamente saltato invece in Libertas Cernusco-Sansebasket Cremona, con netto successo ospite, 60-92. Se qualcuno dovesse pareggiare le serie, tra sabato e domenica andrebbero in scena la "bella".

Nel fine settimana del 23-25 maggio il via ai decisivi play-out. —

## Nuoto: il meeting internazionale

# Trofeo Calligaris, una festa targata Triestina Samer

Oltre 750 atleti hanno gareggiato alla Bruno Bianchi. Tra i protagonisti Burdisso, Dotto, Rummolo, Marchi e Sorini

**Roberta Mantini** / TRIESTE

Panna Ugrai conquista il Memorial Romana Calligaris, il Memorial Fulvio Zetto al maschile è di Riccardo Armarolini e al femminile di Sara Rummolo. Le migliori prestazioni individuali sono di Emma Virginia Menicucci, 100 sl in 54.90, che vince il Memorial Bianca Lokar e di Federico Burdisso nei 50 farfalla in 23.68.

Per quanto riguarda i premi per le società il Trofeo Romana Calligaris è della Ns Emilia, il Trofeo Barbara Pozar - Finp - è stato vinto dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping mentre il Fisdir dalla Acquamarina di Trieste.

Guardando agli atleti giuliani in vasca brillano Alessia Capitanio prima negli 800 sl e 400 misti e Ylenia Rummolo che domina i 200 rana. Margherita Sorini ha riscritto il record italiana dei 50 dorso (categoria S9).

Si è conclusa nel tardo pomeriggio di domenica la 20ª edizione del Trofeo Romana Calligaris, meeting internazionale di nuoto Fin Finp Fisdir, organizzato dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping con il sostegno della Regione.

Aspettative rispettate e grande spettacolo per l'evento andato in scena al Polo natatorio "Bruno Bianchi". «Siamo veramente soddisfatti di questa edizione- ha commentato l'ad della Triestina Nuoto, Sigrid De Riz - : oltre 750 iscritti sono un numero di cui essere orgogliosi. Il Trofeo Romana Calligaris, figura simbolo del nuoto italiano, si è dimostrato un evento molto apprezzato dal panorama natatorio».

Parlando di prestazioni, Federico Burdisso (Esercito) firma cinque primi posti nella prima giornata vincendo i 100 sl in 50.25, i 100 farfalla in 53.06 e poi prendendosi la vittoria anche sui 200 sl in 1:52.44. Nella seconda Burdisso domina i 200 farfalla e i 50 dorso ma si deve accontentare del 2° posto nei 50 Sl vinti in 22.93 da Luca Dotto (Carabinieri). Emma Virginia Menicucci (Aniene) chiude la prima giornata vincendo i 100 sl in 54.90 e nella seconda domina la classifica dei 50 sl in 25.83. Prima volta a Trieste per la serba Anja Crevar (Pk Dinamo) e bis di primi posti nei 100 farfalla in 01:03.97, e nei 200 misti (2:20.69) relegando al secondo posto la portacolori della Ustn Alessia Capitanio (02:21.93) che domenica domina gli 800 sl (08.59.31) e i 400 misti (04:57.50). Ylenia Rummolo, atleta della Triestina Nuoto, "prestata" alla rappresentativa Fvg, domina i 200 rana (2:35.18) lasciandosi alle spalle la sorella Sara.

Per quanto riguarda il nuoto paralimpico Giorgia Marchi (Fiamme Oro, categoria S14) ha nuotato i 100 rana in 01:22.19, e Margherita Sorini (Ustn) ha riscritto il record italiano dei 50 dorso (categoria S9) con il crono di 39.85. —



Luca Dotto

CANOTTAGGIO

# Meeting Nazionale, un poker di donne in vista dei Mondiali

**Maurizio Ustolin** / TRIESTE

Ottime possibilità per il poker femminile (Gnatta, Premerl, Corazza, Zerboni) in previsione dei mondiali FISU e U23, prestazioni di rilievo per gli U19 con già indosso la maglia azzurra per l'Europeo, e ottime prove per gli U17 con velleità di titolo tricolore a giugno. Una full immersion il Meeting Nazionale che nel fine settimana si è disputato a Sabaudia, che aveva diversi importanti obiettivi: selezione per gli universitari per la squadra per i FISU World University Games di Duisburg, in Germania, in programma dal 25 al 27 luglio e di conseguenza per la rassegna iridata U23 di Poznan in Polonia nella stessa data. Dominio della lignanese Gnatta (Fiamme Gialle) nel singolo, con l'ottimo bronzo della Corazza (Timavo), mentre nel 2 senza, era la triestina (tesserata Gavirate) che aveva la meglio su Zerboni (Saturnia), compagna fino allo scorso anno di barca iridata. Tra gli U23, conferma dell'ottimo stato di forma della triestina de Vincenzi (Nettuno) e del sangiorgino Marvucic (san Giorgio), a garanzia della partecipazione al mondiale di categoria. Tra gli U19 verifica dello stato di forma soprattutto per i già selezionati per l'Europeo di fine mese ed ancora una volta in luce il friulano Bressan (San Giorgio) in singolo e nel quadruplo, come anche della muggesana Ozbolt (Pullino) a suo agio anche nella categoria superiore sia in singolo che in doppio. Tra gli U17 infine, in uno degli ultimi rodaggi prima dei Campionati Italiani di fine giugno il doppio maschile (SGT) ed il 4 senza femminile (Adria) hanno dominato le rispettive finali. Nel pararowing doppio test in 2 senza per Frank (Ravalico), che nella seconda formazione si è dimostrato più a suo agio.


Gli equipaggi femminili e maschili dell'Sgt e dell'Adria

Gara nazionale – ORO: singolo U23 de Vincenzi (Nettuno); doppio U19 femminile Ozbolt (Pullino); 4 di coppia senior Bressan (San Giorgio); 4 senza U17 femminile Crevatin, Germani, Cimolino, Predonzani (Adria); singolo U19 Bressan (San Giorgio); doppio U23 Marvucic (San Giorgio); doppio U17 Iagodnich, Zuani (SGT); ARGENTO: 2 senza U17 Contardo, Visintin (Nettuno); 4 senza senior femminile Gnatta (Fiamme Gialle); 4 di coppia U19 Gonano, Piller, Holloway, de Vincenzi (Ausonia, Trieste, Nettuno); doppio senior femminile Corazza (Timavo); BRONZO: singolo senior Marvucic (san Giorgio); doppio U19 femminile Gonano (Ausonia); 4 di coppia senior Benvenuto, Serafino (Saturnia); 4 di coppia U17 femminile Crevatin, Germani, Cimolino, Predonzani (Adria); otto U17 femminile Avellone (Timavo); singolo U19 Fortunat (Saturnia); doppio senior femminile Ozbolt (Pullino);

Universitari ORO: singolo f. Gnatta (Fiamme Gialle); 2 senza femminile Premerl (Gavirate); ARGENTO: 2 senza f, Zerboni (Saturnia); BRONZO: singolo f, Corazza (Timavo);

Pararowing – ORO 2 senza PR3 Frank (Ravalico); ARGENTO 4 con PR3 mix Frank.

PALLANUOTO PARALIMPICA - SERIE A SILVER

# Trieste continua a brillare anche nel girone di ritorno ora la final four di Napoli


Il gruppo della squadra paralimpica della Pallanuoto Trieste

TRIESTE

Solamente vittorie per la Pallanuoto Trieste. Nel girone di ritorno della serie A Silver di pallanuoto paralimpica, che si è disputato nella piscina del Centro di Preparazione Paralimpica di Roma, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha fatto filotto.

Quattro successi uno dietro l'altro, che aggiunti ai quattro conquistati nel girone di andata della "Bruno Bianchi" permettono alla paralimpica alabardata di chiudere la regular-season a punteggio pieno, con un distacco notevolissimo sulle dirette rivali. Un viatico perfetto in vista della Final-Four Silver in programma tra il 14 e il 15 giugno a Napoli.

La Pallanuoto Trieste ha aperto la due giorni di Roma con il 14-7 sui padroni di casa della Octpus, arrivato grazie alle reti di Ciaglia (1), Ikodinovic (4), Ambrosetti (al primo gol in alabardato), Vicini (7) e capitan Mansi (1).

Netta vittoria anche con il Granda Cuneo: nel 13-5 a segno Ciaglia (1), Ikodinovic (4), Cantoro (doppietta e premio come MVP per Omar), Ambrosetti (2), Vicini (4) e Mansi (1).

Copione immutato anche nelle due gare domenicali. Crazy Waves Pisa regolato per 14-8 con gol di Ciaglia (1), Ikodinovic (4), Cantoro (1), Ambrosetti (2) e Vicini (6). Poker servito con il Mo. Cri. Ni.

Palermo, battuto per 15-4 dalla Pallanuoto Trieste. Oltre alle reti di Ikodinovic (6), Cantoro (2), Ambrosetti (3), Vicini (1) e Mansi (1), spicca il primo gol in assoluto per Elisabetta Braidot, alla quale è andato anche il premio di MVP del match.

«C'è tanta soddisfazione – spiega l'allenatore Daniele Bettini – siamo a punteggio pieno, il percorso continua e l'obiettivo rimane quello di arrivare in fondo e coronare il nostro sogno. Oltre ai risultati va sottolineato come il gruppo, sia i ragazzi che le ragazze, stanno costantemente migliorando le proprie prestazioni. Prova ne sia quanto fatto da Elisabetta Braidot, che ha realizzato il suo primo gol, siamo molto orgogliosi di lei. Ora pensiamo alla Final-Four, vogliamo allungare la nostra serie positiva».

La classifica al termine della regular-season: Pallanuoto Trieste 24, Crazy Waves Pisa 11, Mo. Cri. Ni. Palermo 9, Granda Cuneo 7, Octopus Roma 7. —

ATLETICA

# Trofeo Parovel di Bagnoli Sterni e Vultaggio leader Bene Moretton e Pivetta

**Emanuele Deste** / TRIESTE

Trieste continua a correre e non ne vuole sapere di smettere.

Domenica 27 aprile si è partiti con la Mujalonga Sul Mar, seguita dalla festa con oltre 10mila presenze della Trieste Spring Run la settimana successiva e, se sabato 17 maggio ci sarà il Corri Trieste, ieri è stata la volta del 7° Trofeo Parovel.

La gara, curata dall'Asd Val Rosandra Trieste e valida come seconda prova del 23° Trofeo Trieste a sua volta organizzato dalla S.Po.R.T. (Società Podistiche Riunite Trieste), ha visto circa 300 partecipanti sfidarsi sui 9.3 km del percorso con partenza dalla Cantina Parovel a Bagnoli della Rosandra e arrivo nello spazio antistante al Comune di San Dorligo della Valle.

In campo maschile è salito sul gradino più alto del podio Riccardo Sterni (Daytona Athletics), uno dei volti più conosciuti e amati del panorama locale delle corse su strada, che si è dimostrato di una spanna superiore alla concorrenza salutando gli avversari subito dopo lo start.

Sterni ha chiuso la sua fatica dopo 31:27 precedendo un superlativo Guglielmo Montagnana (Asd Gs San Giacomo, 32:26) e l'esperto Marco Moretton (Cral Elettra Sincrotrone Dilettantistica, 32:56). Ai piedi del podio si è accomodato piazzato Piero Todesco (Podistica Fiamma Trieste, 33:12) che ha anticipato il compagno di squadra Stefano Conte (33:28).

Al femminile invece ha festeggiato alla grande il Circolo Aziendale Fincantieri Wärtsilä capace di piazzare la doppietta con Mariarosa Vultaggio (36:46) che ha preceduto Samantha Pivetta (37:25); il podio è stato completato da Nicoletta de Cecco (Free Runners, 37:44) mentre in 4ª e 5ª piazza hanno trovato spazio rispettivamente Francesca Lettig (39:37) e Antonella Amenta (40:11).

Il Trofeo Trieste, prima della consueta pausa estiva, ritornerà a giugno con due eventi: lunedì 2 si svolgerà la 46ª Napoleonica, curata dall'Asd Cral Trieste Trasporti, mentre domenica 22 l'Asd Running World Trieste proporrà il 4° Trofeo Giuseppe Suplina-Memorial Dario Blasina. —

MotoGp a Le Mans

# Zarco della pioggia

Il francese più bravo di tutti precede Marc Marquez e Aldeguer
Gara da dimenticare per Bagnaia: cade ancora e chiude 16º

LE MANS

Una gara pazza e caotica a Le Mans a causa della pioggia intermittente che alla fine ha premiato il pilota di casa Johann Zarco, bravo a montare subito le gomme da pioggia e a non toglierle più. Un trionfo, di un centauro francese nel Gran Premio di Francia era arrivato l'ultima volta ben 71 anni fa; questa volta ha mandato in estasi il pubblico transalpino che nel tempio mondiale della velocità ha fatto segnare il record di spettatori con oltre 310 mila presenze nel weekend. Ottimo secondo, grazie a una condotta accorta e intelligente, Marc Marquez su Ducati ufficiale che grazie alle contemporanee cadute del fratello Alex (ritiratosi nelle ultime fasi del Gp) e del compagno di squadra Francesco Bagnaia (16/o al traguardo) ha preso il largo nella classifica del Mondiale piloti: ora è a +22 su Alex e +51 su Pecco. Sul podio anche Fermin Aldeguer su Ducati del team Gresini seguito dalla Red Bull Ktm di Acosta.

Si è di fatto conclusa al primo giro la gara di Francesco Bagnaia, toccato da Bastianini e finito nella ghiaia: l'italiano, col sedicesimo posto finale, ha perso ulteriore terreno in ottica iridata. La gara era cominciata all'insegna del caos a causa della pioggia intermittente sul circuito della Sarthe: la direzione corsa l'aveva dichiarata bagnata, ma moltissimi piloti avevano deciso di rientrare ai box e inforcare la moto da asciutto dopo il giro di schieramento. Una procedura per altro non consentita e costata a tutti loro un doppio long lap penalty. Bagnaia aveva deciso di rimanere sulle rain, come fatto da Zarco, ma al primo giro è arrivata la caduta, innescata da un errore della Ktm dell'ex compagno Enea Bastianini.


Zarco re a Le Mans: da 71 anni un francese non vinceva in casa

Quando ha ricominciato a piovere tutti sono tornati sui loro passi e a quel punto Zarco ha avuto strada libera per trionfare, riportando una Rc213V sul gradino più alto del podio a oltre due anni di distanza dall'ultima volta (Rins ad Austin nel 2023). Un'enorme soddisfazione anche perché è diventato il primo pilota francese a vincere in patria dai tempi di Pierre Monneret (era il 1954). Quando tutti aspettavano il poleman Fabio Quartararo, caduto troppo presto.

«Sei il primo francese a vincere il Gp di Francia dopo 71 anni? È una cosa che non riesco ancora credere – ha detto il pilota della Honda Lcr appena arrivato sul traguardo – ho rischiato di bruciare le gomme e poi è scesa più pioggia e per me è andata bene. È magico, non avrei mai creduto che sarebbe potuto succedere. La scelta delle gomme alla fine è stata giusta. Quando tutti bruciavano le gomme abbiamo costruito il nostro vantaggio, è uno dei momenti più belli della mia vita non riesco ancora a crederci». Felice anche Marc Marquez per aver allungato in classifica: «È stata una gara pazza, specialmente nella prima parte è stata folle e per me è stata la strategia giusta. Zarco era semplicemente più veloce di me. Sono contento perché è una di quelle domeniche in cui puoi lasciare tanti punti, e io ne ho già persi tanti». —





Francesco Bagnaia è caduto quasi subito: è riuscito a ripartire ma sul traguardo è arrivato solo 16esimo

ENDURANCE A SPA

## La Ferrari conquista il terzo trionfo in altrettante prove della Fia Wec

**La Ferrari conquista il terzo successo in altrettante prove del Fia Wec 2025 grazie alla vittoria firmata alla 6 Ore di Spa-Francorchamps dalla 499P numero 51, transitata al traguardo con Alessandro Pier Guidi. In seconda posizione la vettura gemella della squadra Ferrari - AF Corse che ha concluso la prova con Nicklas Nielsen al volante. Il Cavallino rampante consolida così il primato sia nella classifica iridata costruttori sia nella graduatoria piloti al termine di un weekend che ha registrato, a Spa, oltre 98 mila presenze in tribuna. Conclude 15esima la Ferrari numero 83 iscritta dal team privato Af Corse. Con il risultato ottenuto in gara sale a quota sei il numero di vittorie assolute della 499P dall'esordio nella top class dell'endurance: i tre successi del 2025 (in Qatar, a Imola e in Belgio) si sommano a quelli del 2024 (a Le Mans con la vettura numero 50 di Fuoco-Molina-Nielsen e al Cota con la numero 83 di Af Corse) e alla vittoria alla 24 Ore di Le Mans del Centenario.**

INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

# Musetti entusiasma, Passaro fuori. Avanti Alcaraz, Zverev e Fils

**Nel doppio femminile Errani-Paolini senza problemi, mentre i fratelli Berrettini vengono piegati da Sonego in coppia con Lorenzo**

ROMA

«Sei unica». No, non è la maglia celebrativa di Francesco Totti per Ilary Blasi dopo aver segnato nel derby nel 2002, ma la dedica di Lorenzo Musetti a Roma e che scrive sull'obiettivo della telecamera dopo aver vinto anche il terzo turno degli Internazionali. A Brandon Nakashima riserva quasi lo stesso trattamento che due giorni prima aveva applicato a Virtanen. Contro l'americano, infatti chiude con il punteggio di 6-4, 6-3 raggiungendo gli ottavi di finale dove martedì incontrerà Daniil Medvedev, campione a Roma nel 2023. E


Lorenzo Musetti, numero 9 del mondo avanza a Roma

mai Lorenzo è riuscito ad arrivare ai quarti nel torneo di casa perché al massimo, come quest'anno, si era spinto fino agli ottavi nel 2022. Ma la stagione in corso e soprattutto la passata stanno consegnando al tennis italiano un altro giocatore. La semifinale a Wimbledon, il bronzo olimpico e un inizio di stagione sulla terra rossa da incorniciare: finale Master 1000 a Montecarlo (la prima della sua carriera), poi semifinale a Madrid e ora Roma.

«Sono qui per provare a vincere», le parole del tennista carrarino alla vigilia degli Internazionali e le prime due partite lasciano ben sperare il numero 9 del mondo. «Sono super contento. È difficile parlare con un pubblico così, ma è ancora più bello giocare in questo modo – le parole di Musetti dopo la vittoria contro Nakashima –. Sono stato molto aggressivo ed è stato importante fare un break quando me lo ha concesso. Oggi servizio e diritto hanno fatto la differenza. Sono contento dei passi in avanti fatti».

Di tutt'altro umore, invece, Francesco Passaro, alla sua ottava partecipazione consecutiva al Masters 1000 romano e per il secondo anno consecutivo approdato al terzo turno al Foro Italico. Il perugino, numero 101 Atp, ha di fronte un ostacolo imponente, il russo Karen Khachanov, attuale 24 nel ranking ma con un pedigree di livello come dimostra il best ranking di numero 8 e i sette titoli sul tour maggiore, incluso quello nobile di Parigi-Bercy. Il 28enne russo arriva a questo match, dopo il bye iniziale, battendo l'argentino Burruchaga (che aveva eliminato Lorenzo Sonego all'esordio) mentre Passaro, dopo aver vinto all'esordio contro Chun-Hsin Tseng e soprattutto aver superato il bulgaro Grigor Dimitrov. Tra i due non c'erano precedenti fino a oggi e l'inizio sembrava aver esaltato l'azzurro, avanti 3-0, salvo poi perdere dodici game consecutivi e dunque il match con un finale di 6-3, 6-0. In serata match difficile ma vittorioso per Alcaraz contro Djere che costringe lo spagnolo al tie break nel primo set, ma poi cede di schianto nel secondo. Avanzano nel torneo anche Zverev, Draper e Fils, mentre il francese Moutet batte al terzo set Holger Rune. Nel doppio femminile Errani-Paolini hanno la meglio su Putintseva-Fernandez, in campo maschile i fratelli Berrettini cedono al super tie break (10-8) contro Musetti-Sonego. —

SERIE A

# Inzaghi non molla il campionato, 0-2 a Torino

## Nonostante i massicci cambi di formazione, il tecnico ottiene una grande risposta dai suoi: a segno Zalewski e Asllani

Emanuele Pastorella / TORINO

L'Inter non molla il campionato. Pur con la squadra B, infatti, i nerazzurri espugnano l'Olimpico Grande Torino e battono i granata: nel primo tempo segna Zalewski, nella ripresa raddoppia Asllani su rigori, così i ragazzi di Inzaghi provano a tenere il fiato sul collo degli azzurri. Il Toro, invece, prosegue nella sua flessione di prestazioni e risultati con una vittoria nelle ultime sette uscite, con Ricci e compagni che ormai hanno terminato ambizioni e stimoli.

### Solo Bisseck e Bastoni confermati rispetto all'undici che ha eliminato il Barça

#### LE SCELTE POST CHAMPIONS

Il turnover di Inzaghi è totale, parte dalla porta con Martinez e finisce in attacco con la coppia Correa-Taremi. Gli unici reduci dell'impresa contro il Barcellona sono Bisseck e Bastoni, mentre a centrocampo è una rivoluzione totale con Darmian e Carlos Augusto sulle corsie, la regia affidata ad Asllani e come mezzali Zielinski e l'adattato Zalewski. Il Toro, invece, ritrova capitan Ricci che torna dopo le noie al ginocchio e si riprende il posto in mediana con Gineitis e non Casadei, dal momento che l'ex nerazzurro viene risparmiato per qualche acciacco. In difesa Masina è preferito a Coco per fare coppia con Maripan, a destra Vanoli lancia Dembele dal 1'. La sfida si interrompe dopo appena due minuti: in curva Maratona richiamano l'attenzione, si parla di due ultras caduti dalla balconata e finiti sopra ad altri tre tifosi, con questi ultimi trasportati in ospedale per accertamenti.

#### ZALEWSKI APRE, ASLLANI CHIUDE

Poi Toro-Inter comincia per davvero, i nerazzurri hanno il piglio da squadra che vuole giocarsi il tutto per tutto per lo scudetto e al 14' passano con un gran gol di Zalewski, il quale con un destro a giro dalla distanza batte Milinkovic-Savic. I granata accusano il colpo, Masina salva sulla linea il possibile raddoppio dell'ex Toro Darmian. Intanto comincia a diluviare e a tuonare, la squadra di Vanoli cerca di creare pericoli ma non inquadra lo specchio di Martinez. Al 44' La Penna sospende ancora la sfida, questa volta per il nubifragio che ha reso il campo molto pesante, poi si riprende per i sei minuti di recupero: trema il campionato, un rinvio complicherebbe il calendario congestionato, e invece tutto si risolve con un ritardo del secondo tempo. Trema nel finale anche l'Inter, perché il Toro ha la grande occasione per il pareggio, ma Martinez si supera su Adams. Durante l'intervallo La Penna e i capitani Ricci e De Vrij fanno un sopralluogo per valutare il terreno, con il pallone che rimbalza regolarmente e si può ripartire. Inzaghi lo fa cambiando gli ammoniti, Carlos Augusto e Bisseck, per inserire Dumfries e Dimarco, e l'Inter trova subito il 2-0: Milinkovic-Savic stende Taremi ed è rigore, dal dischetto Asllani spiazza il portiere e raddoppia. Il Toro rischia il tracollo ma Dimarco e Correa sprecano davanti all'estremo difensore granata, Vanoli prova a scuotere i suoi lanciando Perciun e Casadei ma dalle parti di Martinez non arrivano guai. Nel Toro fa il suo debutto il classe 2007 Cacciamani, l'Inter gestisce palla e cronometro e dopo tre minuti di recupero può festeggiare i tre punti, con la rete in rovesciata del granata Masina annullata per fallo in attacco. La squadra di Inzaghi ora rientrerà a Milano, il Toro invece vede allontanarsi sempre di più il decimo posto: il Como è a + 4. —

### Partita sospesa due volte: per la caduta di alcuni tifosi e per via della forte pioggia



Asllani e Zalewski, i due marcatori di giornata per Simone Inzaghi: l'Inter non molla ANSA

AL MARADONA

# Il Napoli si butta via, 2-2 col Genoa E adesso l'Inter torna a un punto



Antonio Conte ANSA

NAPOLI

Il Napoli si gioca con il Genoa al Maradona il bonus pareggio, l'unico che aveva a disposizione. Finisce 2-2 e l'Inter riduce le distanze dalla capolista. Ora c'è un solo punto che separa gli azzurri dalla squadra di Simone Inzaghi e il Napoli se vorrà avere la certezza di conquistare lo scudetto, indipendentemente dai risultati dell'antagonista, dovrà vincere le ultime due sfide, a Parma e in casa con il Cagliari.

La capolista trova presto il gol del vantaggio. È il 15' del primo tempo quando McTominay serve in verticale Lukaku il quale in area di rigore anticipa Vasquez e conclude l'azione con un tiro rasoterra che manda il pallone alle spalle di Siegrist. Il predominio dei liguri, già manifestatosi al 30' con una traversa colpita da Pinamonti con un colpo di testa, si concretizza al 31' con il gol del pareggio. Messias calcia da destra una punizione. Sulla parabola si avventa Ahanor, lasciato completamente e colpevolmente solo nell'area piccola, il quale con un colpo di testa colpisce la base del palo. Meret, lanciatosi per opporsi alla conclusione, tocca il pallone con la gamba di richiamo e spedisce involontariamente in pallone in rete.

Il pareggio non scuote il Napoli ma ringalluzzisce il Genoa. A rimettere le cose a posto per il Napoli ci pensa al 18' del secondo tempo Raspadori che riceve il pallone da McTominay, entra in area di rigore e insacca sul palo del portiere con un tiro potente. Il vantaggio dà nuova forza al Napoli che continua ad attaccare alla ricerca del gol della sicurezza. Ma la gioia dei 52 mila tifosi del Napoli dura poco. Al 39' su traversone di Martin, Vasquez salta a centro area anticipando Billing e Olivera, colpisce di testa e manda il pallone alle spalle di Meret per il 2-2. —

## SERIE A - 36^ GIORNATA

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| MILAN-BOLOGNA | 3-1 |
| COMO-CAGLIARI | 3-1 |
| LAZIO-JUVENTUS | 1-1 |
| EMPOLI-PARMA | 2-1 |
| UDINESE-MONZA | 1-2 |
| VERONA-LECCE | 1-1 |
| TORINO-INTER | 0-2 |
| NAPOLI-GENOA | 2-2 |
| VENEZIA-FIORENTINA | oggi (18.30) |
| ATALANTA-ROMA | oggi (20.45) |

### PROSSIMO TURNO (orari da definire)

CAGLIARI-VENEZIA
FIORENTINA-BOLOGNA
GENOA-ATALANTA
INTER-LAZIO
JUVENTUS-UDINESE
LECCE-TORINO
MONZA-EMPOLI
PARMA-NAPOLI
ROMA-MILAN
VERONA-COMO

### CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| NAPOLI | 78 | TORINO | 44 |
| INTER | 77 | UDINESE | 44 |
| ATALANTA | 68 | GENOA | 40 |
| JUVENTUS | 64 | CAGLIARI | 33 |
| LAZIO | 64 | VERONA | 33 |
| ROMA | 63 | PARMA | 32 |
| BOLOGNA | 62 | LECCE | 28 |
| MILAN | 60 | EMPOLI | 28 |
| FIORENTINA | 59 | VENEZIA | 26 |
| COMO | 48 | MONZA | 18 |

### MARCATORI

**24 RETI** Retegui (Atalanta)
**17 RETI** Kean (Fiorentina)
**14 RETI** Thuram (Inter)
Lookman (Atalanta)

### PARTITE

**UDINESE 1**
**MONZA 2**

**RETI**: 7' st Caprari, 30' st Lucca, 45' st Keita
**UDINESE** (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 6, Bjiol 5 (1' st Lovric 6), Solet 6.5; Modesto 6, Zarraga 5 (1' st Lucca 7), Karlstrom 6.5, Payero 5 (18' st Ekkelenkamp 6), Kamara 5.5; Atta 5 (30' st Pafundi 5.5); Davis 5 (25' st Bravo 5.5). (Sava, Padelli, Sanchez, Palma, Ehizibue, Kabasele, Giannetti, Zemura, Pizarro). All.: Runjaic 5
**MONZA** (3-5-2): Pizzignacco 6.5, Pereira 6, Brorsson 6, Carboni 6; Birindelli 6.5, Castrovilli 5.5 (20' st Zeroli 6.5), Bianco 6 (33' st Sensi 6), Akpa Akpro 5.5, Kyriakopoulos 5.5 (39' st Ciurria sv); Forson 5 (20' st Keita 7), Caprari 6 (39' st Petagna sv). (Turati, Mazza, Lekovic, Urbanski, Palacios, Martins, Colombo, Vignato). All.: Nesta 6.5
**ARBITRO**: Crezzini 6
**NOTE**: ammoniti: Akpa Akpro, Atta, Keita, Lucca, Pereira. Recupero: 0', 4'

**VERONA 1**
**LECCE 1**

**RETI**: 23' pt Krstovic, 41' pt Coppola
**VERONA** (3-4-1-2): Montipò 6; Ghilardi 5, Coppola 7, Valentini 6 (36' st Daniliuc sv); Tchatchoua 6, Niasse 5.5 (30' st Livramento 6), Duda 6, Frese 6; Suslov 6.5 (1' st Serdar 6.5); Tengstedt 5 (18' st Mosquera 6), Sarr 5.5 (31' st Bernede 6). (Berardi, Perilli, Oyegoke, Faraoni, Bradaric, Slotsager, Lazovic, Kastanos, Lambourde, Ajayi). All.: Zanetti 6
**LECCE** (4-2-3-1): Falcone 6; Guilbert 5 (1' st Veiga 6), Gaspar 6 (30' st Gabriel 6), Baschirotto 6, Gallo 5; Coulibaly 7, Pierret 6 (21' st Berisha 6); N'dri 5 (10' st Banda 5.5), Helgason 6, Morente 6.5 (10' st Pierotti 6); Krstovic 7. (Fruchtl, Samooja, Sala, Rafia, Ramadani, Kaba, Rebic, Sansone, Burnete, Karlsson). All.: Giampaolo 6
**ARBITRO**: Maresca 6
**NOTE**: ammoniti: Suslov, Duda, Niasse, Tchatchoua. Recupero: 3', 5'

**TORINO 0**
**INTER 2**

**RETI**: 14' pt Zalewski, 4' st rig. Asllani
**TORINO** (4-2-3-1): Milinkovic-Savic 6; Dembèlè 5 (18' st Perciun 5.5), Maripan 5.5, Masina 6, Biraghi 6.5; Ricci 5 (35' st Ilic sv), Gineitis 5 (18' st Casadei 6); Lazaro 5.5 (35' st Cacciamani sv), Vlasic 6, Elmas 6; Adams 6.5. (Paleari, Donnarumma, Walukiewicz, Coco, Tameze, Linetty, Sanabria). All.: Vanoli 5.5
**INTER** (3-5-2): Martinez 6.5; Bisseck 6 (1' st Dumfries 6.5), De Vrij 7, Bastoni 6.5 (34' st Acerbi sv); Darmian 6.5, Zalewski 7 (17' st Calhanoglu 6.5), Asllani 7, Zielinski 5.5 (17' st Barella 6), Carlos Augusto 5.5 (1' st Dimarco 6.5); Taremi 6.5, Correa 5.5. (Sommer, Di Gennaro, Re Cecconi, Berenbruch, Topalovic, Arnautovic, Thuram, Spinaccè). All.: Inzaghi 6.5
**ARBITRO**: La Penna 6
**NOTE**: ammoniti: Carlos Augusto, Bisseck, Milinkovic-Savic, Zalewski. Recupero: 6', 4'

**NAPOLI 2**
**GENOA 2**

**RETI**: 5' Lukaku, 32' aut. Meret, 18' st Raspadori, 39' st Vasquez
**NAPOLI** (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Olivera 5, Spinazzola 6; Anguissa 6, Lobotka sv (12' pt Gilmour 5.5), McTominay 7; Politano 6 (44' st David Neres sv), Lukaku 6.5, Raspadori 7 (34' st Billing 5). (Contini, Scuffet, Okafor, Rafa Marin, Simeone, Ngonge, Hasa, Mazzocchi). All.: Conte 5.5
**GENOA** (4-4-1-1): Siegrist 6.5; Sabelli 5 (33' st Zanoli 6), Otoa 5 (25' st Bani 6), Vasquez 6.5, Ahanor 6.5 (33' st Venturino 6); Norton-Cuffy 6.5, Masini 6, Frendrup 5, Vitinha 5 (25' st Kassa 6); Messias 6.5 (14' st Aaron Martin 6.5); Pinamonti 5.5. (Leali, Sommariva, De Winter, Onana, Ekhator, Badelj). All.: Vieira 6
**ARBITRO**: Piccinini 6.5
**NOTE**: ammoniti: Vasquez, Vitinha, Billing. Recupero: 3', 4'

# Maglia ripresa

## Pedersen vince anche a Valona e torna subito in rosa
## Sei italiani tra i primi dieci, settimo il veneto Vendrame

Antonio Simeoli

Piano riuscito. Alla perfezione. Mads Pedersen e la sua Lidl Trek volevano arrivare in maglia rosa in Italia, dove il Giro ripartirà domani da Alberobello, dopo una tre giorni albanese in fondo spettacolare, e in maglia rosa domani verso Lecce ripartiranno.

Perché lo squadrone americano dallo sponsor tedesco, che quest'anno ha invertito le due star dello sprint, Jonathan Milan debutterà alla Grande Boucle, Mads cercherà di far restare la maglia ciclamino – per due anni di fila al friulano in casa – ha fatto tutto come da programma. E non era facile anzi.

La Valona-Valona non è stata banale. Bam, 2.800 metri di dislivello, al terzo giorno, mica poco. La frazione è stata un viaggio di 160 km nell'entroterra della città simbolo del poderoso sviluppo turistico di un Paese che attira 6 milioni di visitatori l'anno da tutta Europa e non è più, o prova a non esserlo, quel lembo balcanico dai cittadini che non vedevano l'ora di andarsene dall'altra parte dell'Adriatico per cercar fortuna in Italia come 30 anni fa.

Viaggio nell'entroterra con saliscendi e pericoli. Come quello capitato, per fortuna mentre il gruppo era in salita: una capra nera attraversa la strada mentre passano i corridori e decide di puntare Dion Smith (Intermarché), che riesce a schivare l'animale.

Poi la salita simbolo della frazione: Qafa Llogarase, 10 km, pendenze significative, un balcone sull'Adriatico. I sei in fuga si spaccano, Pello Bilbao (Bahrain) e Lorenzo Fortunato (Astana), due che avevano steccato all'esordio, provano a sfuggire all'annunciata morsa della Lidl Trek.

Niente da fare. I due vengono ripresi. Prima dell'atteso sprint (non per i velocisti, fiaccati dai metri di dislivello) un altro brivido. Un cane attraversa la strada a 4 km dall'arrivo col gruppo lanciato a 60 km/h e costretto in un toboga con a destra le transenne e a sinistra il marciapiede. Per fortuna è andato tutto bene e l'organizzazione col direttore del Giro Mauro Vegni ha potuto così archiviare la parentesi albanese «come una tre giorni di successo con buona partecipazione di pubblico e spettacolo in corsa, anche se dall'ultima tappa mi sarei aspettato di più».

Con la Uae della maglia rosa per un secondo Primoz Roglic che ha cercato di stare lontano dei guai e non vedeva l'ora di lasciare (in prestito) la maglia, Mathias Vacek ha pilotato Mads Pedersen. Che ha battuto in volata il forte pistard australiano Corbin Strong (Israel). «Grazie alla squadra, dovevo regalargli la vittoria con tutto il lavoro fatto», ha detto il vincitore di due tappe in tre giorni che ora ha 9" di vantaggio su Roglic.

Curiosità, tra i primi 10, ma dal quinto al decimo: Edoardo Zambanini (Bahrain), Stefano Oldani (Cofidis), il veneto Andrea Vendrame (Decathlon) in ripresa, Filippo Fiorelli (Bardiani), Christian Scaroni (Astana) e Davide De Pretto (Jayco). Coraggio ce la potete fare.—





Paura in gruppo: una capra entra sulla strada e punta un corridore che la evita con una acrobazia



Il danese Mads Pedersen fulmina tutti a Valona: è di nuovo in rosa

### COSÌ AL GIRO

Giro d'Italia — WITHUB

Ordine di arrivo 3ª tappa

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | M. Pedersen | Dan | 3h49'47" |
| 2 | C. Strong | Nze | st |
| 3 | O. Aular | Ven | st |
| 4 | B. Rivera | Col | st |
| 5 | E. Zambanini | Ita | st |
| 6 | S. Oldani | Ita | st |
| 7 | A. Vendrame | Ita | st |
| 8 | F. Fiorelli | Ita | st |
| 9 | C. Scaroni | Ita | st |
| 10 | D. De Pretto | Ita | st |

Classifica generale

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | M. Pedersen | Dan | 7h42'10" |
| 2 | P. Roglic | Slo | 0'09" |
| 3 | M. Vacek | Cze | 0'14" |
| 4 | B. McNulty | Usa | 0'21" |
| 5 | J. Ayuso | Spa | 0'25" |
| 6 | I. Del Toro | Mex | 0'26" |
| 7 | M. Poole | Ola | 0'33" |
| 8 | A. Tiberi | Ita | 0'34" |
| 9 | M. Storer | Aus | 0'36" |
| 10 | G. Pellizzari | Ita | 0'40" |

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi
8° a 0'34"

CICLAMINO
M. Pedersen (Dan)
45 pt

AZZURRA
L. Fortunato (Ita)
28 pt

BIANCA
M. Vacek (Cze)
7h42'24"

IL TRASFERIMENTO

## Dai bunker del dittatore ai trulli di Alberobello

VALONA

Dai bunker di Enver Hoxa, il dittatore che nel dopoguerra ha tenuto l'Albania al giogo, ai trulli di Alberobello.

Ne avrebbe voluti costruire 700 mila di bunker il tiranno, alla fine ne ha realizzati quasi 200 mila, si calcola impegnando il fin al due per cento del Pil annuale per mezzo secolo. Aveva l'ossessione dei vicini. Prima la Jugoslavia, poi l'Unione Sovietica, poi l'Occidente. Si alleò a turno con tutti questi, pure con la Cina e arrivò a flirtare persino con gli Stati Uniti, mentre il suo popolo stava in povertà e sognava la libertà in Italia. Ora queste strutture o sono abbandonate o almeno trasformate in bad and breakfast. La carovana con traghetti per i mezzi e voli charter per i corridori oggi sarà in Puglia per il primo giorno di riposo. Domani quarta tappa: Alberobello-Lecce. La prima volata tra sprinter puri stavolta è d'obbligo.—

A.S.





Uno dei bunker albanesi

AVEVA 64 ANNI

## Addio a Borra, fisioterapista di Pantani e di tante star

Era semplicemente il fisioterapista dei campioni dello sport, ma non solo. È morto a 64 anni Fabrizio Borra, bresciano ma adottato da Forlì. Il suo nome è legato a star del calibro di Michael Schumacher, Fernando Alonso, Andrea Dovizioso, al saltatore Gianmarco Tamberi (che gli dedicò l'oro agli Europei di Roma) o a Jovanotti, che gli ha dedicato un lungo post. Ma è con il ciclismo che il professionista ha stretto un legame indissolubile curando Tadej Pogacar, Elia Viviani, Mario Cipollini, Paolo Bettini e, primo tra tutti, Marco Pantani. Era il 1996 e Borra letteralmente trascinò il Pirata alla rinascita dopo la terribile caduta alla Milano Torino quando si frantumò tibia e perone e la sua carriera era praticamente finita. Memorabili le ore passate in piscina col campione che si allenava con un ferro che fuoriusciva dalla gamba. Da lì iniziò la rinascita del Pirata che Borra non abbandonò mai anche nei momenti più bui prima della tragica fine.—

A.S.






Fabrizio Borra aveva 64 anni

## Scelti per voi

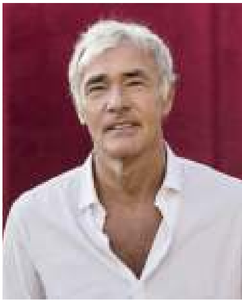





### Gerri
**RAI 1**, 21.30
È la notte di Natale. Gerri (**Giulio Beranek**) e Lea, gli unici rimasti di turno in Questura, si recano in un deposito abbandonato dopo aver ricevuto una segnalazione che da lì sono partiti dei colpi d`arma da fuoco.



### Audiscion
**RAI 2**, 21.20
Appuntamento con lo show comico condotto da **Gigi & Ross** con **Elisabetta Gregoraci**. Comici provenienti da ogni angolo d`Italia sono pronti a esibirsi nei propri panni o trasformarsi in personaggi noti.



### Lo stato delle cose
**RAI 3**, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



### Quarta Repubblica
**RETE 4**, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



### L'isola dei famosi
**CANALE 5**, 21.20
Nuovo appuntamento settimanale con il reality condotto da **Veronica Gentili**, affiancata in studio da Simona Ventura, mentre in Honduras l'inviato di quest'anno è Pierpaolo Pretelli.



### RAI 1
**6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
**6.30** TG1 Attualità
**6.35** Tgunomattina Attualità
**8.00** TG1 Attualità
**8.35** UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
**9.50** Storie italiane 1ª parte Lif.
**9.55** Udienza del Santo Padre Leone XIV ai rappresentanti dei media
**11.30** Storie italiane 2ª parte Lif.
**11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** La volta buona Attualità
**16.00** La volta buona Speciale
**16.55** TG1 Attualità
**17.05** La vita in diretta Attualità
**18.45** L'Eredità Spettacolo
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** Cinque minuti Attualità
**20.35** Affari Tuoi Spettacolo
**21.30** Gerri (1ª Tv) Serie Tv
**23.35** Storie di sera Attualità

### RAI 2
**6.00** La grande vallata Serie Tv
**6.50** Un ciclone in convento Serie Tv
**8.30** Tg 2 Attualità
**8.45** Radio2 Social Club Spett.
**10.00** Tg2 Italia Europa Att.
**11.00** Tg Sport Attualità
**11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
**13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
**14.00** Candice Renoir Serie Tv
**15.00** Internazionali BNL d'Italia Tennis
**17.00** Candice Renoir Serie Tv
**18.00** Tg 2 Attualità
**18.20** Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
**18.50** TG Sport Sera Attualità
**19.00** Blue Bloods Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Audiscion Spettacolo
**23.30** 90°...del Lunedì Attualità
**0.45** I Lunatici Attualità

### RAI 3
**8.00** Agorà Attualità
**9.25** ReStart Attualità
**10.15** Elisir Attualità
**11.10** Referendum 8-9 giugno 2025: messaggi autogestiti Attualità
**11.20** Mixerstoria... Doc.
**12.00** TG3 Attualità
**12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
**12.50** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e presente Doc.
**14.00** TG Regione Attualità
**14.50** Leonardo Attualità
**15.05** Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
**16.00** TGR Giubileo... Attualità
**16.20** A casa di Maria Latella Att.
**17.05** Geo Documentari
**19.00** TG3 Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.20** Riserva Indiana Lif.
**20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
**20.50** Un posto al sole Soap
**21.20** Lo stato delle cose Att.
**24.00** Tg3 - Linea Notte Att.
**1.00** Meteo 3 Attualità

### RETE 4
**6.10** 4 di Sera weekend Att.
**7.00** La promessa Telenovela
**7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
**8.35** Endless Love Telenovela
**9.45** Tempesta d'amore Soap
**10.55** Mattino 4 Attualità
**11.55** Tg4 Telegiornale Att.
**12.25** La signora in giallo Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum Attualità
**15.30** Diario Del Giorno Att.
**16.30** Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
**19.00** Tg4 Telegiornale Att.
**19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
**20.30** 4 di Sera Attualità
**21.20** Quarta Repubblica Attualità
**0.50** Domani è un altro giorno Film Commedia ('19)
**2.55** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

### CANALE 5
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Mattino Cinque News Attualità
**10.50** Tg5 - Mattina Attualità
**10.55** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
**14.45** Uomini e donne Spett.
**16.10** Amici di Maria Spett.
**16.40** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
**16.45** The Family (1ª Tv) Serie Tv
**17.00** Pomeriggio Cinque Att.
**18.45** Caduta libera Spett.
**19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
**20.00** Tg5 Attualità
**20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
**21.20** L'isola dei famosi Spettacolo
**1.20** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**6.10** CHIPs Serie Tv
**6.45** Supercar Serie Tv
**8.40** Chicago Fire Serie Tv
**10.30** Chicago P.D. Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.55** Meteo.it Attualità
**13.00** L'isola dei famosi Spett.
**13.15** Sport Mediaset Attualità
**13.55** Sport Mediaset Extra Attualità
**14.05** The Simpson Cartoni
**15.20** MacGyver Serie Tv
**17.15** Magnum P.I. Serie Tv
**18.10** L'isola dei famosi Spettacolo
**18.15** Studio Aperto Attualità
**18.55** Studio Aperto Mag Attualità
**19.25** C.S.I. Miami Serie Tv
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.25** Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
**24.00** Sport Mediaset Monday Night Attualità
**0.35** E-Planet Automobilismo
**1.05** Drive Up Attualità

### LA 7
**6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
**6.40** Anticamera con vista Attualità
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Att.
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'Aria che Tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
**16.40** Taga Focus Attualità
**17.30** La Torre di Babele Att.
**18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** Otto e mezzo Attualità
**21.15** 100 Minuti Attualità
**23.15** Lirica Ucraina Film Documentario ('24)
**0.55** Tg La7 Attualità
**1.05** Otto e mezzo Attualità

### TV8
**15.30** La sfida del cuore Film Commedia ('23)
**17.15** Istantanea d'amore Film Commedia ('22)
**19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
**20.15** Foodish (1ª Tv) Lifestyle
**21.30** GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
**24.00** GialappaShow Spett.
**2.30** Big Mama Film Commedia ('00)

### NOVE
**16.00** Storie criminali Doc.
**17.50** Little Big Italy Lifestyle
**19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
**20.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
**21.30** Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
**23.20** Little Big Italy Lifestyle

### 20 — 20
**14.40** All American Serie Tv
**15.35** Dr. House - Medical division Serie Tv
**17.35** The Flash Serie Tv
**19.20** Person of Interest Serie Tv
**20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.10** Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)
**23.45** Paradise City Film Azione ('22)
**1.35** Arrow Serie Tv

### RAI 4 — 21
**14.10** The Ambush Film Azione ('21)
**15.55** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
**17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
**19.05** Senza traccia Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** The Roundup Film Azione ('22)
**23.05** The Host Film Fantascienza ('13)
**1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**1.10** Criminal Minds Serie Tv

### IRIS — 22
**12.35** La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
**14.40** Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
**16.50** I giganti del mare Film Avventura ('59)
**19.10** Kojak Serie Tv
**20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.15** L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
**23.55** Benvenuti a Marwen Film Commedia ('18)
**2.15** Note di cinema Attualità

### RAI 5 — 23
**14.00** Evolution Documentari
**15.50** Io, noi e Gaber Doc.
**18.05** OSN Apertura 2022 Spettacolo
**19.35** Rai News - Giorno Attualità
**19.40** I Pirenei con Michael Portillo Documentari
**20.25** Overland Documentari
**21.15** Figli del sole Film Drammatico ('20)
**22.50** Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Spettacolo

### RAI MOVIE — 24
**10.45** Pronti a morire Film Western ('95)
**12.35** Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
**14.10** Gandhi Film Drammatico ('82)
**17.30** Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
**19.15** Città violenta Film Poliziesco ('70)
**21.10** Passione ribelle Film Drammatico ('00)
**23.10** Tombstone Film Western ('93)

### RAI PREMIUM — 25
**15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.45** Hudson & Rex Serie Tv
**17.15** Don Matteo Fiction
**19.20** Il restauratore Fiction
**21.20** Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)
**22.55** Il commissario Dupin: Alta marea Film Poliziesco ('15)
**0.30** Storie italiane Lifestyle
**2.35** Un ciclone in convento Serie Tv
**3.20** Hudson & Rex Serie Tv

### CIELO — 26
**15.10** MasterChef Italia Spettacolo
**16.35** Cucine da incubo Italia Spettacolo
**17.50** Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
**17.55** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
**19.00** Cucine da incubo Lif.
**20.00** Affari al buio Doc.
**20.30** Affari di famiglia Spett.
**21.20** Red 2 Film Azione ('13)
**23.30** Il Trono di Spade Serie Tv
**1.35** Sex School Lifestyle

### TWENTYSEVEN — 27
**14.10** La Signora Del West Serie Tv
**16.10** La casa nella prateria Serie Tv
**19.25** Detective Monk Serie Tv
**21.20** Fermati, o mamma spara Film Comm. ('92)
**23.10** La tenera canaglia Film Commedia ('91)
**1.20** Hazzard Serie Tv
**2.10** Agenzia Rockford Serie Tv
**3.00** Schitt's Creek Serie Tv
**3.45** Casa Dolce Casa Serie Tv

### TV2000 — 28
**17.30** Chiesa viva Attualità
**18.00** Rosario da Lourdes Attualità
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
**20.45** TG 2000 Attualità
**21.10** Il miracolo di Fatima Film Biografico ('17)
**22.50** Indagine ai confini del sacro Attualità

### LA7 D — 29
**15.00** Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
**16.45** Desperate Housewives Serie Tv
**18.30** Tg La7 Attualità
**18.35** Boston Legal Serie Tv
**20.15** Eden - Missione Pianeta Documentari
**21.15** The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
**23.10** A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
**1.45** This Is Us Serie Tv

### LA 5 — 30
**14.20** Una mamma per amica Serie Tv
**17.15** L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
**19.40** Amici di Maria Spett.
**20.10** Uomini e donne Spettacolo
**21.40** Le pagine della nostra vita Film Dramm. ('04)
**0.15** Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)

### REAL TIME — 31
**11.45** Cortesie per gli ospiti Lif.
**13.50** Casa a prima vista Spett.
**15.50** Abito da sposa cercasi Documentari
**18.00** Primo appuntamento Spettacolo
**19.25** Casa a prima vista Spett.
**21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**0.35** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

### GIALLO — 38
**11.10** Tatort Vienna Serie Tv
**13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
**15.10** L'Ispettore Gently Serie Tv
**17.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Astrid et Raphaelle Serie Tv
**23.20** Capitaine Marleau Serie Tv
**1.20** I misteri di Murdoch Serie Tv

### TOP CRIME — 39
**14.20** The Closer Serie Tv
**15.10** Movie Trailer Spettacolo
**15.15** Hamburg Distretto 21 Serie Tv
**17.15** Major Crimes Serie Tv
**19.15** The Closer Serie Tv
**21.15** C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
**23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
**1.00** Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
**2.30** Movie Trailer Spettacolo

### DMAX — 52
**14.50** Affari a tutti i costi Spettacolo
**15.40** I pionieri dell'oro Doc.
**18.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
**21.25** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
**23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
**1.15** Real Crash TV: World Edition Lifestyle
**2.10** Quei cattivi vicini Lifestyle

## RADIO 1

### RADIO 1
**19.30** Referendum 8 e 9 giugno
**20.15** Zapping
**20.45** Serie A: Atalanta - Roma
**23.05** Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti

### RADIO 2
**18.00** Caterpillar
**20.00** Ti Sento
**21.00** Back2Back
**22.00** Sogni di gloria
**23.00** Moby Dick

### RADIO 3
**19.55** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana
**22.30** Referendum 8 e 9 giugno 2025

### DEEJAY
**13.00** Ciao Belli
**15.00** Summer Camp
**17.00** Pinocchio
**19.00** Chiacchiericcio
**20.00** Gazzology
**21.00** Say Waaad?

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** B-Side

### M20
**14.00** Ilario
**17.00** Albertino Everyday
**19.00** Andrea Mattei
**21.00** Vittoria Hyde
**23.00** One Two One Two

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.10** Elizabeth Film Sky Cinema Drama
**17.35** Gangster Squad Film Sky Cinema Uno
**17.40** Geostorm Film Sky Cinema Collection
**17.45** Figli Film Sky Cinema Comedy
**18.45** Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense
**19.20** Return to sender - Restituire al mittente Film Sky Cinema Drama
**19.20** Un ragazzo d'oro Film Sky Cinema Romance
**19.50** Venom Film Sky Cinema Action
**21.00** Il Premio Film Sky Cinema Comedy
**21.00** Il debito Film Sky Cinema Drama
**21.00** Dolittle Film Sky Cinema Family
**21.00** Marilyn ha gli occhi neri Film Sky Cinema Romance
**21.00** Inside Man Film Sky Cinema Suspense
**21.15** A Quiet Place - Giorno 1 Film Sky Cinema Collection
**21.15** Diamanti Film Sky Cinema Due
**21.15** The Beekeeper Film Sky Cinema Uno
**21.45** The Beekeeper Film Sky Cinema Action
**22.45** Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy
**22.45** My Spy Film Sky Cinema Family

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**6.00** Infocanale
**14.00** Tv Transfrontaliera
**14.20** Curiosità istriane
**14.30** Tuttoggi Scuola
**15.15** Tg Events.It
**15.45** Slovenia Magazine
**16.15** Il Settimanale
**16.40** Italiana Tv Magazine
**17.15** Istria e... dintorni
**18.00** Progr. in Lingua Slovena
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska Kronika
**19.00** Tuttoggi
**19.25** Zona Sport
**20.00** Mediterraneo
**20.25** Musica e biodiversità
**21.00** Tuttoggi
**21.15** Meridiani
**22.15** OraMusica
**22.30** Progr. in Lingua Slovena
**22.55** Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

### TELEQUATTRO
**6.00** T4 Trieste in diretta
**7.00** T4 Sveglia Trieste
**10.00** Ginnastica Dolce
**12.25** Tv12/T4 - 30 minuti SPI
**13.00** T4 anticipazioni del Tg Trieste
**13.20** T4 Tg Trieste
**13.50** A Tutto Campo Fvg
**14.50** T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
**17.15** Casa Pappagallo
**17.25** T4 Tg Trieste - Meridiano - R
**17.55** T4 Trieste in diretta - Teatro
**19.00** Tg Regionale
**19.30** T4 Tg Trieste
**20.05** Edil Talk
**20.30** T4 Tg Trieste - R
**21.10** T4 Il Caffè dello Sport
**23.00** T4 Tg Trieste - R
**23.30** Tg Regionale
**24.00** T4 Trieste in diretta - Teatro
**1.00** T4 Tg Trieste - R

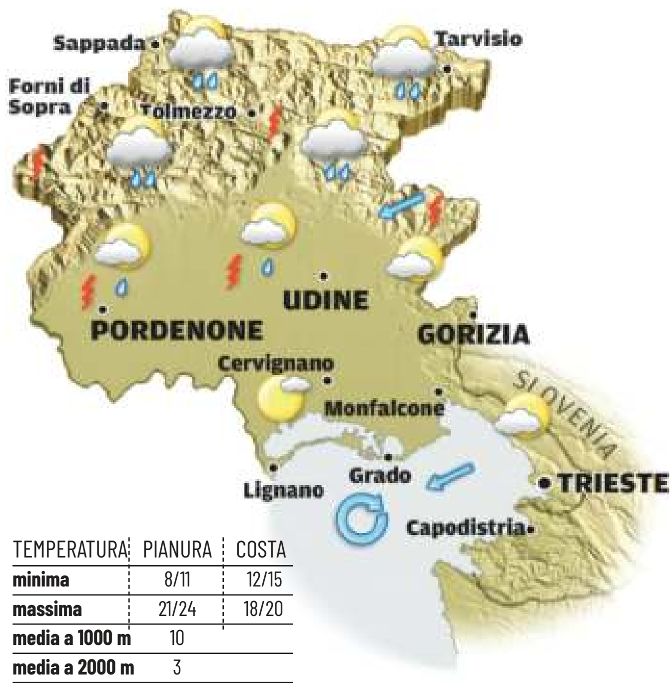
### TELEANTENNA Lcn 80
**6.30** Buona Giornata Con Ka-Boom
**8.30** La Piccola Margie - Tf
**9.00** L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
**10.00** Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
**12.00** Sanford And Son. Tf
**12.30** La Piccola Margie - Tf
**13.00** Il Selvaggio West – Tf
**14.00** Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi
**17.00** Kaboo Cartoni Animati
**17.01** Inuyasha C.A.
**17.30** Star Blazers 2199 C.A.
**18.00** Ginguiser C.A.
**18.30** Conan C.A.
**19.00** Programmazione In Lingua Friulana
**21.00** L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
**22.30** Sanford And Son. Tf
**23.00** L'auutalita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi.
**24.00** 80 Nostalgia. Sigle Tv

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Mamme sole; **11.55** Ma come parli? I diversi ambiti dell'apprendimento; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La scienziata e filosofa Ipazia; **14.00** Mi chiamano Mimì; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti dell'ultimo numero de "L'Arena di Pola". La mostra "Le vele del nostro mare", a Portorose; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: F. M. Dostojevski: Le notti bianche – 4. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

# Il Meteo




## OGGI IN FVG




| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 8/11 | 12/15 |
| **massima** | 21/24 | 18/20 |
| **media a 1000 m** | 10 | |
| **media a 2000 m** | 3 | |

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, dalle ore centrali o nel pomeriggio aumento della nuvolosità specie in montagna, con rovesci e temporali sparsi, che potrebbero interessare successivamente anche la pianura, con minore probabilità invece la costa. In giornata venti a regime di brezza, in serata soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

## DOMANI IN FVG




| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 10/14 | 11/15 |
| **massima** | 20/23 | 19/21 |
| **media a 1000 m** | 9 | |
| **media a 2000 m** | 3 | |

Nella prima parte del mattino probabile cielo in prevalenza nuvoloso. In giornata in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con possibili piogge sparse deboli o moderate e qualche locale temporale. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata al mattino, in calo nel corso della giornata.

Tendenza. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso, con bassa probabilità di rovesci al pomeriggio, su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | 13 | 20 | 9 Km/h |
| **Monfalcone** | 12 | 20 | 24 Km/h |
| **Gorizia** | 12 | 20 | 24 Km/h |
| **Udine** | 12 | 21 | 14 Km/h |
| **Grado** | 11 | 22 | 18 Km/h |
| **Cervignano** | 13 | 20 | 23 Km/h |
| **Pordenone** | 13 | 20 | 13 Km/h |
| **Tarvisio** | 8 | 16 | 20 Km/h |
| **Lignano** | 11 | 22 | 16 Km/h |
| **Gemona** | 10 | 20 | 21 Km/h |
| **Tolmezzo** | 13 | 18 | 17 Km/h |
| **Forni di Sopra** | 8 | 14 | 16 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTÀ | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | poco mosso | 0,4 m | 17,1 |
| **Grado** | mosso | 0,5 m | 17,7 |
| **Lignano** | poco mosso | 0,4 m | 17,8 |
| **Monfalcone** | poco mosso | 0,4 m | 17,5 |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | 11 | 22 | **Copenhagen** | 7 | 12 | **Mosca** | 2 | 7 |
| **Atene** | 14 | 21 | **Ginevra** | 12 | 15 | **Parigi** | 13 | 17 |
| **Belgrado** | 8 | 15 | **Lisbona** | 8 | 19 | **Praga** | 4 | 17 |
| **Berlino** | 3 | 17 | **Londra** | 13 | 23 | **Varsavia** | 4 | 15 |
| **Bruxelles** | 9 | 24 | **Lubiana** | 8 | 18 | **Vienna** | 3 | 17 |
| **Budapest** | 14 | 21 | **Madrid** | 8 | 19 | **Zagabria** | 10 | 19 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| **Aosta** | 11 | 17 |
| **Bari** | 13 | 20 |
| **Bologna** | 11 | 23 |
| **Bolzano** | 12 | 26 |
| **Cagliari** | 16 | 22 |
| **Firenze** | 10 | 22 |
| **Genova** | 15 | 17 |
| **L'Aquila** | 8 | 18 |
| **Milano** | 13 | 21 |
| **Napoli** | 13 | 23 |
| **Palermo** | 16 | 20 |
| **Reggio C.** | 15 | 21 |
| **Roma** | 11 | 21 |
| **Torino** | 13 | 19 |
| **Venezia** | 13 | 20 |

## OGGI IN ITALIA




**OGGI**
**Nord:** mattinata soleggiata, nel pomeriggio temporali su rilievi e zone vicine.
**Centro:** soleggiato al mattino, poi temporali con grandine su rilievi e zone adiacenti.
**Sud:** piogge in Sicilia e Calabria, poi con temporali su monti e zone vicine.

**DOMANI**
**Nord:** tempo via via instabile e anche perturbato al Nordovest dove ci saranno rovesci.
**Centro:** aumento dell'instabilità su gli Appennini e le zone adiacenti con l'arrivo di temporali.
**Sud:** peggiorerà su tutti gli Appennini (meno su quelli calabresi) con temporali in sconfinamento alle zone vicine.

## DOMANI IN ITALIA




# Oroscopo

**ARIETE 21/3 - 20/4**
La settimana inizia con una carica di energia. Sei pronto per entrare in azione. È il momento di prendere in mano un progetto che ti sta a cuore e metterlo finalmente in movimento.

**TORO 21/4 - 20/5**
Lunedì è una giornata per rimettere a posto alcune questioni pratiche. Se ti concentri su ciò che è essenziale, puoi fare un grande passo in avanti, nelle questioni legate al lavoro.

**GEMELLI 21/5 - 21/6**
Il tuo spirito curioso ti porta oggi a cercare nuove opportunità, ma non farti distrarre da troppe idee. Scegli una sola direzione e metti energia in quella.

**CANCRO 22/6 - 22/7**
Il lunedì ti invita a fare un po' di ordine nelle tue priorità. È un giorno perfetto per affrontare situazioni in sospeso e metterti in carreggiata per il resto della settimana.

**LEONE 23/7 - 23/8**
La tua energia è alta, ma oggi dovrai gestirla con cura. Non lasciare che l'entusiasmo ti faccia prendere scorciatoie. La chiave oggi è l'accuratezza.

**VERGINE 24/8 - 22/9**
È una giornata per organizzarti al meglio. Se hai qualcosa che ti sta preoccupando, risolvilo con metodi pratici e funzionali. Sei nel mood giusto per fare ordine nelle tue priorità.

**BILANCIA 23/9 - 22/10**
Oggi hai l'opportunità di rilanciare un progetto che avevi messo da parte. Non aver paura di affrontare nuove sfide, ma non esagerare. Un piccolo passo alla volta ti porterà a grandi risultati.

**SCORPIONE 23/10 - 22/11**
Lunedì è un buon giorno per concentrarti sulle relazioni professionali. Se hai delle negoziazioni o incontri importanti, preparati bene. La tua capacità di entrare nei dettagli farà la differenza.

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**
La settimana inizia con spinta e motivazione. Approfittane per fare un bilancio dei tuoi obiettivi e riaggiustare la rotta se necessario. Oggi puoi ottenere ottimi risultati.

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**
Se hai bisogno di fare dei cambiamenti, oggi sarà il giorno giusto per agire. Focalizzati su ciò che davvero conta e non lasciarti distrarre da dettagli superflui.

**ACQUARIO 21/1 - 19/2**
Oggi sarai più ispirato a portare avanti i tuoi progetti in modo innovativo. Se ti senti pronto a cambiare qualche abitudine o ad aggiornare la tua routine, è il momento perfetto.

**PESCI 20/2 - 20/3**
Lunedì ti mette di fronte a nuove opportunità, ma la chiave è essere selettivo. Non fare tutto subito. Prenditi il tempo di riflettere su ciò che davvero merita la tua attenzione.

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | 8 | ■ | 9 |
| 10 | | | | | | ■ | 11 | | 12 | |
| 13 | | | | | ■ | 14 | | | | |
| 15 | | | | ■ | 16 | | | | | |
| 17 | | | ■ | 18 | | | | | | ■ |
| 19 | | ■ | 20 | | | | | | ■ | 21 |
| | ■ | 22 | | | | | | ■ | 23 | |
| ■ | 24 | | | | | | ■ | 25 | | |
| 26 | | | | | | ■ | 27 | | | |
| 28 | | | | | ■ | 29 | | | | |
| 30 | | | | ■ | 31 | | | | | |
| | ■ | 32 | | | | | | | | |

**ORIZZONTALI: 1** Trafficato porto del Venezuela - **10** L'inseparabile amico di Asterix - **11** Un incitamento a tirare su - **13** Pacco da 500 fogli - **14** Tony che è stato Premier inglese - **15** Si indossa per lavorare - **16** Esteso, vasto - **17** Un altare senza croce - **18** Ragazzine in classe - **19** Il dittongo in piano - **20** C'è chi vi salta dal palo - **22** Celebre pezzo dei Cranberries - **23** La seconda di ventuno - **24** Sono numerati in stazione - **25** Un formato di compressione dati - **26** Un'andatura del cavallo - **27** La discute il laureando - **28** Le ragioni di una norma - **29** La Blanc di tanti film italiani - **30** Fiume della Normandia affluente dell'Orne - **31** Il Manchester dei Red Devils - **32** Gelati molto morbidi.

**VERTICALI: 1** Il recipiente col pestello - **2** La rinuncia a una dottrina - **3** Il punto d'appoggio della lancia - **4** L'anima del poeta - **5** L'intelligence di Biden - **6** La fine del relax - **7** Strumenti per pesare - **8** L'evviva gridato a Gesù - **9** Riservate a chi ha i soldi - **12** Tra "West" e "Story" in un famoso musical di Bernstein - **14** Confusi mormorii - **16** Privo di peli - **18** Fornito di fucile e munizioni - **20** Formaggio della Valle d'Aosta - **21** Quantità incalcolabili - **22** Ci ricorda una capanna letteraria - **23** Lo sport di Michael Jordan - **24** Il Pitt di *Fight Club* - **25** La sostiene il Pubblico Ministero - **26** Film di fantascienza del 1982 con Jeff Bridges - **27** Con trac equivale al gioco della tavola reale - **29** La direzione opposta a OSO - **31** L'affinché latino.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| M | A | R | A | C | A | I | B | O | ■ | C |
| O | B | E | L | I | X | ■ | I | S | S | A |
| R | I | S | M | A | ■ | B | L | A | I | R |
| T | U | T | A | ■ | G | R | A | N | D | E |
| A | R | A | ■ | A | L | U | N | N | E | ■ |
| I | A | ■ | F | R | A | S | C | A | ■ | M |
| O | ■ | Z | O | M | B | I | E | ■ | B | I |
| ■ | B | I | N | A | R | I | ■ | R | A | R |
| T | R | O | T | T | O | ■ | T | E | S | I |
| R | A | T | I | O | ■ | E | R | I | K | A |
| O | C | O | N | ■ | U | N | I | T | E | D |
| N | ■ | M | A | N | T | E | C | A | T | I |



**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
**Ufficio centrale:** Alessio Radossi, Paola Bolis.
**Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli;
**Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura dell' 11 maggio 2025** è stata di 12.673 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it**
**Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore Delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767